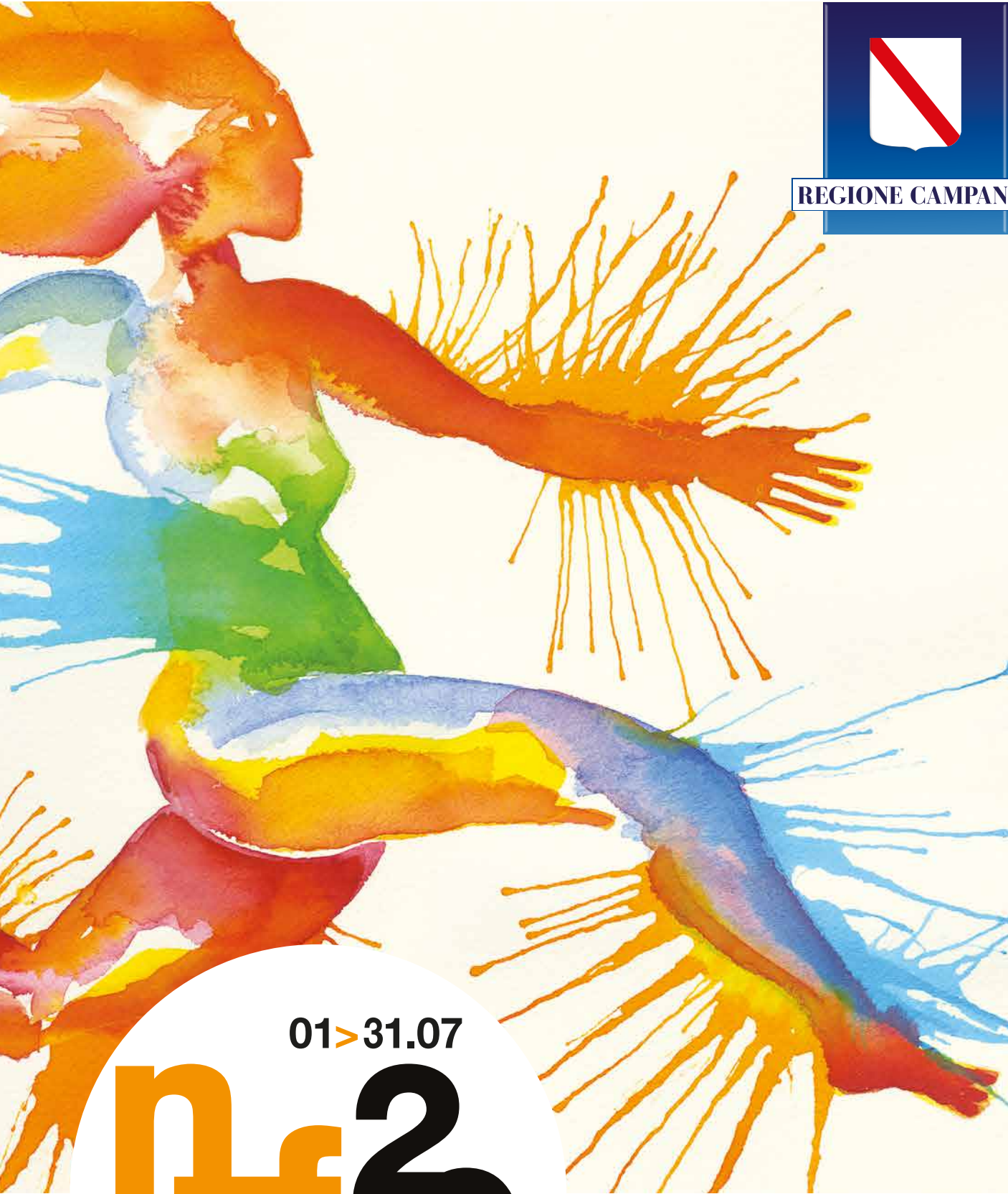




REGIONE CAMPANIA



01 > 31.07

ntf **20**
napoli
teatro
festival
italia

DIREZIONE ARTISTICA RUGGERO CAPPUCCIO

01 > 31.07

ntf **20**
napoli
teatro
festival
italia

DIREZIONE ARTISTICA
RUGGERO CAPPuccio

OPERA DI COPERTINA E DISEGNI DI
MIMMO PALADINO



Regione Campania

Presidente
Vincenzo De Luca

Direzione generale per le politiche culturali e il turismo
Direttore
Rosanna Romano



Fondazione Campania dei Festival

Amministratore unico
Alessandro Barbano

Segretario generale
Alessandro Russo

Revisore unico
Paolo Somma



Napoli Teatro Festival Italia

Direttore Artistico
Ruggero Cappuccio

Campania sicura, la cultura riparte

di Vincenzo De Luca

LA TREDICESIMA EDIZIONE del Napoli Teatro Festival Italia rappresenta, in questo anno così particolare, la ripartenza della cultura e dello spettacolo in Campania e conferma ancora una volta il sostegno della Regione, sia legislativo che finanziario, a tutto il settore.

Teatro, musica, mostre, danza, artisti di rilievo nazionale e giovani emergenti in un mese di programmazione - con successiva ripresa autunnale per gli spettacoli internazionali - che coinvolgerà alcuni tra i luoghi aperti più suggestivi del territorio, grazie alla sinergia con il Polo Museale della Campania che si rinnova per il quarto anno consecutivo. Non solo Napoli, dove gli spettacoli animeranno preziose location come Palazzo Reale e gli spazi del Real Bosco di Capodimonte, ma anche suggestivi luoghi della regione, come il Teatro Naturale di Pietrelcina, il Duomo di Salerno, l'Anfiteatro Campano di Santa Maria Capua Vetere e il Complesso Monumentale di Solofra.

È un'edizione che nasce con la volontà di dare impulso all'arte, consapevoli che la cultura e lo spettacolo non servano dopo la ripartenza, ma siano necessari per ripartire. È questo l'obiettivo che il Festival, quale prima manifestazione del Sud Italia che chiama a raccolta numerosi artisti e lavoratori dello spettacolo italiani, realizza attraverso la multidisciplinarietà e l'accessibilità dei suoi eventi.

Ripartiamo con orgoglio, cautela e fiducia, dando spazio alle tante produzioni prestigiose e ai giovani talenti, riscoprendo luoghi storici suggestivi che fanno parte del nostro unico patrimonio culturale. Il teatro ritrova finalmente la città e il pubblico, dopo mesi di incessante lavoro che la Regione e la Fondazione Campania dei Festival hanno svolto per trovarsi pronti alla riapertura.

Parlare di cultura, mai come in questo momento, è necessario e prioritario: lo scambio di idee, la creatività e l'arte rappresentano l'identità più profonda del nostro paese, che ci impegniamo costantemente a difendere e diffondere, convinti che siano la chiave per arricchirci e riconoscerci come comunità.

Che sia un'occasione per riaprirci all'arte e all'emozione che il teatro sa trasmettere, per ritrovare conforto, nuove energie e la gioia della condivisione.

Buon Festival a tutti.

Un'edizione storica

di Alessandro Barbano

SIAMO PRONTI A VIVERE INSIEME questa edizione 2020 del Napoli Teatro Festival Italia. Un'edizione particolare, condizionata dalla situazione storica in cui viviamo, e resa possibile dalla capacità di creare, dalla forza artistica-culturale del nostro territorio e dalla volontà di favorire una ricaduta in termini sociali ed economici a beneficio dell'intera comunità.

Trent'anni fa, ormai, Francis Fukuyama diede alle stampe prima un saggio, apparso su *The National Interest*, poi un libro, che ha avuto grande fortuna, in cui sosteneva che democrazia parlamentare ed economia di mercato, l'orizzonte della contemporaneità, rappresentavano il fine (non solo la fine) della storia, la rivelazione del suo senso. Non si sono contate, dopo di allora, le volte in cui la tesi di Fukuyama è stata smentita, e lo stesso politologo sino-americano l'ha riveduta in più punti, nei suoi saggi successivi. Non cito dunque quel suo lavoro per mostrare quanto poco la storia sia finita, e come in realtà costantemente si rinnovi, ma perché in quel dibattito è forse mancata una riflessione vera su cosa significa storia, su ciò che è storico. L'edizione 2020 del Napoli Teatro Festival Italia è, con ogni probabilità sarà, un'edizione storica: ne siamo convinti. Ma cosa significa? Che sarà un'edizione speciale, che è prodigioso lo sforzo che tutti noi abbiamo fatto per farla partire, che eccezionale è il momento che il Paese sta attraversando? Certamente, ma sin qui "storico" vuol dire semplicemente "fuori dal comune", è una specie di superlativo che affianchiamo al sostantivo per dargli una particolare enfasi. La storicità è in realtà qualcosa di più: è una modalità specifica dell'esperienza del tempo. Non tutti i popoli hanno storia, non tutti i modi di vivere nel tempo hanno carattere storico. Storica è allora quella esperienza in cui il tempo non trascorre semplicemente, ma è fatto proprio dall'azione umana. L'uomo se ne appropria. Storica è allora un'edizione del Festival non semplicemente perché riesce particolarmente bene, oppure perché è allestita in una situazione di emergenza, ma perché consente una riappropriazione del senso dell'esperienza. Di quale esperienza parlo? Ma naturalmente del teatro. Storica è un'edizione del Festival se riesce a determinare il senso umano di questa pratica, così antica e così futura, e non si limita semplicemente a prolungarla ma gli imprime una direzione, ne determina, almeno in particolare, la destinazione.

Questa è la nostra ambizione, tanto più viva in noi tutti quanto più sembra invece che il nostro destino, il destino delle arti, degli spettacoli dal vivo, non sia più nelle nostre mani.

L'effetto della strategia sanitaria per sconfiggere il COVID-19 continua a impegnare e ipotecare il futuro del nostro Paese. Non sappiamo se in autunno la pandemia si ripresenterà con rinnovata virulenza, non sappiamo quali misure potranno ancora, in futuro, rendersi necessarie. Eppure, come Fondazione Campania dei Festival, abbiamo sentito necessaria la responsabilità di ripartire senza indugi con il Napoli Teatro Festival Italia, di scommettere sul significato storico – nel senso che ho chiarito – di questa impresa.

Sostenuti dal Governatore Vincenzo De Luca, dalla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo della Regione Campania, che ringrazio, abbiamo messo a punto una strategia di serietà e di rigore, bussola delle nostre azioni. In un tempo sorprendentemente breve abbiamo concepito un Festival compatibile con i protocolli di sicurezza sanitaria che ci consente di portare avanti una delle iniziative culturali più importanti di sempre. Garantendo al pubblico e ai lavoratori la sicurezza per la salute e riprendendoci il gusto di sederci in platea per assistere alla magia di uno spettacolo.

Sottolineo la mia gratitudine a tutto lo staff della Fondazione Campania dei Festival, perché quello che oggi possiamo raccontare è il frutto di un duro lavoro condotto sotto la preziosa guida di Ruggero Cappuccio, direttore artistico di questo progetto. La Fondazione, che ho l'onore di presiedere, per me è stata una scoperta straordinaria.

Presentiamo 130 eventi tutti all'aperto, tranne il concerto del Maestro Roberto De Simone che riapre una collaborazione con il Teatro di San Carlo. I miei ringraziamenti vanno al sovrintendente Stéphane Lissner, al direttore del Polo Museale della Campania, Marta Ragozzino, e al direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte, Sylvain Bellenger. La loro collaborazione è stata ancora una volta la prova di un dialogo proficuo con le istituzioni, con il territorio e con le forze produttive.

Infine, sento il dovere di ringraziare le tante altre associazioni e imprese che operano specificamente nel settore dello spettacolo dal vivo, e tutte le compagnie, le produzioni e gli artisti che stanno testimoniando con la loro adesione l'importanza di tenere accesa la fiamma del Festival.

L'anno scorso, nel presentare l'edizione 2019, ricordo di aver richiamato le tesi sul concetto di storia di Walter Benjamin. Fu tanto poco casuale, quel riferimento, che voglio riprendere il testo anche quest'anno. E ricordarne la più celebre immagine, quella dell'Angelo dalle ali impigliate con lo sguardo al cumulo di rovine, che cresce e sale verso il cielo mentre un vento irresistibile lo sospinge verso il futuro. Ma voglio ricordare anche il volto di quell'Angelo: «con gli occhi spalancati e la bocca aperta», dice Benjamin. È il volto di uno spettatore spaventato, impotente. Forse Benjamin aveva ragione a formulare grazie a questa immagine, presa da un quadro di Paul Klee, l'ingenuità della fiducia nel progresso. Vorrei suggerire che un po' di quella ingenuità viene meno, se in luogo di spettatori spaventati formiamo spettatori consapevoli, la cui consapevolezza è la prima e più fondamentale azione. È la missione del Teatro, è la nostra missione. Grazie.

Prova generale di libertà

di Ruggero Cappuccio

UN POMERIGGIO DI AUTUNNO, in un antico palazzo del centro storico di Palermo, il principe di Lampedusa sta leggendo in inglese una pagina di Conrad. Piove. Lo ascolta un suo giovane allievo, si chiama Francesco Orlando, ha vent'anni, diventerà ordinario di Teoria della Letteratura all'università di Pisa.

L'anziano maestro e il suo discepolo si incontrano tre volte a settimana per dare vita ad un corso regolare di lingua e letteratura inglese. Nelle lezioni precedenti Lampedusa ha avuto modo di apprezzare le straordinarie qualità analitiche del ragazzo, ma quel giorno gli appare distratto. La lettura del brano di Conrad si interrompe. "Cosa c'è Orlando? La vedo deconcentrato". "Mi scusi, principe. È che ho dei problemi. Ho dei problemi a casa". "Orlando, io e lei abbiamo stretto un patto. Il nostro patto. Ci vediamo in questa stanza per condividere i tesori della letteratura. Qui dentro non deve entrare altro. Guardi un attimo fuori dalla finestra. Vede? Su Palermo piove. Anche nella pagina di Conrad che le sto leggendo piove. Ma il caso vuole che di una di queste due piogge non resterà la minima traccia".

La scena è raccontata nel fascinoso film di Roberto Andò dal titolo *Il manoscritto del Principe*. In questo breve dialogo Lampedusa pone l'accento sull'importanza della traccia e sul suo significato nella vita umana.

La pioggia su Palermo, in quel momento apparentemente così potente, così materica, è destinata a non lasciare memoria di sé. Mentre quella di Conrad, disegnata tra le poche righe di un fragilissimo foglio di carta potrà attraversare i secoli.

È facile assimilare la stanza di Lampedusa e Orlando all'utero protettivo dell'edificio teatrale. Anche qui si incontrano liberamente energie umane che stringono un patto. Nel nostro mondo, chiamato moderno, l'affermazione della materia e dell'oggetto, recitano un ruolo centrale. Gli strumenti della nostra epoca promettono una continua conservazione della traccia. Nella memoria dei telefoni portatili ciascuno immagazzina centinaia di fotografie. Ma il destino di questi apparecchi è quello di essere smarriti, rubati, rotti o superati da un nuovo dispositivo. Il paradosso è che spesso le uniche immagini fotografiche di cui finiamo per disporre sono solo quelle a stampa, spesso risalenti a qualche decennio fa. Per dirla secondo le coordinate dell'economia politica gli strumenti che usiamo sono beni a fecondità ripetuta subordinati al tempo.

La traccia che lascia la letteratura, la pittura, la musica, il teatro, non si qualifica come materiale. È una traccia che ha la natura della non materia e proprio come i sentimenti dell'odio o

dell'amore, che non sono quantificabili secondo le categorie di peso e di volume, danno vita ad energie che formano la vita stessa, la accompagnano e la determinano. La traccia dell'arte è la traccia del profondo, ciò che i poteri forti stanno cancellando per disporre di persone controllabili che non siano cittadini ma passivi consumatori.

È facile verificare come i pensieri che un essere umano articola tendono ostinatamente a ripetersi. Oltre l'ottanta per cento delle sollecitazioni mentali attivate dalle persone provengono da semi di pensieri già apparsi, rimasti irrisolti e ossessivamente ritornanti. È semplice riscontrare come tra gli individui che conosciamo ne esista una folta schiera di cui, ad esempio, possiamo prevedere in anticipo lo stile e l'oggetto della lamentazione che metteranno in campo. Più difficile riconoscere i pensieri reiterati e le lamentazioni che assediano la nostra mente.

Il Teatro è la via più sana per uscire dal labirinto ripetitivo di concetti che abitano dentro noi come un cavallo di Troia, perennemente ancorato tra le mura del nostro io. Il Teatro estende la nostra capacità di pensiero, perché nelle ore in cui partecipiamo alla messinscena si celebra il naufragio gioioso della nostra personalità.

Chi siamo davvero mentre gli attori agiscono in palcoscenico? La persona che osserva assiste ad un'esposizione di caratteri, di tratti umani, di idee. La persona che osserva si immedesima in una polifonia di vita. L'angoscia, la rabbia, l'egoismo, possono essere superati da una risata liberatoria o accompagnati dall'accelerazione del battito cardiaco. E mentre tutto questo accade, lo spettatore, protetto dal ventre dell'arte, sente che sia pure per la durata di qualche ora, è al riparo dal male. Sente che a Teatro non potrà accadergli nulla di negativo. Questo flusso di energia imprime invisibilmente la sua traccia. Questa traccia lavora all'apertura e alla pacificazione dell'io. È un bacio della sublimazione che sprigiona le più importanti delle disponibilità umane: l'ascolto e la relazione.

Non è un caso se le applicazioni del Teatro nel campo del disagio psichico si stanno moltiplicando attraverso strade rigorosamente scientifiche in tutto il mondo.

Il Teatro agito apre con il pubblico un rapporto di miglioramento del sé fondato sull'oralità. L'attore parla, lo spettatore ascolta, i corpi reagiscono. Questa relazione non si iscrive nel mondo dei segni della pittura o in quello delle lingue scritte. Come nel caso della musica, la percezione dello spettatore è inerente il suono. Questa esaltazione dell'oralità come via dell'autentico ci ricorda gli altissimi esempi di chi non volle mai scrivere niente. È il caso di Socrate. È il caso di Cristo.

L'arte del Teatro coltiva un sentimento che sta più in alto della democrazia: la comunione. È l'educazione all'ascolto e alla relazione la vera speranza per il miglioramento delle società.

Una civiltà potrebbe dire di aver raggiunto un alto grado di sviluppo quando fosse possibile dire: "Cinquecento anni fa c'erano delle guerre. C'era odio. C'era egoismo. Oggi non più. Ci siamo sviluppati". Immaginiamo di proiettare un film. Al centro dello schermo c'è una macchia. Proviamo a ripulire lo schermo. La macchia resta. Proviamo a sostituire lo schermo. La macchia è sempre lì. Cambiamo addirittura pellicola. La macchia non va via, perché è nella lente del proiettore. La lente del proiettore è la nostra mente. È la sorgente attraverso la quale abbiamo la possibilità di fare luce e di determinare limpidezza. Il Teatro aiuta a tenere pulita la lente dalle macchie dei pensieri ossessivi, dalle macchie dell'egoismo e della limitatezza.

Un giorno ebbi la fortuna di parlare con Tadeusz Kantor per due ore. Aveva la febbre e guardava il mare. Ricordo tra le tante una sua frase: "L'arte non è fatta per guarire le ferite".

L'arte è infatti molto spesso un processo di ingrandimento del dolore, basta pensare a *King Lear* o a *Se questo è un uomo* di Primo Levi. Perché mai assumersi il compito di ingrandire il dolore? Perché il dolore è il nostro alleato più prezioso. Il dolore del corpo ci fa sapere che dobbiamo curarlo. Il dolore della società ci dice che siamo in pericolo. Nel primo caso possiamo salvare una persona da una morte per infarto. Nel secondo possiamo salvare un paese da una dittatura.

Solo la conoscenza del dolore offre spazio alla gioia.

I maestri delle religioni orientali riassumono il destino della persona con la metafora dell'altalena. La vita è spesso un continuo oscillare. L'altalena va su e si vorrebbe rimanere lassù per sempre. L'altalena va giù, si soffre e si spera di ritornare di nuovo in alto. Tornati in alto cominciamo a temere il momento in cui andremo di nuovo in basso.

Nei percorsi di consapevolezza bisogna diventare coscienti di questo tragico andirivieni. Il Teatro può aiutarci a vivere l'altalena senza angoscia, a contemplare il pendolo del su e giù con serena energia. Ma il Teatro può anche aiutarci, in presenza di un nostro fortissimo impegno, a scendere dall'altalena per sempre. Il Teatro, per tutti noi è la prova generale della libertà.

SEZIONE ITALIANA

- 20 RUA CATALANA
- 21 RUA CATALANA/IL PRESTITO
- 22 RUA CATALANA/FÉMMENE COMME A ME
- 23 RUA CATALANA/PLASTILINA
- 24 MEPHISTOPHELES EINE GRAND TOUR
- 25 SALA D'ATTESA – THE WAITING ROOM
- 26 BED BOY JACK
- 27 LA VITA DAVANTI A SÈ
- 28 PERCHÉ LEGGERE I CLASSICI
- 29 NELLA SOLITUDINE DEI CAMPI DI COTONE
- 30 SETTIMO SENSO
- 31 TADDRARITE
- 32 TROIA CITY, LA VERITÀ SUL CASO ALÉXANDROS
- 33 DAVID
- 34 REDFRIDA
- 35 PINOCCHIO
- 36 FU LUMENA
- 37 LA NOTTE
- 38 EDIPO
- 39 NAPULE '70
- 40 NOTTE D'ALBA
- 41 THE RED LION
- 42 L'ESTATE PERDUTA
- 43 BUONA PERMANENZA AL MONDO
- 44 LE ECCENTRICITÀ DI UN USIGNOLO
- 45 MARIA MADDALENA O DELLA SALVEZZA
- 46 SULLA MORTE SENZA ESAGERARE
- 47 CALIGOLA
- 48 PROCESSO A VIVIANI
- 49 IL SEME DELLA VIOLENZA
- 50 ANTICHI MAESTRI
- 51 VAUDEVILLE!
- 52 'A CIRIMONIA
- 53 IL DOLORE DI PRIMA
- 54 PESCATORI
- 55 BRUCE SPRINGSTEEN: COME UN KILLER SOTTO IL SOLE
- 56 MIRACOLI METROPOLITANI

SEZIONE OSSERVATORIO

- 60 LAERTE
- 61 ASTERIONE
- 62 IN ERBA
- 64 UNA COSA PICCOLA MA BUONA
- 65 IL COLLOQUIO
- 66 BOLLE DI SAPONE
- 67 OLIMPIA, TRAGEDIA DEL PASSAGGIO
- 68 'E SSANZARE
- 69 LE GENOVEFFE. UNA FAVOLA AMARA
- 70 MARIA'S CIRCUS
- 71 LUMINATOR BERNOCCHI
- 72 NONOSTANTE VOI. STORIE DI DONNE CORAGGIO
- 73 L'ISOLA DEGLI INVERTITI
- 74 HYPÀTE
- 75 DALL'ALTRA PARTE. 2+2=?

SEZIONE LETTERATURA

- 78 PRIMA

SEZIONE SPORTOPERA

- 84 SPORTOPERA

SEZIONE MUSICA

- 90 MIRACOLI E RIVOLUZIONI
- 91 HO UCCISO I BEATLES
- 92 7 GRADI
- 95 LA MISTICA DEL COSMO
- 96 LI CANTI DELLA GATTA CENERENTOLA
- 97 THE MAGIC DOOR
- 98 DI GIACOMO IN THE MOOD
- 100 UNA PERSONA
- 101 BESTEMMIA D'AMORE
- 102 RUMORE DI FONDO
- 103 CONCERTO TRA SCRITTURA E TRASCRITTURA
- 105 SU X GIÙ GABER

SEZIONE DANZA

108 DI GRAZIA

SEZIONE CINEMA

112 LO SCHERMO PER LA SCENA CORPO E VOCE DELL'ATTORE NAPOLETANO

SEZIONE MOSTRE

118 FRAGILE

119 GIRLS NOT BRIDES

120 IPNODRAMMA

121 ROBERTO HERLITZKA "VOGLIO FARE L'ATTORE"

SEZIONE PROGETTI SPECIALI

124 LAMPI SULLA SCENA – DUE LEZIONI DI STORIA DEL TEATRO

125 SCARPE ROSSE

126 'NZULARCHIA

127 PASTICHE N°0 DI PAS/SSAGGI

128 TUR FOR' 'E VASC

129 FESTA DEI TEATRI SALERNO, CULTURE PER LA SOCIALITÀ

130 TUTTE LE NOTTE DI UN GIORNO

131 FOODISTRIBUTION #EDEN

133 CALENDARIO

141 STREAMING

145 INFORMAZIONI

149 LUOGHI

153 SPONSOR & PARTNER

IL FESTIVAL IN SICUREZZA

La visione degli spettacoli di questa edizione del **Napoli Teatro Festival Italia** è soggetta a regole precise. Vi invitiamo a seguire le indicazioni e a mantenere un comportamento responsabile, per tutelare la salute degli spettatori, degli artisti e di tutto lo staff.



All'ingresso gli spettatori saranno sottoposti al controllo della temperatura. Si ricorda che l'ingresso non sarà consentito nel caso si registrasse una temperatura maggiore o uguale a 37,5°.



È necessario mantenere sempre la distanza interpersonale minima di 1 metro.



È obbligatorio portare con sé la mascherina e indossarla dall'ingresso fino al raggiungimento del posto e ogni volta che ci si allontana dallo stesso, incluso il momento dell'uscita e nei luoghi al chiuso (bagni o bar).



Si ricorda di igienizzare le mani con gli appositi disinfettanti a base alcolica e di limitare all'indispensabile il contatto con le superfici comuni.



Si raccomanda di attenersi ai percorsi indicati dalla segnaletica e di occupare unicamente i posti indicati dal personale di sala.



Sezione
Italiana

RUA CATALANA

Nuovo teatro catalano a Napoli

PROGETTO E TRADUZIONI A CURA DI **ENRICO IANNIELLO**
 PRODOTTO DA **CASA DEL CONTEMPORANEO, NUOVO TEATRO SANITÀ, MUTAMENTI/TEATRO CIVICO 14**
 IN COLLABORAZIONE CON **DELEGAZIONE DEL GOVERNO DELLA CATALOGNA, INSTITUT RAMON LLULL**

La produzione drammaturgica catalana, arricchitasi enormemente negli ultimi quindici anni grazie al lavoro di importanti presidi culturali come la Sala Beckett o attraverso progetti speciali dedicati alla scrittura come la piattaforma Catalandrama, o il T6 del Teatro Nacional de Catalunya – all'epoca diretto dal drammaturgo e regista Sergi Belbel –, ha trovato un importantissimo referente scenico in Italia, specificatamente a Napoli. Le due città gemelle, portuali, marine e collinari insieme, linguisticamente percorse dalla stessa corrente dovuta a uno scambio costante tra le due coste, ultimamente si parlano moltissimo, teatralmente, con risultati inaspettati. Bisogna sottolineare come esperimenti di traduzione dal catalano a una lingua teatralmente molto potente quale il napoletano, hanno prodotto spettacoli fortunati che hanno aperto la strada a una sorta di scrittura transmediterranea (*Chiòve* e *Jucature* di Pau Miró, premio Ubu 2013, ne sono due chiari esempi). Jordi Galceran, LLuisa Cunillé, Josep Maria Miró, Jordi Casanovas, Marta Buchaca e altri autori catalani sono stati costantemente portati in scena nel nostro paese ultimamente, nei più importanti contesti.

Il progetto *Rua Catalana* intende arricchire, dietro la spinta della Delegazione del Governo Catalano in Italia e dell'Istituto Ramon Llull, e rinforzare questa relazione attraverso la messin-scena di tre nuovi testi andati in scena in Catalogna con successo nelle ultime stagioni, affidandoli a tre compagnie che usano frequentemente il napoletano come lingua di riferimento per il loro lavoro.

Enrico Ianniello

**PALAZZO FONDI
DALL'1 AL 15 LUGLIO**

RUA CATALANA/IL PRESTITO

DI **JORDI GALCERÁN**
 CON **LUCA IERVOLINO, LUCIANO SALTARELLI**
 REGIA **ROSARIO SPARNO**
 SCENA **ENRICO DE CAPOA**
 COSTUMI **ALESSANDRA GAUDIOSO**
 DISEGNO LUCI **SIMONE PICARDI**
 PRODUZIONE **CASA DEL CONTEMPORANEO**

«Mi dispiace, ma le cose funzionano così». Con queste parole inizia *Il prestito*, la divertente e geniale commedia di Jordi Galcerán.

Un direttore di banca nega un prestito a un cliente che in garanzia può dare solo la sua parola d'onore; allora il problema di un singolo uomo diventa il problema della congiuntura economica internazionale. Ma il punto è questo: è proprio sicuro che le cose funzionino così?

Caratterizzato da una scrittura esilarante e serrata, *Il prestito* è una commedia pura che delinea due personaggi: il direttore e il cliente, in una lotta di potere. La dignità, l'amore, la famiglia, il rispetto e la vita sono la posta in gioco.

Un ring che è perimetro di un vero e proprio duello.

Ma il pubblico non è semplice spettatore di questo match.

Il pubblico che guarda è il sistema stesso che tacitamente alimenta questo conflitto; il pubblico è al contempo Direttore e Cliente, in un crescendo di comicità e tensione in questo scontro senza fine perché «le cose funzionano così».

**PALAZZO FONDI
1, 2 LUGLIO ORE 19.00
DURATA 1H+30MIN
PRIMA ASSOLUTA**

RUA CATALANA/FÉMMENE COMME A ME

DI **PAU MIRÓ**
REGIA **ROBERTO SOLOFRIA**
CON **MICHELE BRASILIO, MARINA CIOPPA,**
ILARIA DELLI PAOLI, ROBERTO SOLOFRIA
PROGETTO SONORO **PAKY DI MAIO**
SCENE **ANTONIO BUONOCORE**
COSTUMI **ALINA LOMBARDI**
AIUTO REGIA **LUIGI IMPERATO**
PRODUZIONE **MUTAMENTI/TEATRO CIVICO 14**

Pau Miró, uno dei più validi autori della drammaturgia catalana attuale, ci presenta – in chiave di commedia – quattro donne che si avvicinano ai cinquanta: una biologa che lavora in un casello, un'architetta senza lavoro, un'archeologa che pulisce condomini e una maestra appena licenziata. Ognuna di loro ha la propria storia, ma si trovano in una condizione molto simile e affrontano le stesse difficoltà. Appartengono a una classe media che combatte ancora con gli effetti della crisi e che deve usare tutta la propria forza per non sparire. Il racconto inizia quando una di queste donne, l'architetta, esce di casa una notte e decide di non tornare, lasciandosi alle spalle un marito e un figlio. Si trasferirà in uno studio dei Quartieri Spagnoli, una parte della città a lei quasi sconosciuta. Lì, l'architetta si ritirerà in una forma di clausura, per mangiare pizza e guardare serie tv. Non riuscirà però a fare in modo che le sue amiche, conosciute fin dall'adolescenza, la lascino in pace. L'amicizia è uno dei grandi temi di questa pièce: ci parla di quattro persone che, nella loro unione, trovano la forza per far fronte alla pressione che il mondo esercita su di loro.

PALAZZO FONDI
7, 8 LUGLIO ORE 19.00
DURATA 1H+30MIN
PRIMA ASSOLUTA

RUA CATALANA/PLASTILINA

SCRITTO DA **MARTA BUCHACA**
CON **TERESA SAPONANGELO, IVAN CASTIGLIONE**
E CON **VINCENZO ANTONUCCI, MARIANO COLETTI,**
GIAMPIERO DE CONCILIO, ARIANNA IODICE
LUCI **ALESSANDRO MESSINA**
COSTUMI **ALESSANDRA GAUDIOSO**
IMPIANTO SCENICO E REGIA **MARIO GELARDI**
PRODUZIONE **NUOVO TEATRO SANITÀ**

Una famiglia perbene, madre, padre e un figlio. Una vita senza traumi procede con linearità. Il figlio ha tre amici, due ragazzi e una ragazza, una comitiva di oggi con la testa e gli occhi spesso presi da uno smartphone.

La quotidianità di questa piccola società viene interrotta da un atto violento, che altera per sempre la vita di tutta la famiglia. Ispirandosi ad un fatto realmente accaduto, l'autrice Marta Buchaca racconta il cinismo di una generazione che trova complicità e protezione negli adulti. La storia è raccontata con salti temporali che conducono dal passato al futuro e riportano poi al presente. *Plastilina* cerca di capire la violenza dei giovani e da che cosa essa sia provocata. Non c'è alcuna assoluzione né per i padri né per i figli. La storia ha un taglio chirurgico, che espone la coscienza dei protagonisti al pubblico, come un organo che palpita. Il testo pone tutti i personaggi davanti a una scelta etica ed umana. Come spesso accade nelle famiglie in cui avviene un atto violento, la coppia si divide invece di unirsi. Le parole diventano lame. La vicenda mette in luce la naturalezza con cui i personaggi affrontano la tragedia, quasi non ponendosi il problema, come se restassero spettatori di un video sul proprio smartphone.

PALAZZO FONDI
14, 15 LUGLIO ORE 19.00
DURATA 1H+30MIN
PRIMA ASSOLUTA

MEPHISTOPHELES EINE GRAND TOUR

DI **ANAGOOR**
MUSICA E SOUND DESIGN COMPOSTI DA **MAURO MARTINUZ**
CONCEPITO, SCRITTO E DIRETTO DA **SIMONE DERAÏ**
DIREZIONE DELLA FOTOGRAFIA **GIULIO FAVOTTO**
COLLABORAZIONE ALLA REGIA **MARCO MENEGONI**
MONTAGGIO **SIMONE DERAÏ** E **GIULIO FAVOTTO**
PRODUZIONE **ANAGOOR 2020**
COPRODUZIONE **KUNSTFEST WEIMAR***, **THEATER AN DER RUHR****, **FONDAZIONE DONNAREGINA PER LE ARTI CONTEMPORANEE / MUSEO MADRE*****, **CENTRALE FIES**, **OPERAESTATE FESTIVAL VENETO**
IN COLLABORAZIONE CON **FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL – NAPOLI TEATRO FESTIVAL ITALIA**, **ORTO BOTANICO E VILLA PARCO BOLASCO – UNIVERSITÀ DI PADOVA**

*SUPPORTATO DA **MINISTERO DELL'AMBIENTE, ENERGIA E PROTEZIONE DELLA NATURA DELLA TURINGIA**;

SUPPORTATO DA **MINISTERO DELLA CULTURA E DELLA SCIENZA DELLA RENANIA SETTENTRIONALE – VESTFALIA;

*** FINANZIATA DA **POC REGIONE CAMPANIA 2014-2020**

Sotto il nome di *Mephistopheles*, Anagoor raduna il materiale video raccolto tra il 2012 e il 2018 in un viaggio per immagini attraverso le lacrime del mondo, musicato in un live set elettronico da Mauro Martinuz. Un *Grand Tour* nelle zone buie del cosmo, lì dove scaturiscono la tenebra e le sofferenze delle generazioni, il rapporto dell'uomo con la natura, il tempo, la tecnica e l'assoluto. L'enorme quantità di immagini inedite trova composizione in questo volo e caduta in forma di concerto *cum figuris*.

Laboratorio continuo, aperto a professionisti e neofiti, la compagnia Anagoor è l'alveo di una creazione aperta alla città e alle sue diverse generazioni, dove, in un tentativo strenuo di generare un'arte teatrale della polis, non trovano soluzione di continuità l'azione pedagogica nelle scuole, l'intervento sul territorio, il richiamo alla comunità, le produzioni della compagnia. Il teatro di Anagoor risponde a un'estetica iconica che precipita in diversi formati finali dove performing art, filosofia, letteratura e scena ipermediale entrano in dialogo, pretendendo tuttavia, con forza e in virtù della natura di quest'arte, di rimanere teatro.

PALAZZO REALE – CORTILE D'ONORE
2 LUGLIO ORE 21.30
DURATA 1H+10MIN
PRIMA ASSOLUTA

SALA D'ATTESA – THE WAITING ROOM

REGIA **ETTORE DE LORENZO**
CON **ETTORE DE LORENZO**, **GIOSI CINCOTTI**, **CARLO DI GENNARO**, **MACHI DI PACE**, **UGO GANGHERI**, **ERNESTO NOBILI**
CON LA PARTECIPAZIONE DI **MASSIMILIANO GALLO**
OSPITE MUSICALE **GIOVANNI TRUPPI**
INSTALLAZIONI DI SCENA **CRISTINA COPPOLA**, **RAIMONDO COPPOLA**, **ARMANDO MACCHIARULO**, **SARA PINTO**, **VIENNA RUOCCO**, **TERESA VITA** (LABORATORIO EXTRALAB DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI NAPOLI), COORDINAMENTO DEI PROF. **RINO SQUILLANTE**, **MARCO GALLO**
CON LA COLLABORAZIONE DI **ASSOCIAZIONE COFFEE BRECHT**
OSPITI DELLA SERATA **MAURO BARBERIS** (GIURISTA), **PAOLO MACRÌ** (STORICO), **LAMBERTO MAFFEI** (DIRETTORE DELL'ISTITUTO DI NEUROSCIENZE DEL CNR), **DANIELE ZIVI** (SCRITTORE E DIVULGATORE)
PRODUZIONE ESECUTIVA **PER AXOLOTI FRANCESCA RAVEL**

Dopo il successo della scorsa stagione, torna *Sala d'Attesa*, uno spazio dove discutere guardandosi negli occhi. Da un intreccio di voci, si espande e prende forma una trama fatta di musica, parole e immagini. Al centro del dibattito "La Democrazia", minata nel nostro tempo dalla capacità di manipolazione prodotta da social network e new media. La caduta del muro di Berlino dà inizio all'epoca della globalizzazione e, curiosa coincidenza della storia, quello stesso periodo rappresenta anche l'alba dell'era digitale. Da quel momento in poi il capitalismo non ha più avuto ideologie antagoniste e le tecnologie, con l'ideazione di algoritmi sempre più sofisticati, hanno letteralmente sconquassato l'idea di democrazia alla quale eravamo abituati. Quello che ne consegue è un drastico divario di diseguaglianze tra esseri umani, una perdita di consistenza dei concetti come libertà, autonomia e autodeterminazione, una deriva sempre più forte dei processi di disgregazione sociale. Ovviamente, tutto, nel segno dell'omologazione. Senza ideologie contrapposte al turbo-capitalismo ci si chiede da dove riprendere il filo di un discorso critico per modificare il corso della storia.

PALAZZO REALE – CORTILE D'ONORE
3 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 2H
PRIMA ASSOLUTA

BED BOY JACK

UN PROGETTO **AMADIO/FORNASARI**
 TESTO E REGIA **BRUNO FORNASARI**
 CON **TOMMASO AMADIO, EMANUELE ARRIGAZZI,**
SARA BERTELÀ, CHIARA SERANGELI
 MOVIMENTI **MARTA BELLONI**
 SCENE E COSTUMI **ERIKA CARRETTA**
 DISEGNO LUCI **FABRIZIO VISCONTI**
 SUONO **SILVIA LAURETI**
 ASSISTENTI ALLA REGIA **MARTA BELLONI, LAPO**
SINTONI, GIULIA LANZILOTTO
 COPRODUZIONE **TEATRO FILODRAMMATICI DI**
MILANO, TEATRO STABILE DEL VENETO

Chi è Jack? Nei primi anni '90 l'Austria è scossa da una serie di omicidi di prostitute che portano la polizia di Vienna a dover fare i conti col primo serial killer nella storia del paese.

Il caso spaventa l'opinione pubblica ma affascina molti giornalisti, tra i quali Jack Unterweger. Sempre vestito di bianco, con aria eccentrica e l'inconfondibile sciarpa rossa, Jack è un vero e proprio idolo tra gli intellettuali austriaci. Nel 1974, venne accusato di omicidio e condannato all'ergastolo. In carcere cominciò a scrivere, e il suo lavoro gli procurò l'ammirazione di un'ampia élite letteraria, tra cui i futuri premi Nobel, Gunter Grass ed Elfriede Jelinek, che si attivò per ottenere la sua libertà.

Nel 1990, Jack esce di prigione accolto come un grande artista. Ma quando le indagini sugli assassini delle prostitute sembrano a un punto morto, la polizia comincia a sospettare dell'uomo che tutti credevano pienamente riabilitato.

Il testo di Fornasari, mescolando realtà e fantasia, racconta di come Jack, riuscito a farsi scarcerare col romanzo d'esordio, tenti di salvarsi ancora la pelle attraverso il talento della scrittura.

Etica ed estetica alla resa dei conti in una storia che ha per tema il dubbio che l'arte sia davvero capace di sublimare la violenza.

CAPODIMONTE – FAGIANERIA
3, 4 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+30MIN
PRIMA ASSOLUTA

LA VITA DAVANTI A SÉ

© **MERCURE DE FRANCE, DIRITTI TEATRALI**
GESTITI DALLE EDIZIONI GALLIMARD
CON IL NOME DI "ROMAIN GARY" COME AUTORE
DELL'OPERA ORIGINALE

DAL TESTO *LA VIE DEVANT A SOI* DI **ROMAIN GARY**
(EMILE AJAR)
 CON **SILVIO ORLANDO**
 DIREZIONE MUSICALE **SIMONE CAMPA**
 CON **ROBY AVENA** (FISARMONICA), **LEONARDO**
ENRICI BAION (CLARINETTO, SAX), **SIMONE**
CAMPA (CHITARRA BATTENTE, PERCUSSIONI),
CHEIKH FALL (KORA, DJEMBE)
 SCENE **ROBERTO CREA**
 DISEGNO LUCI **VALERIO PERONI**
 RIDUZIONE E REGIA **SILVIO ORLANDO**
 ASSISTENTE ALLA REGIA **MARIA LAURA**
RONDANINI
 DIRETTORE DI SCENA **LUIGI FLAMMIA**
 FONICO **GIANROCCO BRUNO**
 AMMINISTRAZIONE **TERESA RIZZO**
 PRODUZIONE **CARDELLINO SRL**

Pubblicato nel 1975 e adattato per il cinema nel 1977, al centro di un discusso Premio Goncourt, *La vita davanti a sé* di Romain Gary è la storia di Momò, bimbo arabo di dieci anni che vive nel quartiere multietnico di Belleville nella pensione di Madame Rosa, anziana ex prostituta ebrea che ora sbarca il lunario prendendosi cura degli "incidenti sul lavoro" delle colleghe più giovani. Un romanzo che racconta di vite sgangherate che vanno alla rovescia, ma anche di un'improbabile storia d'amore toccata dalla grazia. Silvio Orlando ci conduce dentro le pagine del libro con la leggerezza e l'ironia di Momò diventando, con naturalezza, quel bambino nel suo dramma. Il genio di Gary ha anticipato senza facili ideologie e sbrigative soluzioni il tema dei temi contemporaneo: la convivenza tra culture, religioni e stili di vita diversi. I flussi migratori si innestano su una crisi economica che soprattutto in Europa sembra diventata strutturale. Raccontare la storia di Momò e Madame Rosa nel loro disperato abbraccio contro tutto e tutti è necessario e utile. Le ultime parole del romanzo di Gary dovrebbero essere uno slogan e una bussola in questi anni dove la compassione rischia di diventare un lusso per pochi: «Bisogna volersi bene».

CAPODIMONTE – CORTILE DELLA REGGIA
4 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+15MIN
PRIMA ASSOLUTA

PERCHÉ LEGGERE I CLASSICI

DA **ITALO CALVINO**
 CON **FRANCESCO MONTANARI, GIANMARCO SAURINO**
 REGIA **DAVIDE SACCO**
 PROGETTO SCENICO **LUIGI SACCO**
 LUCI **FRANCESCO BARBERA**
 ORGANIZZAZIONE **ILARIA CECI**
 PRODUZIONE **LUNGA VITA FACTORY**

«Un classico è un libro che non ha mai finito di dire quello che ha da dire». Queste le parole più famose dell'opera *Perché leggere i classici* di Italo Calvino, oggi riproposta per forza comunicativa e attualità. Con intensità Calvino si confronta con i classici e con l'importanza sociale che essi hanno.

Francesco Montanari, diretto da Davide Sacco, fa sue le parole e il pathos narrativo, per entrare nel ricordo di un uomo e di un'epoca ancora vivi, come i grandi classici. In scena con lui, Gianmarco Saurino. Un viaggio che dimostrerà che la cultura non è mai antica, perché porterà sempre con sé il suo messaggio universale.

Un format interattivo e attuale, in cui il pubblico viene coinvolto nella riflessione e il testo originale dialoga con l'assistente vocale Siri, con la leggerezza tipica dell'opera calviniana.

PALAZZO REALE – CORTILE DELLE CARROZZE
4 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 50MIN

NELLA SOLITUDINE DEI CAMPI DI COTONE

DI **BERNARD-MARIE KOLTÈS**
 TRADUZIONE **ANNA BARBERA**
 CON **FEDERICA ROSELLINI, LINO MUSELLA**
 REGIA **ANDREA DE ROSA**
 PROGETTO SONORO **G.U.P. ALCARO**
 DISEGNO LUCI **PASQUALE MARI**
 ASSISTENTE ALLE LUCI **ANDREA TOCCHIO**
 ASSISTENTE ALLA REGIA **THEA DELLAVALLE**
 ASSISTENZA AI COSTUMI **BÀSTE**
 ORGANIZZAZIONE **PAOLO BROGLIO MONTANI**
 IL COSTUME DI FEDERICA ROSELLINI È DI **TIRELLI**
COSTUMI SPA
 PRODUZIONE **COMPAGNIA ORSINI**

«Durante la quarantena – scrive Andrea De Rosa nelle note di regia – ho pensato spesso ai teatri vuoti. Bui, freddi, silenziosi. Era un'immagine che allo stesso tempo mi attraeva e mi spaventava, come quando ero bambino e non riuscivo a farmi capace che la mia casa continuasse a esistere anche quando non c'era più nessuno. Che cos'è una casa quando non c'è più nessuno che la abita? Che cos'è un teatro vuoto? Continua a esistere per chi? Ho immaginato il luogo dove si svolge *Nella solitudine dei campi di cotone* come un teatro vuoto; ho immaginato il personaggio del “venditore” come un'attrice dimenticata su un palcoscenico e il “cliente” come un uomo che viene da fuori; ho immaginato che la merce intorno alla quale si conduce la misteriosa trattativa tra i due personaggi riguardasse il teatro stesso. Se è vero, infatti, che possiamo vedere davvero uno spazio solo nel momento in cui si svuota, allora questo è un momento privilegiato per chiederci il teatro cos'è. Il testo di Koltès somiglia a un dialogo filosofico intorno ai pericolosi doni che Dioniso regala agli uomini: la droga, l'alcool, il sesso, la rinuncia alle proprie certezze, la perdita di sé. Ma se c'è di mezzo Dioniso, non si sta forse parlando anche del teatro?».

PALAZZO REALE – CORTILE DELLE CARROZZE
6 LUGLIO ORE 21.00; 23.30
DURATA 1H+30MIN
PRIMA ASSOLUTA

SETTIMO SENSO

DA UN RACCONTO DI **RUGGERO CAPPUCCIO**
 DRAMMATURGIA E REGIA **NADIA BALDI**
 CON **EURIDICE AXEN**
 COSTUMI **CARLO POGGIOLI**
 ADATTAMENTO E CONSULENZA MUSICALE **IVO PARLATI**
 PROGETTO LUCI E SCENE **NADIA BALDI**
 COPRODUZIONE **KHORA.TEATRO, FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL – NAPOLI TEATRO FESTIVAL ITALIA**

Un immaginario dialogo tra una donna e un uomo. Lo stupore deflagra quando l'uomo si accorge che la presenza femminile è in tutto e per tutto uguale a Moana Pozzi. Lei coglie la sua sorpresa e gli parla. Lo irretisce in un dialogo misterioso ed enuncia la sua idea di pornografia, lanciando provocatorie affermazioni contro il potere, la politica, l'arrivismo. Il dialogo diventa serrato e seduttivo. La donna spiazza lo scrittore dicendogli che lui sta sicuramente progettando di scrivere un articolo-rivelazione sulla falsa morte di Moana Pozzi. Gli propone allora un affascinante gioco notturno: avrà una notte per decidere se corteggiarla o tradirla con uno scoop giornalistico. «Parlare di personaggi famosi che hanno attraversato l'immaginario erotico collettivo – spiega la regista Nadia Baldi – è sempre delicato. Ma io ho voluto cogliere, attraverso questa strana storia di seduzione tra una porno-diva e un uomo, tutto quello che può passare come messaggio trasversale. Attraverso le parole del personaggio femminile che aprono ad una possibile analisi critica sulla pornografia, tocchiamo quelli che sono i più profondi, ancestrali e arditi sensi che muovono il potere e la violenza dell'essere umano».

CAPODIMONTE – CORTILE DELLA REGGIA
6 LUGLIO ORE 21.00 (PROVA APERTA)
7, 8 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+15MIN
PRIMA ASSOLUTA

TADDRARITE

Pipistrelli

TESTO E REGIA **LUANA RONDINELLI**
 CON **DONATELLA FINOCCHIARO, CLAUDIA POTENZA, ANTONIA TRUPPO**
 AIUTO REGIA **SILVIA BELLO**
 MUSICHE **OTTONI ANIMATI E ROBERTA PRESTIGIACOMO**
 TECNICO LUCI **ALBERTO TIZZONE**
 COSTUMI **FRANCESCA DI GIULIANO**
 COORDINATRICE ARTISTICA **MONICA MANFREDI**
 ORGANIZZAZIONE **MARCELLA SANTOMASSIMO**
 AMMINISTRAZIONE **SABRINA COMPETIELLO**
 PRODUZIONE **PIERFRANCESCO PISANI E ISABELLA BORETTINI PER INFINITO TEATRO, ARGOT PRODUZIONI**
PREMIO AFRODITE PER IL TEATRO

Una notte per svelare ciò che non era mai stato detto.

Tre sorelle vegliano, come nelle vecchie tradizioni siciliane, il marito morto della sorella minore. Il velo del silenzio, del pudore, delle bugie viene squarciato da un vortice di confessioni e dall'esplosione di emozioni, in un chiacchiericcio di musicalità e pungente ironia le donne vengono trascinate in un'atmosfera surreale.

Grottesca e ilare è la visione drammatica della vita di queste donne, si ride e si sorride, e si ha il coraggio di affrontare con sarcasmo le violenze che non avevano mai osato confessare. Passata la lunga notte, l'anima del defunto, secondo tradizione, ha finalmente lasciato la casa. Il nuovo silenzio che avvolge le tre sorelle è ora intessuto di forza, di voglia di reagire e combattere perché ogni donna non dovrà nascondersi e nascondere più. «Una storia "focosa", crudele, come la mia terra – sottolinea Luana Rondinelli. Una storia vera di donne succubi, schiave, "scioccate", prese alla gola dalla morsa del destino che le accomuna, dai segreti stretti in grembo, dalle lingue morse pur di non parlare ed evitare la vergogna per rendersi coraggiose e sopportare le violenze subite dai mariti».

PALAZZO REALE – CORTILE D'ONORE
7 LUGLIO ORE 21.00; 23.00
DURATA 50MIN

TROIA CITY, LA VERITÀ SUL CASO ALEXANDROS

UNO SPETTACOLO DI **LINO MUSELLA, ANTONIO PICCOLO, MARCO VIDINO**
LIBERAMENTE ISPIRATO AI *FRAMMENTI DELL'ALEXANDROS* DI EURIPIDE
TESTO DI **ANTONIO PICCOLO**
CON **ANTONIO PICCOLO** E **MARCO VIDINO**
(CORDOFONI E PERCUSSIONI)
REGIA DI **LINO MUSELLA**
ELEMENTI SCENICI **PAOLA CASTRIGNANÒ**
LUCI **LUCIO SABATINO**
ASSISTENTE ALLA REGIA **MELISSA DI GENOVA**
CONSULENZE FILOLOGICHE **LIDIA DI GIUSEPPE**
(GRECO ANTICO), **ANTONIO GRYLLOS** (NEOGRECO)
PRODUZIONE **TEATRO IN FABULA, QUARTIERI DELL'ARTE-GALLERIA TOLEDO\ PRODUZIONI**

Una lavagna, dei gessetti, la sabbia, un cavalluccio rosso. Sulle tracce di una tragedia perduta, un investigatore compie un'indagine per metterne insieme i pezzi, fare luce sui vuoti, ricostruirne la vicenda e i personaggi. Il testo di partenza è *Alexandros*, opera di Euripide che ci è giunta incompleta, sorta di "prequel" della guerra di Troia. E chi sarà mai questo Alessandro? Un semplice pastore, forse, eppure molto di più: il protagonista di un mito profondo e affascinante, esplorato ripetutamente dagli autori antichi, ma quasi del tutto ignorato oggi. Un ottimo pretesto per un vero e proprio giallo. La drammaturgia si serve allora dei frammenti della tragedia euripidea, passando liberamente dalla ricomposizione all'invenzione. Lo spettacolo si serve invece delle scorie della devastazione: la distruzione di Troia, l'incendio della biblioteca di Alessandria, la perdita dell'infanzia. Un mondo del passato che tenta di riprendere vita col suono di un racconto, con una voce che canta in greco, con le note degli strumenti che suonano dal vivo.

DAVID

DRAMMATURGIA E REGIA **JOELE ANASTASI**
CON **JOELE ANASTASI, FEDERICA CARRUBA TOSCANO, EUGENIO PAPALIA, ENRICO SORTINO**
AIUTO REGIA **GIUSEPPE CARDACI, ENRICO SORTINO**
SET DESIGNER **GIULIO VILLAGGIO**
LIGHT-DESIGNER **MARTIN EMANUEL PALMA**
FOTO **DALILA ROMEO**
VIDEO **GIUSEPPE CARDACI**
COREOGRAFIA **FERTANGO**
SCENOTECNICA **ALOVISI**
UNO SPETTACOLO DI **VUCCIRIA TEATRO**
PRODUZIONE **FONDAZIONE TEATRO DI NAPOLI – TEATRO BELLINI**
COPRODUZIONE **FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL – NAPOLI TEATRO FESTIVAL ITALIA**

«Sangue mio! Fratello mio! Lo vedi? Finalmente mi vedi? Questa mia preghiera per te, tu per sempre la porterai con te, fino a quando di te non resterà solo un buco, un solco profondo che dal tuo cuore getterà via tutto il sangue. E per questo tu mi amerai all'infinito. E mai più questa nostra carne potrà dividerci e senza timore, io sarò in te. Come il mare che si specchia nei tuoi occhi. Senza paura ci ricorderemo della nostra promessa e di quando noi abbiamo unito il tempo. Perché io sono te. Perché tu, sei me. Vieni qua, fratello mio. Vieni da me. Stiamo nascendo un'altra volta, sangue mio. Come il mare che si specchia nei nostri occhi». Con queste parole Joele Anastasi racconta la genesi di *David*, uno spettacolo che nasce dalla sua storia personale, attraversando un doppio piano espressivo. Il lavoro si configura in primo luogo come la rappresentazione ideale e artistica di un fratello, ma soprattutto è simbolo di una grande assenza. Attraverso le vicende di una famiglia che ha cristallizzato la presenza di un posto vuoto ad una tavola in un'ingombrante icona, David si converte in un rito che incarna un atto iconoclasta, liquefacendosi in materia.

CAPODIMONTE – FAGIANERIA
7, 8 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H

CAPODIMONTE – CORTILE DELLA REGGIA
10 LUGLIO ORE 21.00 (PROVA APERTA)
11, 12 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+15MIN
PRIMA ASSOLUTA

REDFRIDA

LIBERAMENTE ISPIRATO A *VIVA LA VIDA* DI PINO CACUCCI
 CON EMILIANA BASSOLINO
 PERFORMER IN VIDEO JANE M. DEAGLÀN
 PROGETTO COSTUMI ROSARIO MARTONE
 SPAZIO SCENICO A CURA DI DANIELE STELLA
 PROGETTAZIONE IMMAGINI E EFFETTI SONORI
 CIRO PELLEGRINO
 REGIA CIRO PELLEGRINO
 PRODUZIONE MAURIZIO MARINO PER ARTETECA

Il 5 ottobre 1910 il Messico contadino insorge e fa sprofondare il paese in una guerra furiosa che rovescia l'ordine stabilito e provoca più di un milione di morti. Frida Kahlo, una delle più grandi pittrici messicane, ha tre anni quando il popolo insorge, ma a lei piacerà dire che è nata in quell'anno poiché si sentiva profondamente figlia della rivoluzione e del Messico moderno.

In una vita segnata da malattia, incidenti e da tormentate e incondizionate passioni, la sua rivoluzione, come quella del suo popolo, è la speranza continua di venire a capo dei suoi mali e delle sue difficoltà. Strumento principale di questa rivoluzione personale è l'arte, il solo modo che ha per resistere alla rovina dei sentimenti e del corpo e recuperare la sua integrità.

Sospesi in un'eterna danza tra la vita e la morte (la pelona), fluttuano il corpo e l'anima lacerati di una donna profondamente attaccata alla forza della terra. La sua terra. Attraverso un susseguirsi di confessioni intime e di ricordi colmi di amore e disperazione, tratti dal suo diario intimo e dal suo epistolario, si colgono sulla scena gli ultimi momenti di vita di Frida. La donna, l'artista, l'amante, che ha fatto della sua intera esistenza una strenua rivoluzione contro un destino di morte e solitudine, depone le armi: la stanchezza ha vinto la guerra.

CAPODIMONTE – FAGIANERIA
 10 LUGLIO ORE 21.00; 23.00
 DURATA 1H
 PRIMA ASSOLUTA

PINOCCHIO

DA CARLO COLLODI
 DRAMMATURGIA E REGIA LAURA ANGIULLI
 CON GINESTRA PALADINO
 IMMAGINI MIMMO PALADINO
 MUSICHE ORIGINALI PASQUALE BARDARO
 DISEGNO LUCI CESARE ACCETTA
 PRODUZIONE GALLERIA TOLEDO\ PRODUZIONI

«Un pezzo di legno di catasta duro e resistente, ma già entità esigente e percettiva prima ancora di trovare la compiutezza della forma – spiega Laura Angiulli –. *Pinocchio* è scolpito nella lingua, in quel toscanaccio un po' monello, in quella lingua bizzarra e scostumata proprio come il personaggio che la pratica, e proprio in questo suono tanto sgangherato quanto insinuante si segna il punto di maggiore interesse allo scorrere delle azioni. Della lingua si diceva: bisogna provare a sentirselo nelle orecchie, sdruccita come ci appare sulla bocca del burattino che tenero e spavaldo come un bambino di difficile conduzione grida e piange, in quella fioritura di sonorità che sono tutto un accompagnamento, e da esse nascono le figure, tante, che accompagnano la storia.

Che cosa sarebbe il lungo racconto senza i cri cri, pì pì pì zum zum etccci...?

Senza quel pianto sempre a fior di lacrime che dice di fragilità e di sgomento per l'abbandono, di paura di non farcela e d'impazienza del volercela fare.

Questo è *Pinocchio* di Carlo Collodi, una galleria di personaggi che scorrono come in un rullo, e si colorano in deliziose figure richiamate al nostro immaginario dalla memoria dei racconti d'infanzia, perché i Grilli, i Lucignoli, i Ciuchini parlanti, e i tanti altri compagni di quel viaggio di formazione, assunti a archetipi domestici, a eroi in sedicesimo rivivono in forme letterarie diverse, gustosamente reinventate – oltre l'autore originario – dalla penna e più generalmente da tante narrazioni, significativi contributi che attraversano forme e linguaggi di assoluta varietà».

PALAZZO REALE – CORTILE D'ONORE
 11 LUGLIO ORE 21.00; 23.00
 DURATA 1H
 PRIMA ASSOLUTA

FU LUMENA

Un'altra storia in omaggio alla figura di Filumena Marturano

TESTO E REGIA **SALVATORE RONGA**
 CON **LUCIANNA DE FALCO**
 MUSICHE **ANTONIO MONTI**
 DISEGNO LUCI **DAVIDE SCOGNAMIGLIO**
 COSTUMI **BETTINA BUTTGEN**
 ILLUSTRAZIONE **SALVATORE BASILE**
 ESECUZIONE DELLA MACCHINA SCENICA
FRANCESCO ALOI
 FOTO **ANDREA CICCALÈ, ANTONIO VOLTONE**
 ELABORAZIONE GRAFICA **FRANCESCO DE FALCO**
 AMMINISTRATORE ORGANIZZATORE GENERALE
GIULIO D'ALTERIO
 UFFICIO STAMPA **GIUSEPPE ZACCARIA**
 PRODUZIONE **ASSOCIAZIONE CULTURALE**
ILLUMINATA

I profili di una scatola metallica segnano i confini di uno spazio sospeso, percorso dal picchietto del cardiogramma. È qui che, in assonanza con il cuore di una città tradizionalmente in agonia, Lumena consuma, con accenti comici e grotteschi, il suo delirio comatoso: una voce nuova e irriverente per dialogare con gli spettri del passato, le compagne del lupanare e i clienti della pasticceria, la serva fedele e il vecchio amante di sempre, fino alla rivelazione finale che ha il sapore della vendetta e dello sberleffo.

Le prime lacrime di Lumena sono anche le ultime, ma sono quelle di tutti, e risuonano come una pioggia fitta e incessante che squarcia la scena, perché il teatro, come la fantasia, è “un luogo dove ci piove dentro”.

Lo spettacolo è un omaggio al personaggio di Filumena Marturano, indagato nelle sue pieghe più nascoste, per costruire un'altra trama possibile, una storia che incrocia anche la biografia di Eduardo, dentro e oltre il mito.

CAPODIMONTE – FAGIANERIA
12 LUGLIO ORE 21.00; 23.00
DURATA 55MIN
PRIMA ASSOLUTA

LA NOTTE

DI **IGOR ESPOSITO**
 REGIA E SPAZIO SCENICO **FRANCESCO SAPONARO**
 CON **LARA SANSONE, VINCENZO NEMOLATO**
 COSTUMI **ROMEO GIGLI**
 LUCI **LUIGI DELLA MONICA**
 MUSICA **TOMMASO GRIECO**
 AIUTO REGIA **RICCARDO MAROTTA**
 ASSISTENTE ALLA REGIA **IRIS BASILICATA**
 DIRETTORE DI SCENA **GENNARO RUSSO**
 DATORE LUCI **GIUSEPPE DE GENNARO**
 FONICO **KRISTIAN MAIMONE**
 MACCHINISTA **GIULIANO GARGIULO**
 SARTA DI SCENA **ERSILIA IANNONE**
 UFFICIO STAMPA **GIUSI ZIPPO**
 SCENOTECNICA **FRATELLI GIUSTINIANI**
 AMMINISTRAZIONE E ORGANIZZAZIONE
SALVATORE VANORIO
 PRODUZIONE **TRADIZIONE E TURISMO – CENTRO**
DI PRODUZIONE

È notte al May Way, un piano-bar di Quarto Oggiaro, periferia nord di Milano. La serata sembra essere filata liscia, nonostante la cantante non si sia presentata. Il giovane pianista Roberto si attarda a fumare un'ultima sigaretta. Suo zio Ciro, il proprietario, è appena andato via quando una donna irrompe nel locale. È Giusy Maione che da anni canta per Ciro. Roberto e Giusy iniziano una conversazione serrata. Il piano-bar, da ironico cabaret di equivoci e malintesi, si trasforma in un luogo intimo di confessioni e disvelamenti. Giusy è prigioniera del passato: i suoi ricordi sono lunghi piani sequenza in cui si inseguono verità e menzogna. Mentre Roberto ha forse bruciato tutto il suo talento nella frenesia delle notti. La sua musica fa da contrappunto alla memoria e alterna frammenti di grandi successi della canzone italiana alle armonie di una notte trasfigurata. Due vite alla deriva: malinconie, tradimenti e molti fallimenti. Le ferite, gli inciampi e le illusioni lasciano, infine, spazio alla notte di Giusy che invoca il ritorno di Ciro, il suo amante, perché paghi tutto ciò che le deve.

PALAZZO REALE – CORTILE D'ONORE
13 LUGLIO ORE 21.00; 23.00
DURATA 1H
PRIMA ASSOLUTA

EDIPO

Una fiaba di magia

IDEAZIONE **CHIARA GUIDI** IN DIALOGO CON **VITO MATERA**
 CON **FRANCESCO DELL'ACCIO, FRANCESCA DI SERIO, CHIARA GUIDI, VITO MATERA, FILIPPO ZIMMERMANN**
 E CON LE VOCI DI **EVA CASTELLUCCI, ANNA LAURA PENNA, GIANNI PLAZZI, SERGIO SCARLATTELLA, PIER PAOLO ZIMMERMANN**
 MUSICA **FRANCESCO GUERRI, SCOTT GIBBONS**
 SCENA, LUCI, COSTUMI **VITO MATERA**
 PROSTHESIS **ISTVAN ZIMMERMANN, GIOVANNA AMOROSO – PLASTIKART STUDIO**
 REALIZZAZIONE SCENE **LABORATORIO SCENOGRAFIA PESARO – TRECENTO LIDIA FONICA ANDREA SCARDOVI**
 TECNICA **FRANCESCA DI SERIO, ASIA PIRINI, EUGENIO RESTA**
 RESPONSABILE DI PRODUZIONE **BENEDETTA BRIGLIA**
 ASSISTENTE ALLA PRODUZIONE **CATERINA SORANZO**
 CURA **ELENA DE PASCALE**
 AMMINISTRAZIONE **MICHELA MEDRI, ELISA BRUNO, SIMONA BARDUCCI**
 CONSULENZA AMMINISTRATIVA **MASSIMILIANO COLI**
 PRODUZIONE **SOCIETAS**
 COPRODUZIONE **EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE**
 UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO A **ROBERTA IOLI, SABRINA RAGGINI**

La storia di Edipo è una tipica fiaba di magia.

Si ricollega ai culti di fertilità delle antiche civiltà dei fiumi: la vecchia madre terra accoglie nel suo grembo il giovane seme che vi penetra per nascondersi, dormire e generare un frutto.

Ma cosa succede là sotto, in quel tempo di macerazione e morte del seme nella terra, durante l'inverno? Quale storia vive nella terra? Come entrarvi dentro e vederla?

La Sfinge lo sa, ma apre il sipario a coloro che sanno decifrare i suoi enigmi. Solo quando i bambini avranno trovato una soluzione agli oscuri quesiti potranno accedere nell'antro della terra dove un seme, in essa custodito, dischiusosi diviene un uomo: Edipo.

Le musiche di Francesco Guerri sono tratte dal disco *Su Mimmi non si spara!* (RareNoiseRecords, 2019), composto da brani attraverso i quali emergono la fisicità del suo virtuosismo e il suo profondo legame emotivo con il violoncello.

CAPODIMONTE – CORTILE DELLA REGGIA
14 LUGLIO ORE 21.00; 23.00
DURATA 1H

NAPULE '70

DI E CON **CLAUDIO ASCOLI**
 E CON LA PARTECIPAZIONE DI **SISSI ABBONDANZA**
 VOCI **ANTONIA CERULLO, BARTOLO INCORONATO, SISSI ABBONDANZA, MATTEO PECORINI**
 MUSICHE **DARIO ASCOLI**
 SONORIZZAZIONE **ALESSIO RINALDI**
 SCENE E COSTUMI **SISSI ABBONDANZA, PAOLO LAURI**
 DISEGNO LUCI **RENATO ESPOSITO**
 VIDEO **DARIO TROVATO**
 SUONI E VIDEO MAPPING **MATTEO PECORINI**
 ELABORAZIONE MUSICHE, SUONI E VOCI **GABRIELE RAMAZZOTTI**
 GRAFICA **CRISTINA GIAQUINTA**
 FOTO DI SCENA **PAOLO LAURI**
 GUARRATTELLE **SISSI ABBONDANZA**
 COSTUME PULCINELLA **VINCENZO CANZANELLA**
 MASCHERA PULCINELLA **ANTONIO ASCOLI**
 LE "DOMANDE" SONO DI **MATTEO BRIGHENTI**
 PRODUZIONE **CHILLE DE LA BALANZA**

«Settembre 1973: a Napoli il colera. Sono le cozze, 'e còzzecche – racconta Claudio Ascoli – ad essere incolpate. Negli stessi giorni una giovane compagnia sta risistemando a Port'Alba uno scantinato che di lì a pochi giorni diventerà il Teatro, Comunque. sì... con la virgola e il punto, come a sottolinearne la necessità!». La compagnia si chiamava e si chiama Chille de la balanza. La fonda e la guida Claudio Ascoli, ultimo rampollo di una famiglia di teatranti napoletani.

Sono i magici anni '70 di Napoli che si chiudono il 23 novembre 1980: il terremoto. I Chille trovano casa in Toscana e dal 1998 a San Salvi, l'ex-manicomio di Firenze, dove inventano una Residenza teatrale con ad oggi oltre 600.000 presenze.

2020: nasce *Napule '70*, uno spettacolo che parte dagli anni '70 a Napoli, un emozionante-divertente incontro tra corpi di allora e di adesso: "Le cose più belle non sono quelle che hanno senso, ma quelle che hanno sensi, che ti prendono il corpo, nella totalità".

E ora, dopo il lockdown, nel distanziamento non solo fisico ma sociale che ci spinge a scegliere tra Vita e Sopravvivenza?

CAPODIMONTE – FAGIANERIA
14 LUGLIO ORE 21.00; 23.00
DURATA 1H+10MIN
PRIMA ASSOLUTA

NOTTE D'ALBA

IDEA, PROGETTO E INTERPRETAZIONE **FRANCA ABATEGIOVANNI**
 REGIA **GABRIELA ELEONORI**
 SCRITTO DA **MARINA SORRENTI**
 SCENE **ALESSANDRA RICCI**
 AIUTO REGIA **ORAZIO ROTOLO SCHIFONE**
 LUCI E FONICA **DESIDERIA ANGELONI**
 SERVICE CLASSICO LIGHT **FRANCO FERRIGNO**
 PRODUZIONE **PAN PRODUCTIONS SRLS**

«Partita da Roma col solo desiderio di salvare la mia libertà, bruscamente passata dalla mia stanza rosa di via Duse alla visione delle case bruciate, alle grotte popolate di fuggiaschi pei quali la vita è ridotta al solo mangiare e dormire, resisto, adesso, proprio per difendere questa nostra miseria, questa nostra sofferenza di esseri umani scacciati, braccati, umiliati e scaduti.» Questo è uno stralcio di uno dei diari scritti da Alba De Céspedes durante il periodo dell'ultima guerra mondiale, esattamente dopo l'armistizio dell'8 settembre del 1943, mentre scappava da Roma.

Autrice non sufficientemente conosciuta e onorata in Italia, la De Céspedes ha saputo, in maniera eccelsa, raccontare il viaggio della vita in tutte le sue sfaccettature, con una sensibilità e una schiettezza incredibili, tipiche di chi non resta mai alla superficie delle cose. La sua non è soltanto una disamina di ciò che le accade attorno, ma anche profonda conoscenza di ciò che ci accade dentro.

Il testo di Marina Sorrenti si sofferma sul periodo della Resistenza della scrittrice e, forse, proprio per questo, offre spunti alla nostra riflessione contemporanea.

In un periodo come questo che stiamo vivendo, in cui le tematiche delle migrazioni e dell'identità, delle guerre e della crisi dei sistemi democratici, delle discriminazioni di razza e di genere, sembra che Alba De Céspedes parli direttamente, con una forza rinnovata dalla nostra contingenza.

PALAZZO REALE – CORTILE DELLE CARROZZE
15 LUGLIO ORE 22.00
DURATA 1H
PRIMA ASSOLUTA

THE RED LION

DI **PATRICK MARBER**
 TRADUZIONE **MARCO CASAZZA**
 ADATTAMENTO **ANDREJ LONGO**
 CON **NELLO MASCIA, ANDREA RENZI, LORENZO SCALZO**
 SCENE **LUIGI FERRIGNO**
 COSTUMI **ANNA VERDE**
 LUCI **PASQUALE MARI**
 COLONNA SONORA **MARCELLO COTUGNO**
 REGIA **MARCELLO COTUGNO**
 DIREZIONE DI SCENA **LELLO BECCHIMANZI**
 AIUTO REGIA **MARTINA GARGIULO**
 ASSISTENTE ALLA REGIA **CHIARASTELLA SORRENTINO**
 ASSISTENTE ALLE SCENE **SARA PALMIERO**
 SUONO **DAGHI RONDANINI**
 DATORE LUCI **LUCIO SABATINO**
 CAPO MACCHINISTA **SALVATORE BELLOCCHIO**
 COPRODUZIONE **LA PIRANDELLIANA, TEATRI UNITI**

The Red Lion analizza con ironia e spietatezza il mondo pieno di contraddizioni e ambizioni del calcio dilettantistico, illuminato/ oscurato dalla chimera delle giovani promesse di essere lanciate nel paradiso del professionismo. Intorno a un giovane talento si muovono l'allenatore e l'anziano factotum della squadra che, ignari dei problemi del ragazzo, cercano di trarre profitto dalle sue capacità. *The Red Lion* non parla solo di calcio ma è anche una riflessione amara e profonda sulla lealtà e il senso di appartenenza. Il lirismo di certi passaggi contrasta con il linguaggio a tratti violento e con l'avidità e la mediocrità che aleggia nello spogliatoio dove si svolge l'intera pièce. Patrick Marber ci invita, attraverso un argomento cross-generazionale e di immediata ricezione, a riflettere sulla perdita di valori che oggi riguarda tanti altri contesti del contemporaneo.

L'ambientazione in una provincia della Campania mira a rendere più evidente l'universalità dei temi trattati e ad annullare la distanza che spesso distorce la percezione e la lettura dei testi anglosassoni. La messinscena semplice, simbolica, punterà a valorizzare le performance dei tre protagonisti, dando voce alle anime perse che, tra un calcio e l'altro, si confrontano e si scontrano nel logoro e affascinante backstage di un campetto malridotto di provincia, incarnando amaramente sogni e sconfitte di tutti noi.

PALAZZO REALE – CORTILE D'ONORE
15, 16 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+40MIN
PRIMA ASSOLUTA

L'ESTATE PERDUTA

Ballata per Cesare Pavese

CON **ALESSIO BONI, MARCELLO PRAYER, FRANCESCO FORNI, ROBERTO ALDORASI**
DI **ROBERTO ALDORASI, ALESSIO BONI, MARCELLO PRAYER**
DISTRIBUZIONE **INFINITO TEATRO**

La vita e l'anima di Pavese in un racconto a due voci e due strumenti, margini di una ferita tra infanzia ed età adulta, città e campagna, desiderio e incapacità di essere amati, solitudine individuale e impegno civile, estasi e realtà, mito e Storia.

Giostra di contrari in un giorno di festa, ballata di speranze memorie amori e delusioni, viaggi del cuore e del pensiero che si sovrappongono, tra l'Italia del secondo dopoguerra e l'America mitica e senza tempo che Pavese non visitò mai se non nei libri che amò e tradusse.

Il 27 Agosto 1950 Pavese si tolse la vita in un albergo di Torino. Aveva 42 anni.

A Cesare, con affetto.

CAPODIMONTE – CORTILE DELLA REGGIA
16 LUGLIO ORE 19.00 (PROVA APERTA); 21.00; 23.00
DURATA 1H+10MIN
PRIMA ASSOLUTA

BUONA PERMANENZA AL MONDO

Majakovskij bpm

TRATTO DA *IL DEFUNTO ODIAVA I PETTEGOLEZZI* DI **SERENA VITALE** (© 2015 ADELPHI EDIZIONI S.P.A. MILANO)
DI **GIANNI FARINA**
CON **CONSUELO BATTISTON, TAMARA BALDUCCI, LEONARDO BIANCONI, FEDERICA GARAVAGLIA, MAURO MILONE**
REGIA, SUONO, LUCI **GIANNI FARINA**
ANIMAZIONI E TECNICA **LORENZO CAMERA**
GRAFICA **MARCO SMACCHIA**
ORGANIZZAZIONE E PROMOZIONE **ILENIA CARRONE**
UNA PRODUZIONE **E/MENOVENTI**

“Buona permanenza al mondo” è la sardonica e coinvolgente conclusione del biglietto di commiato che Majakovskij dedica «a tutti». BPM – oltre a esserne l'acronimo – ne è la misura, è il battito di un uomo ridotto a una “appendice cardiaca”, è la cadenza di un poeta che “è tutto cuore”.

BPM è una mise en espace che restituisce lo stato della ricerca di Menoventi sulla figura di Majakovskij, un percorso triennale che si concluderà con il debutto de *Il defunto odiava i pettego-lezzi*, tratto dall'omonimo romanzo di Serena Vitale. Raccontare le ultime pulsazioni di Majakovskij significa raccontare la fine di una generazione straordinaria, la rapida parabola di un manipolo di ragazzi che si riunirono sotto il vessillo della Rivoluzione d'Ottobre, trasformando radicalmente il modo di concepire le rispettive discipline e che, soffocati dalla deriva autoritaria dell'utopia inseguita, terminarono con violenza la produzione artistica o la vita stessa.

Seguendo le tracce di Mejerchol'd e dello stesso Majakovskij, Menoventi restituisce questa vicenda alternando la fattografia alla finzione. Testimonianze e documenti vengono amalgamati dalla Donna Fosforescente, figura del futuro, ultima fantasia teatrale di Majakovskij, che ci guiderà nei meandri di un tempo capriccioso e mutevole.

CAPODIMONTE – FAGIANERIA
16 LUGLIO ORE 21.00; 23.00
17 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+15MIN

LE ECCENTRICITÀ DI UN USIGNOLO

DI **TENNESSEE WILLIAMS**
 TRADUZIONE **MASOLINO D'AMICO**
 REGIA **SARAH BIACCHI**
 CON **SARAH BIACCHI, RICCARDO EGGSHELL,**
ALESSANDRA FRABETTI, PAOLO PERINELLI
 E CON LA PARTECIPAZIONE DI **PAILA PAVESE**
 SI RINGRAZIANO PER L'AMICHEVOLE
 PARTECIPAZIONE IN VIDEO **DANIELA**
GIOVANNETTI, GRAZIANO PIAZZA, VIOLA
GRAZIOSI, PAOLO VANACORE
 DISEGNO LUCI **FRANCESCO BARBERA**
 MUSICHE ORIGINALI **MIMOSA CAMPIRONI**
 SCENOGRAFIE **ANDREA CERIANI**
 COSTUMI **BRITTA BÖHM**
 REGIA VIDEO E AIUTO REGIA **RACHELE STUDER**
 ASSISTENTE ALLA REGIA **SILVIA PONZO**
 ELETTRICISTA **ENZO SORRENTINO**
 PRODUZIONE **SICILIA TEATRO, CASTELLINARIA**

Le eccentricità di un usignolo è un testo inedito in Italia di Tennessee Williams del 1962: una tarda riscrittura del più celebre *Estate e fumo*. Le “eccentricità” sono piccole stranezze, tic, modi di fare inconsueti di una trentenne insegnante di canto di provincia, Alma Winemiller, figlia di un pastore e di una madre ormai folle che fu coinvolta in un atroce scandalo. Alma porta con sé i segni degli sguardi della cittadina in cui vive. Ride forte, canta in modo vistoso, sembra quasi soffocare dai singulti, si circonda di strambi ed emarginati “intellettuali” che leggono e scrivono poesie. Stranezze che non le vengono perdonate nonostante Alma sia carina, delicata, intelligente, colta. Non sta sufficientemente al suo posto: osa addirittura ambire al giovane rampollo cittadino, John Buchanan Jr, golden boy, destinato a produrre la terza generazione di medici con una brava ragazza di ottima famiglia. Innamorata di John, sa di non essere alla sua altezza, ma non riesce a non giocare la sua scommessa. E perde. Così si avvicina un passo dopo l'altro alla vena di follia della madre, che già fu in un precedente lavoro di Blanche Du Bois, ovvero la terribile follia della sorella di Williams.

MARIA MADDALENA O DELLA SALVEZZA

DA *FUOCHI* DI **MARGUERITE YOURCENAR**
 MESSA IN SCENA, REGIA E INTERPRETAZIONE **LINA**
SASTRI
 CON **FILIPPO D'ALLIO** (CHITARRA,
 ARRANGIAMENTI), **GIANLUCA MIRRA**
 (PERCUSSIONI)
 COLLABORAZIONE ALLA MESSA IN SCENA **BRUNO**
GAROFALO
 ASSISTENTE ALLA REGIA E DIRETTORE DI
 PRODUZIONE **COSTANTINO PETRONE**
 PRODUZIONE **SALINA S.R.L.**

Il racconto è appassionato e spietato, come la scrittura magnifica di Marguerite Yourcenar. È un canto poetico in cui prende forma una storia d'amore dolorosa e appassionata. La storia di una mancanza che segna la vita di Maria Maddalena e la condanna a un destino di solitudine e infelicità, perché segnata da un'eterna ferita d'amore: così la Yourcenar racconta la storia di questa donna che passa dall'amore innocente per Giovanni a quello appassionato per Gesù fino alla dedizione più assoluta.

È un percorso inquietante e profondo nell'anima femminile. In scena con l'attrice interprete di Maddalena, due musicisti evocano musicalmente le atmosfere emozionali del racconto, che prendono corpo grazie alla voce dell'interprete.

«È la grande passione di Maria Maddalena per Gesù, che la condanna a un destino di infelicità – spiega Lina Sastri. Ma è anche la solitudine del non amato o del respinto o dell'escluso. Porteremo in scena il percorso di un'anima che nasce innocente e, per vendetta, perché vittima di abbandono, cambia il suo destino, o crede di cambiarlo. Ma non ci riuscirà: l'amore e la passione la porteranno comunque di fronte alla ferita insanabile, al doloroso cammino di chi ama ed è abbandonato. Senza scampo».

PALAZZO REALE – CORTILE DELLE CARROZZE
17 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+40MIN
PRIMA ASSOLUTA

TEATRO NATURALE DI PIETRELCINA
17 LUGLIO ORE 21.00
CAPODIMONTE – CORTILE DELLA REGGIA
25 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H
PRIMA ASSOLUTA

SULLA MORTE SENZA ESAGERARE

IDEAZIONE E REGIA **RICCARDO PIPPA**
 DI E CON **GIOVANNI LONGHIN, ANDREA PANIGATTI, SANDRO PIVOTTI, MATTEO VITANZA**
 SCENE, MASCHERE E COSTUMI **ILARIA ARIEMME**
 DISEGNO LUCI **GIULIANO BOTTACIN**
 CURA DEL SUONO **LUCA DE MARINIS**
 TECNICO AUDIO-LUCI **ALICE COLLA**
 ORGANIZZAZIONE **CAMILLA GALLONI**
 DISTRIBUZIONE **MONICA GIACCHETTO**
 PRODUZIONE **TEATRO FRANCO PARENTI, TEATRO DEI GORDI**

Sulla morte senza esagerare è un omaggio alla poetessa polacca Wislawa Szymborska. Lo spettacolo affronta il tema della morte in chiave ironica e divertente attraverso un uso non convenzionale di maschere contemporanee. Sulla soglia tra l'aldilà e l'aldilà, dove le anime prendono definitivo congedo dai corpi, c'è la nostra Morte. I vivi la temono, la fuggono, la negano, la cercano, la sfidano, la invocano. L'unica certezza è la morte, si dice. Ma quanti ritardi nel suo lavoro, quanti imprevisti, tentativi maldestri, colpi a vuoto e anime rispedite al mittente! E poi che ne sa la Morte, lei che è immortale, di cosa significhi morire? «Per il NTFI abbiamo pensato ad un nuovo allestimento del nostro spettacolo – racconta Riccardo Pippa – più inattuale e contemporaneo, che tenesse conto di quanto ci sta accadendo; ritorniamo al lavoro di scena partendo da una ferita, dopo una quarantena che ha negato a chi se ne stava andando il conforto di una visita e a quelli che sono restati, la condivisione in presenza del lutto. Guardiamo la realtà attraverso maschere di cartapesta, figure familiari, presenti, che raccontano, senza parole, gli ultimi istanti, le occasioni mancate, gli addii. Questa, per noi, è la ripartenza».

CAPODIMONTE – CORTILE DELLA REGGIA
 18 LUGLIO ORE 21.00; 23.00
 19 LUGLIO ORE 21.00
 DURATA 55MIN

CALIGOLA

DI **ALBERT CAMUS**
 LETTURA DRAMMATIZZATA DIRETTA E
 INTERPRETATA DA **VINICIO MARCHIONI**
 IDEAZIONE SCENICA, COSTUMI E PERFORMER
MILENA MANCINI
 LUCI **GIUSEPPE D'ALTERIO**
 ORGANIZZAZIONE **TOMMASO DE SANTIS**
 PRODUZIONE **ANTON PRODUZIONI**

Come si sopravvive alla necessità di fare rappresentazione, qualsiasi essa sia, in un periodo in cui il fare teatro è così difficile? Questo studio su *Caligola* è l'occasione per indagarne la necessità linguistica, la sua scrittura sinfonica. Caligola è corpo linguistico, rappresentazione politica, filosofica, poetica e teatrale di sé, attraverso il linguaggio. Carne, potere, follia, amore e sangue in parola. Parola che si fa azione, dramma, commedia e tragedia. Caligola è demiurgo, vittima e carnefice, folle e lucidissimo al contempo, sterminatore in nome della libertà e della purezza, disperato e mosso dalla perdita dell'amore nato dall'incesto, clown cinico e beffardo, despota al centro di una congiura, istigatore della propria esecuzione, spettatore e protagonista, filosofo e poeta, assassino e tiranno, vita e morte. Così come *Caligola* (testo) è composto dalle voci/funzioni/personaggi che lo animano, il Caligola (personaggio) è animato dalle infinite voci dei suoi mostri interni. Un'unica voce onnivora, disgregata dalla follia. Una sinfonia testuale che smembra il suo protagonista, avvinghiandoci al suo folle progetto di oltrepassare le regole della vita.

TEATRO NATURALE DI PIETRELCINA
 18 LUGLIO ORE 21.30
CAPODIMONTE – CORTILE DELLA REGGIA
 26 LUGLIO ORE 21.00
 DURATA 2H
 PRIMA ASSOLUTA

PROCESSO A VIVIANI

SCRITTO E DIRETTO DA **CORRADO ARDONE**
 INTERPRETATO DA **MARIO ATERRANO, MASSIMO PELUSO**
 CON M° **MICHELE BONÈ** (CHITARRE, MUSICHE E ARRANGIAMENTI), **GENNARO ESPOSITO** (CHITARRE)
 MUSICHE ORIGINALI E FONICA **PEPPE BRUNO**
 SCENOGRAFIA **PEPPE ZARBO**
 LUCI **MARIO MAISTO** (XELIUS)
 TRUCCO E PARRUCCO **RENÈ BONANTE** (FAST BEAUTY)
 CONSULENZA LETTERARIA **MARIA EMILIA NARDO**
 GRAFICA **IVANO LA MONTAGNA**
 FOTO **MASSIMO ACCARINO, PINO FINIZIO**
 COSTUMI REALIZZATI DA **CANZANELLA**
 AMMINISTRAZIONE **GIUSEPPE DI LAURO**
 UFFICIO STAMPA **MARCO CALAFIORE**
 PRODUZIONE **THECULT**

Verso la seconda metà degli anni Trenta lo strepitoso successo degli spettacoli della compagnia Viviani cominciò a scemare. Siamo negli anni del regime rampante. In realtà il teatro di Viviani, basato spesso sulla realistica rappresentazione della miseria, non era funzionale alla propaganda di regime. Fu soprattutto il pubblico, composto di nuovi ricchi, desideroso di *grandeur* e di assicurazioni, a decretare l'ostracismo per un teatro che metteva scomodamente a nudo le realtà più drammatiche della convivenza umana.

Un immaginario processo a Raffaele Viviani mette a nudo la sua vita, il suo percorso. Il drammaturgo, reo di raccontare le miserie discreditando le politiche di governo, deve difendersi dalle accuse rivolte dal giudice. Soltanto il dopoguerra sentenziò l'inizio del neorealismo, che vide in Viviani un precursore dei tempi. Ma fu troppo tardi. Quando finalmente riuscì a tornare al "suo" teatro, poco dopo si ammalò, e morì. Le voci del popolo sentenziarono: "È muort'e collera".

In occasione del debutto nazionale dello spettacolo *Processo a Viviani*, sarà presentata in anteprima assoluta l'opera di Ivano La Montagna dal titolo: "Raffaele Viviani_διάλεκτος", con una scritta in greco, per un motivo che sarà svelato durante la presentazione, in cui si racconterà quanto l'autore Viviani si fece assorbire da uno stato di profonda intimità con il reale.

PALAZZO REALE – CORTILE DELLE CARROZZE
19 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+15MIN
PRIMA ASSOLUTA

IL SEME DELLA VIOLENZA

The Laramie project

DI **MOISÉS KAUFMAN** E DEL **TECTONIC THEATER PROJECT**
 REGIA **FERDINANDO BRUNI, FRANCESCO FRONGIA**
 TRADUZIONE **EMANUELE ALDROVANDI**
 CON **FERDINANDO BRUNI, MARGHERITA DI RAUSO, GIUSEPPE LANINO, UMBERTO PETRANCA, MARTA PIZZIGALLO, LUCIANO SCARPA, MARCELA SERLI, FRANCESCA TURRINI**
 LUCI **MICHELE CEGLIA**
 SUONO **GIUSEPPE MARZOLI**
 ASSISTENTE REGIA **ALESSANDRO FRIGERIO**
 ASSISTENTE SCENE **ROBERTA MONOPOLI**
 ASSISTENTE COSTUMI **ELENA ROSSI**
 COPRODUZIONE **TEATRO DELL'ELFO, FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL – NAPOLI TEATRO FESTIVAL ITALIA**
 IN COLLABORAZIONE CON **FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO**

Come può succedere che un ragazzo di ventidue anni venga picchiato, legato a una staccionata e lasciato a morire nel gelo della notte da due coetanei? È sufficiente abbattere la staccionata per rimuovere l'orrore di una morte insensata? *The Laramie project* racconta di Matthew Shepard, uno studente brutalmente ucciso per motivi di odio omofobico. Ma racconta anche dell'esperienza dei suoi creatori, gli attori del Tectonic Theater che, poco dopo il delitto, passarono lunghi mesi nella città del Wyoming per intervistare i suoi abitanti, traumatizzati dal delitto e catapultati, loro malgrado, al centro dell'attenzione mediatica degli Stati Uniti. «Gli otto attori dell'Elfo – scrivono Bruni e Frongia – avranno il compito di portare in scena più di sessanta personaggi: i componenti dell'ensemble newyorkese, liberal e in molti casi attivisti LGBT e la popolazione di Laramie, profondamente provinciale e conservatrice che lotta per conciliare l'orrore e il dolore per il brutale assassinio di Matthew Shepard con la disapprovazione dell'omosessualità, basata su rigide convinzioni religiose».

Un racconto che va ben oltre la cronaca, che commuove e indigna, facendo emergere la vitalità di testimoni indimenticabili. E il teatro torna ad essere strumento vivo di confronto con la realtà e catalizzatore di dibattiti.

PALAZZO REALE – CORTILE D'ONORE
21, 22 LUGLIO ORE 21.30
DURATA 2H
PRIMA ASSOLUTA

ANTICHI MAESTRI

DI **THOMAS BERNHARD**
 TRADUZIONE **ANNA RUCHAT**
 DRAMMATURGIA **FABRIZIO SINISI**
 REGIA **FEDERICO TIEZZI**
 CON **SANDRO LOMBARDI, MARTINO D'AMICO,**
ALESSANDRO BURZOTTA
 SCENE E COSTUMI **GREGORIO ZURLA**
 LUCI **GIANNI POLLINI**
 PRODUZIONE **COMPAGNIA LOMBARDI-TIEZZI,**
ASSOCIAZIONE TEATRALE PISTOIESE CENTRO DI
PRODUZIONE TEATRALE

Nella Sala Bordone della Pinacoteca di Vienna, un uomo si siede e guarda un famoso quadro di Tintoretto. Scopriremo che compie questo rito, ogni due giorni, da più di trent'anni. Un secondo uomo, più giovane, rimane in piedi sulla soglia della sala vicina, e osserva il primo uomo che guarda il quadro. Un terzo uomo — uno dei custodi della Pinacoteca — osserva entrambi.

È questo il diagramma del romanzo *Antichi Maestri*, qui trasformato da Fabrizio Sinisi e Federico Tiezzi (già pluripremiato per il bernhardiano *L'apparenza inganna*) in un vero e proprio studio teatrale sulla funzione dell'arte, i limiti della bellezza, la nevrosi della modernità, l'angoscia della solitudine.

Opera conclusiva di un'ideale "trilogia delle arti", *Antichi Maestri* è un romanzo del 1985 dedicato all'arte figurativa, preceduto da *Il soccombente* (1983), dedicato alla musica, e da *A colpi d'ascia* (1984), incentrato sull'arte drammatica. Il libro fin dalla sua prima edizione riporta il sottotitolo, non trascurabile, di *Commedia*. Bernhard, difatti, innesca un feroce *divertissement* verso quello che lo scrittore austriaco considera simbolo dell'ipocrisia per eccellenza: l'essere umano.

PALAZZO REALE – CORTILE DELLE CARROZZE
22, 23 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+20MIN
PRIMA ASSOLUTA

VAUDEVILLE!

Atti Unici da Eugène Labiche

IDEAZIONE, DRAMMATURGIA E REGIA **ROBERTO RUSTIONI**
 DRAMATURG **CHIARA BOSCARO**
 INTERPRETI **FRANCESCA ASTREI, LUCA CARBONE, ROBERTA DE STEFANO, LORIS FABIANI, PAOLO FARONI**
 SCENE E LUCI **PAOLO CALAFIORE**
 COSTUMI **FRANCESCO ESPOSITO**
 CONSULENZA MUSICALE **LUCA NOSTRO**
 ASSISTENTE ALLA REGIA E ALLA DRAMMATURGIA **IDA TREGGIARI**
 ASSISTENTE SCENOGRAFO **CHIARA LA FERLITA**
 PRODUZIONE **FATTORE K., TEATRO DI ROMA – TEATRO NAZIONALE, FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL – NAPOLI TEATRO FESTIVAL ITALIA**
 SI RINGRAZIANO **OLINDA/TEATROLACUCINA, LA CONFRATERNITA DEL CHIANTI, IL TEATRO DEL BURATTO**

«Perché un vaudeville oggi? Da tempo desideravo lavorare sul comico – spiega Roberto Rustioni –, con un gruppo di attori dotati di immediate e congenite doti comiche: dei *comedians* naturali, creature speciali e rare. Questo è il punto di partenza del progetto. La commedia non è solo intrattenimento, a volte, quando viene attuata da talenti comici unici e geniali, si trasforma e si eleva. Si manifesta la possibilità di raccontare storie ridicole, con un umorismo arguto e folle, profondamente sovversivo, che abbatte le convenzioni dei ruoli sociali e le ipocrisie delle relazioni. Ed allora in quel caso la commedia è catartica, ci fa sentire più vivi e ci solleva dalla nostra quotidianità: ci dà una prospettiva liberatoria su quel bizzarro evento che chiamiamo “la nostra vita”. Sto immaginando un apparato scenico semplice che però nel corso dello spettacolo si trasformi, seguendo l'evoluzione ed il passaggio da un primo atto unico a quello successivo. Una metamorfosi dello spazio parallela al gioco degli interpreti. Si tratterà di una riscrittura in chiave contemporanea di Labiche, uno spettacolo dichiaratamente comico, coinvolgente, dove il pubblico non riesce a smettere di ridere... ma restando sempre attaccato alla vita, la vita innanzi tutto».

CAPODIMONTE – FAGIANERIA
22, 23 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+30MIN
PRIMA ASSOLUTA

'A CIRIMONIA

(L'impossibilità della verità)

DI **ROSARIO PALAZZOLO**
 INTERPRETAZIONE E REGIA **ENZO VETRANO**,
STEFANO RANDISI
 SCENE E COSTUMI **MELA DELL'ERBA**
 LUCI **MAX MUGNAI**
 MUSICHE E SUONO **GIANLUCA MISITI**
 ELETTRICISTA **ANTONIO RINALDI**
 ASSISTENTE VOLONTARIA **ELENA PATACCHINI**
 LE CANZONI DELLO SPETTACOLO SONO CANTATE
 DA **RAFFAELLA MISITI**
 LE VOCI REGISTRATE SONO DI
ROSARIO PALAZZOLO E DEL **PICCOLO ALBERTO**
PANDOLFO

'A Cirimonia è uno spettacolo che, con un gioco linguistico molto seducente e un meccanismo teatrale carico di tensione, ci fa scorgere una verità nascosta tra i frammenti di memoria dei due personaggi che agiscono sulla scena.

'U masculu e 'A fimmina sono pronti, hanno indossato il loro costume, assunto le identità che servono per celebrare una cirimonia: un compleanno, presumibilmente, con tanto di torta e candeline. Ma prima devono rievocare un fatto, rivivere un ricordo che appartiene a entrambi e che solo assieme potranno ricomporre. Si interrogano reciprocamente con crudeltà e paura, attraversano incertezze ed entusiasmi, eccitazioni e abbattimenti, disperazioni e gioie improvvise e continuano a sentire voci, attorno a loro, voci di adulti e di bambini, minacciose o tormentate. E quando si illudono di aver capito, di aver trovato quello che cercavano, nel momento stesso in cui la verità balugina come un lampo accecante davanti agli occhi di tutti, allora il ricordo si azzera, e la verità rimane un non detto, qualcosa di inesprimibile, o forse da cancellare.

La scrittura di Palazzolo ha cadenza e ritmo incalzanti e lascia allo spettatore il compito di completare, ognuno per sé, un percorso che lo spettacolo fa soltanto intravedere a squarci.

PALAZZO REALE – CORTILE DELLE CARROZZE
26, 27 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+20MIN
PRIMA ASSOLUTA

IL DOLORE DI PRIMA

DI **JO LATTARI** EDITO DA **CASTELVECCHI EDITORE**
 REGIA **MARIO SCANDALE**
 CON **ARTURO CIRILLO, PAOLA FRESA, BETTI**
PEDRAZZI, VALENTINA PICELLO
 SCENE **FRANCESCO FASSONE**
 LUCI **CAMILLA PICCIONI**
 COSTUMI **NIKA CAMPISI**
 VIDEO **LEO MERATI**
 PRODUZIONE **CRANPI, MARCHE TEATRO,**
FONDAZIONE SIPARIO TOSCANA-CENTRO DI
PRODUZIONE TEATRALE, SARDEGNA TEATRO
 CON IL SOSTEGNO DI **TEATRO BIBLIOTECA**
QUARTICCIULO

Il dolore di prima racconta la storia di una famiglia, simile a molte altre della provincia italiana, composta da una madre, un padre e tre figli. Figlia, la terzogenita, è la protagonista della commedia, l'unica ad aver abbandonato il nucleo familiare e ad aver cambiato città. Dopo otto anni d'assenza è costretta a tornare nella casa dell'infanzia. I personaggi di Lattari sono instancabili parlatori, logorroici e analitici ma nonostante questo non riescono a comunicare. «Nel pensare alla regia – spiega Mario Scandale – ho deciso di partire da questa frase pronunciata dalla protagonista: “Ho passato intere giornate sul divano, col cappotto e la borsa a tracolla. In ipnosi davanti alla tv”. Immagino che il ritorno di Figlia, possa essere anche un ritorno non reale. È ferma perché il dolore di prima per lei non può essere di prima. Il dolore rimane, al massimo con il tempo si affievolisce. La rimozione non esiste almeno per lei che ha il “vizio” del ricordo. Il ritorno a casa di Figlia innescherà un percorso interiore dove passato e presente si confonderanno».

CAPODIMONTE – FAGIANERIA
26, 27 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+20MIN
PRIMA ASSOLUTA

PESCATORI

DALL'OPERA DI **RAFFAELE VIVIANI**
 DRAMMATURGIA E REGIA **LAURA ANGIULLI**
 CON **ANIELLO ARENA, GENNARO BASILE,**
AGOSTINO CHIUMMARIELLO, ALESSANDRA
D'ELIA, FRANCO PICA, PIETRO PIGNATELLI,
MARIA RUSSO
 E **FEDERICA AIELLO, GENNI BASILE, CATERINA**
PONTRANDOLFO, ANTONIO SPERANZA, FABIANA
SPINOSA
 MUSICHE **RAFFAELE VIVIANI**
 ARRANGIAMENTI **DANIELE SEPE**
 AMBIENTAZIONE **ROSARIO SQUILLACE**
 DISEGNO LUCI **CESARE ACCETTA**
 PRODUZIONE **GALLERIA TOLEDO\ PRODUZIONI**

«È teatro delle origini, è richiamo al mito – spiega la regista Laura Angiulli, che firma anche l'adattamento dell'opera –; primordiali sono i sentimenti, sbazzati con l'accetta i personaggi, estreme le azioni che vi trovano luogo.

Non porta bene l'intrigo degli affetti, e la parentalità acquisita si fa motrice per scantonamenti dai feroci esiti, anche se l'autentico assalto dell'ossessione amorosa interviene a riscattare – naturalmente oltre il giudizio di un'etica che occorrerebbe senz'altro richiamare nel caso di un normale giudizio di merito – l'insana passione di Domenico. D'altra parte l'ossessione è l'elemento fluttuante che sollecita e conduce il plot della vicenda, e che accende di venature scabrose e violente l'intero impianto: Domenico e la figliastra Catarina; Cicciariello e il patrigno Domenico; Concetta, moglie non amata e madre disattenta che spinge la figlia nelle braccia del patrigno Domenico, né vede ciò che accade innanzi ai suoi occhi; Catarina che non dice, che non accusa apertamente le sollecitazioni cui viene sottoposta dal patrigno... cosicché un inquietante "perché" s'insinua e cerca conferme nelle pieghe della vicenda, sotto un cielo che – straordinario potere della divinazione – annuncia "mortalità"! Ma, com'è noto, quando la volontà dei soggetti sfugge al controllo l'elemento tragico s'accende, e la pulsione dei moti dell'animo si fa tiranna nelle scelte delle figure agenti. Intorno un popolo, un coro che chiede spazio e riconoscimento, si fa testimone partecipe della storia e accompagna con deciso empito emozionale l'evolversi della narrazione fino all'epilogo».

SPIAGGIA DELLE MONACHE
29 LUGLIO ORE 21.00 (PROVA APERTA),
30, 31 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H
PRIMA ASSOLUTA

BRUCE SPRINGSTEEN: COME UN KILLER SOTTO IL SOLE

CON **MARIANGELA D'ABBRACCIO**
 DI **BRUCE SPRINGSTEEN**
 DRAMMATURGIA **LEONARDO COLOMBATI**
 REGIA **FRANCESCO TAVASSI**
 PRODUZIONE **COOP CMC/NIDODIRAGNO**

È curioso e interessante che Mariangela D'Abbraccio, una delle migliori attrici del teatro italiano, scelga di portare in scena la poesia contemporanea della rock star americana Bruce Springsteen. Fondamentale è la lettura del libro *Bruce Springsteen. Come un killer sotto il sole* di Leonardo Colombati, pubblicato da Mondadori.

Springsteen nel suo vasto lavoro di autore e musicista ci propone una visione alternativa e trasversale del Sogno Americano rivelandone l'altra faccia, quella che riguarda gli ultimi, per questo è considerato il poeta dei *blue collars* (i colletti blu, ovvero gli operai con la tuta da lavoro, in contrapposizione alla categoria dei cosiddetti colletti bianchi). Dagli anni '70 a oggi i suoi testi, spesso autobiografici, hanno raccontato il romanzo della grande America delle illusioni e delle disillusioni, della depressione economica e delle periferie urbane e sociali. Mariangela accompagnerà il pubblico in uno spazio con atmosfere da dopo concerto, dove flashano immagini videografizzate, di periferie, fabbriche e performance musicali: si assiste ad uno spettacolo di pura poesia rock.

CAPODIMONTE – FAGIANERIA
30 LUGLIO ORE 21.00; 23.00
31 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+10MIN
PRIMA ASSOLUTA

MIRACOLI METROPOLITANI

UNO SPETTACOLO DI **CARROZZERIA ORFEO**
 DRAMMATURGIA **GABRIELE DI LUCA**
 REGIA **GABRIELE DI LUCA, MASSIMILIANO SETTI, ALESSANDRO TEDESCHI**
 CON **AMBRA CHIARELLO, FEDERICO GATTI, PIER LUIGI PASINO, DANIELA PIPERNO, BEATRICE SCHIROS, MASSIMILIANO SETTI, FEDERICO VANNI**
 MUSICHE ORIGINALI **MASSIMILIANO SETTI**
 SCENOGRAFIA E LUCI **LUCIO DIANA**
 COSTUMI **STEFANIA CEMPINI**
 ILLUSTRAZIONE LOCANDINA **FEDERICO BASSI**
 FOTO DI SCENA **LAILA POZZO**
 DIRETTORE TECNICO ALLESTIMENTO **ROBERTO BIVONA**
 DIRETTORE DI SCENA **GIOVANNI BERTI**

PER CARROZZERIA ORFEO:

ORGANIZZAZIONE **LUISA SUPINO, NATASCIA SOLLECITO MASCETTI**

UFFICIO STAMPA **RAFFAELLA ILARI**

PER MARCHE TEATRO:

DIRETTORE DI PRODUZIONE **MARTA MORICO**

ORGANIZZAZIONE **ALESSANDRO GAGGIOTTI, BENEDETTA MORICO**

ASSISTENTE DI PRODUZIONE **CLAUDIA MELONCELLI**

MELONCELLI

RESPONSABILE COMUNICAZIONE E UFFICIO

STAMPA **BEATRICE GIONGO**

GRAFICA **FABIO LEONE**

COPRODUZIONE **MARCHE TEATRO, TEATRO DELL'ELFO, TEATRO NAZIONALE DI GENOVA, FONDAZIONE TEATRO DI NAPOLI -TEATRO BELLINI**

IN COLLABORAZIONE CON LA **CORTE OSPITALE – RESIDENZE ARTISTICHE**

SI RINGRAZIA IL **CORO DEL CENTRO TEATRO ATTIVO DI MILANO** PER LA COLLABORAZIONE MUSICALE

MUSICALE

Miracoli metropolitani si svolge all'interno di una vecchia carrozzeria riadattata a cucina, specializzata in cibo a domicilio per intolleranti alimentari. Fuori imperversa l'allarme di una guerra civile. Il mondo è diventato un luogo inaffidabile, intollerante e meschino dove anche la sanità e la scuola si stanno trasformando in istituzioni ogni giorno più decadenti e incuranti del futuro. Come se non bastasse, la popolazione è terrorizzata da un pericolo imminente: le fogne della città, sature di inquinamento, spazzatura e rifiuti tossici, stanno per esplodere raccontandoci di un pianeta affaticato dalla nostra presenza irresponsabile e di una società che sta per essere sepolta dai suoi stessi escrementi, simbolo di pensieri e azioni malate, di un capitalismo culturale orribile, di un'umanità alla deriva dove la "merda" più che nelle fogne sembra annidarsi nei cervelli.

Miracoli metropolitani è il racconto di una solitudine sociale e personale dove ogni uomo affronta quotidianamente quell'incolmabile vuoto che sta per travolgere la sua esistenza. Siamo di fronte al disfacimento di una civiltà, alla dissoluzione delle relazioni e dell'amore inteso in tutte le sue accezioni, all'azzeramento del ragionamento e del vero "incontro" a favore di dinamiche sempre più malate tra le quali un'insensata autoreclusione nel mondo parallelo del web, pericoloso sostituto del mondo reale. Il risultato è la più totale solitudine esistenziale, un'avversaria molto più temibile dell'Isis.

CAPODIMONTE – CORTILE DELLA REGGIA

30, 31 LUGLIO ORE 21.00

DURATA 2H+30MIN

PRIMA ASSOLUTA



Sezione
Osservatorio

LAERTE

TESTO **ROSE MARIE GATTA, FRANCESCO IORIO, MATTIA LATTANZI, GABRIELE RAHO**
 CON **FRANCESCO IORIO, MATTIA LATTANZI, GABRIELE RAHO**
 REGIA **ROSE MARIE GATTA**
 REGIA ASSOCIATA **GEMMA COSTA**
 MUSICHE ORIGINALI **VALERIO CASTRIZIANI**
 COREOGRAFIE **MELANIA MARIA CODELLA**
 COSTUMI **ANTONIO FIORENZA**
 FOTO **ERICA VERDICCHIO**
 GRAFICHE **VALERIO CASTRIZIANI**
 RIPRESE VIDEO **ANDREA AURELI**
 ORGANIZZATRICE **GEMMA COSTA**
 PRODUZIONE **SCARAFAGGI TIMIDI, SBAGLIANDO S'IMPARA**

Un medico senza pazienti, un sacerdote senza fedeli, un contadino senza sogni in un paesino dove non nasce e non muore più nessuno: regna la noia. Quando Fausto, il contadino, viene a sapere dal proprio dottore di essere “incinto”, rimane di stucco. Lo stupore della notizia si mischierà alla gioia di diventare padre contro la nevrosi di sua moglie, Teresa, che troverà in questa condizione paradossale un modo per comunicare di nuovo con il marito. In un vortice di miracoli religiosi e della medicina, la straordinaria nascita di Laerte, romperà la noia di un paese intero.

La compagnia Scarafaggi Timidi, fondata a Roma nel 2019 da Melania M. Codella e Gemma Costa, è composta da giovani artisti emergenti che gestiscono diversi progetti condivisi con diverse realtà culturali. La scelta dello scarafaggio come animale guida può sembrare bizzarra: timido, tenace, resiste da milioni di anni ad ogni catastrofe fino alla bomba atomica. Non si estingue. Noi, come lui, ci auguriamo di (r)esistere e spargere la nostra poetica in questo mondo artistico a tratti così meravigliosamente complesso.

PALAZZO REALE – GIARDINO ROMANTICO
4 LUGLIO ORE 22.30
DURATA 1H
PRIMA ASSOLUTA

ASTERIONE

DI **DANIELE SANNINO**
 REGIA **DANIELE SANNINO**
 CON **VINCENZO ESPOSITO, RAIMONDA MARAVIGLIA, FRANCESCO ROCCASECCA, MANUEL SEVERINO**
 SCENE E LUCI **CARMINE DE MIZIO**
 MASCHERA **LUCA ARCAMONE**
 MOVIMENTO SCENICO E ILLUSTRAZIONE **FLORIANA D'AMMORA**
 ASSISTENTE ALLA REGIA **SARA FORMISANO**
 PRODUZIONE **PANDORA LAB**
 CON IL SOSTEGNO DI **CANTIERISTUPORE**
 SI RINGRAZIA **L'ASILO**

Lo spettacolo *Asterione*, attraverso una riscrittura del mito greco che fa riferimento al Minotauro, indaga il nesso tra le modalità in cui abitiamo la nostra storia personale, e il modo in cui diamo valore alla nostra esistenza. Saper raccontare storie è vitale.

In un night desolato e posticcio messo su alla buona da alcuni Spiriti, posto di fronte alla naturale richiesta che la Vita e la Morte fanno di abbandonare le proprie identificazioni, Asterione si ritrova impossibilitato a questa rinuncia, ancora vittima del suo ristretto labirinto mentale.

In questo *cul de sac* esistenziale intervengono i tre Spiriti, gli unici altri agenti di questo night, che di volta in volta incarnano proiezioni e ricordi del Minotauro, o frammenti archetipici dell'umanità.

PALAZZO REALE – GIARDINO ROMANTICO
6 LUGLIO ORE 21.00; 22.30
DURATA 1H
PRIMA ASSOLUTA

IN ERBA

Progetto della Bellini Teatro Factory

PRODUZIONE FONDAZIONE TEATRO DI NAPOLI –
TEATRO BELLINI

Il debutto pubblico del secondo triennio formativo della Bellini Teatro Factory, al loro primo anno di studi, con due atti unici da 45 minuti, si concretizza con *In Erba*, un progetto che mette in continuità il vecchio ed il nuovo triennio della Factory: due testi delle allieve drammaturghe e gli attuali allievi attori sono diretti dai neo-diplomati registi del primo corso. Un confronto tra artisti appena formati e in formazione che nasce nell'ottica del lavoro creato dagli allievi e sugli allievi che contraddistinguono il progetto Bellini Teatro Factory.

MIA MADRE NON CAPISCE

DI MARTA POLIDORO
CON GLI ALLIEVI DELLA BELLINI TEATRO FACTORY ALESSANDRA COCORULLO, ELVIRA CARPENTIERI, FRANCESCO CAFIERO, FRANCESCO GENTILE, GIANLUCA VESCE, PEPPE ROMANO, RITA LAMBERTI
AIUTO REGIA MACHI MONTELLA
REGIA SALVATORE CUTRÌ

«Tutto ha inizio con un acquazzone – scrive la drammaturga Marta Polidoro – un acquazzone ed una piccola goccia che si ferma su un ramo. Nelle pareti acquose di una casa di fronte al mare, immersa in un profumo viola e familiare, si dilata la storia di sette fratelli, bloccati in un attimo infinito in cui non resta che aspettare. D'altra parte, che altro si potrebbe fare se il tempo si è fermato. Tutto nasce dalla parola “madre”, da sempre dentro di noi ed intorno a noi, da sempre respirata da tutti e sette, da loro, che l'hanno vissuta in modi diversi, in momenti diversi della sua e della loro esistenza, momenti propri, confessati o nascosti, colorati come una tavolozza, nella vita e sulla scena. Tutto nasce dalle parole di mia madre, quelle che mi ripeteva quando ero piccola, e dalla foto di lei bambina, che urla disperata come troppo presto impariamo a non fare. *Mama, don't go*, cantava Lennon, e sempre alla madre, di terra o carne, veniamo. Eppure, è così necessario spiegare le ali e sollevarsi sopra l'altezza di quel ramo dove il cielo ha lasciato il segno della sua caduta».

PALAZZO REALE – GIARDINO ROMANTICO
8 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 45+45MIN
PRIME ASSOLUTE

PURPACCI - QUELLI CHE NON SARANNO

DI ELVIRA BUONOCORE
CON GLI ALLIEVI DELLA BELLINI TEATRO FACTORY ALESSIA SANTALUCIA, CARLO DI MARO, MARIA FIORE, MARIO ASCIONE, RAFFAELE PISCITELLI, RICCARDO RADICE, STEFANIA REMINO
AIUTO REGIA MACHI MONTELLA
REGIA SALVATORE SCOTTO D'APOLLONIA

«Siamo nella profonda provincia marinara - come racconta nelle note Elvira Buonocore. Sette giovani senza famiglia, riuniti insieme in un rudere sul mare. Nessuno li segue, la loro vita è un'autogestione. In paese li chiamano “e purpacc’”: letteralmente “i polpacci”, perché passano le loro giornate sulla spiaggia, tenendo i piedi nell'acqua e portando sempre, sia in estate che in inverno, i pantaloni arrotolati. Purpacc’ ha però un senso negativo. Il purpo è il polipo, ed è un modo che il paese ha per isolarli, per dirne male. Per tagliare fuori.

Siamo nella densità realissima e spicciola di una gioventù nulla. Una giovinezza ameba, molle, mollusca. Senza spina dorsale. Una giovinezza così piena di cattivi presentimenti da sembrare fatta interamente di vecchiaia.

Accade però qualcosa. Accade un limite. Un interdetto. Un confine. La battaglia viene ridicolmente recintata con uno di quei nastri a strisce rosse e bianche che si usano per delimitare i cantieri. Un divieto assurdo e inspiegabile. Un muro che frena la marea. *Purpacci* è un'ode alle cose che non saranno. Alla giovinezza che è un'aspirazione infinita. A quelli che non saranno mai».

UNA COSA PICCOLA MA BUONA

ATTO UNICO ISPIRATO AI RACCONTI DI **RAYMOND CARVER**
 DRAMMATURGIA E REGIA **MARIO PERNA**
 CON **SIMONA FREDELLA, ANDREA PALLADINO, ALESSIO SORDILLO**
 SCENE **LUCIANO CAPPIELLO, TEATRO FELINO**
 DISEGNO LUCI **MARIO PERNA**
 PRODUZIONE **TEATRO FELINO**

Nel 1983 Raymond Carver scrive *A Small Good Thing*, breve racconto presente all'interno della sua terza celebre raccolta intitolata *Cattedrale*. In esso, come in tutta la sua opera, Carver intrappola i suoi personaggi in una fotografia sfocata, tagliando dei pezzi delle loro vite e restituendole incomplete a chi legge. Quella di Carver è una scrittura interna, visuale, intima. Portare un racconto come questo in scena significa tirare fuori gli aspetti più intimi di un personaggio/attore, fingere di non stare a guardarlo, mettendosi piuttosto a spiarlo da un occhiello impolverato, imponendogli quanti più confini possibili, per far sì che non possa fare altro che vivere le emozioni che il testo gli suggerisce. Quando si lavora drammaturgicamente partendo da un materiale "breve" come quello di un racconto, bisogna basarsi non tanto su ciò che c'è scritto, ma su quello che si genera al di fuori dei suoi confini, sulla riflessione che testo offre, esplorando nel buio, un po' come viaggiare senza bussola e *orientarsi con le stelle* (che non a caso è il titolo della raccolta delle poesie edite di Raymond Carver).

PALAZZO REALE – GIARDINO ROMANTICO
10 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+10MIN
PRIMA ASSOLUTA

IL COLLOQUIO

PROGETTO E REGIA **EDUARDO DI PIETRO**
 CON **RENATO BISOGNI, ALESSANDRO ERRICO, MARCO MONTECATINO**
 AIUTO REGIA **CECILIA LUPOLI**
 COSTUMI **FEDERICA DEL GAUDIO**
 ORGANIZZAZIONE **MARTINA DI LEVA**
 RESIDENZA PER ARTISTI NEI TERRITORI - **TEATRO DUE MONDI, FAENZA**
 UNO SPETTACOLO DI **COLLETTIVO LUNAZIONE**
 PRODUZIONE **FONDAZIONE TEATRO DI NAPOLI – TEATRO BELLINI**
 PREMIO **SCENARIO PERIFERIE 2019**

Il Colloquio prende ispirazione dal sistema di ammissione ai colloqui periodici con i detenuti presso il carcere di Poggioreale (Napoli). Tre donne, tra tanti altri in coda, attendono stancamente l'inizio degli incontri con i detenuti. Portano oggetti da recapitare all'interno, una di loro è incinta: in maniera differente, desidera l'accesso al luogo che per ognuna custodisce un legame. In qualche modo la reclusione viene condivisa all'esterno dai condannati e per le tre donne, che se ne fanno carico, coincide con la stessa esistenza: i ruoli maschili si sovrappongono alle vite di ciascuna, ripercuotendosi fisicamente sul corpo, sui comportamenti, sulle attività, sulla psiche. Nella loro realtà, la detenzione è una fatalità vicina – come la morte – che deturpa l'animo di chi resta. Pare assodato che la pena sia inutile o ingiusta. «Nel corso delle ricerche – sottolinea il regista Eduardo Di Pietro – ci siamo innamorati di queste vite dimezzate, ancorate all'abisso, disposte lungo una linea di confine spaziale e sociale, costantemente protese verso l'altrove: un aldilà doloroso e ingombrante da un lato e, per contro, una vita altra, sognata, necessaria, negata. La mancanza, in entrambe le direzioni, ci è sembrata intollerabile».

PALAZZO REALE – GIARDINO ROMANTICO
12 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H

BOLLE DI SAPONE

REGIA E DRAMMATURGIA **LORENZO COLLALTI**
 CON **GRAZIA CAPRARO** E **DANIELE PAOLONI**
 COSTUMI **SILVIA ROMUALDI**
 PRODUZIONE **KHORA.TEATRO**
 IN COLLABORAZIONE CON **L'UOMO DI FUMO**

Due personaggi ossessivamente timidi vivono le loro vite in maniera surreale, intrappolati in una visione fantasiosa del quotidiano. Quando uno scherzo del destino li mette in contatto, sono costretti a rivoluzionare la loro vita per ospitare l'altro, volenti o nolenti. L'incontro di queste due piccole solitudini in una periferia metropolitana è il cuore di questo racconto, una storia semplice e comune, che con sottile ironia si addentra nella profondità dell'animo alienato della società contemporanea.

«Se vivi in un paese di quattromila abitanti – scrive Lorenzo Collalti nelle note di regia – scrivi conosci tutti, se abiti in una città di tre milioni di persone non conosci nessuno. È una riflessione paradossale ma descrive chiaramente la difficoltà di incontrarsi in una grande metropoli. La periferia è l'emblema di questa realtà, con centinaia di famiglie che vivono in pochi metri quadrati, a volte nello stesso palazzo, senza conoscersi affatto. Migliaia di paure, gioie, angosce, emozioni diverse tra loro non si toccano per la parete divisoria di un appartamento; pochi centimetri di mattoni e cemento. Questa storia prende due di quegli universi per provare a metterli in contatto, mostrando tutte le loro fragilità».

PALAZZO REALE – GIARDINO ROMANTICO
14 LUGLIO ORE 21.00; 23.00
DURATA 55MIN
PRIMA ASSOLUTA

OLIMPIA, TRAGEDIA DEL PASSAGGIO

Uno studio

DRAMMATURGIA **LUIGIA SORRENTINO**
 REGIA **LUISA CORCIONE**
 AIUTO REGIA **ENRICO MANZO**
 ASSISTENTE ALLA REGIA **FEDERICA DE FILIPPO**
 CON **NOEMI FRANCESCA, EMILIO VACCA, PEPPE VOLTARELLI**
 E CON **LUISA CORCIONE, LUIGIA SORRENTINO**
 COREOGRAFIA E MOVIMENTI **FABRIZIO VARRIALE**
 OPERE IN SCENA **ROSARIA CORCIONE, ANNA CORCIONE, LUISA CORCIONE**
 MUSICHE **PEPPE VOLTARELLI**
 PIANISTA **LUIGI CIOFFI**
 SOUND DESIGN ED INTERVENTI MUSICALI **MARCO VIDINO**
 DISEGNO LUCI **GIUSEPPE NOTARO**
 TRUCCO **VINCENZO CUCCHIARA**
 FOTOGRAFO DI SCENA **GUIDO MENCARI**
 PRODUZIONE **ESTUDIO ASSOCIAZIONE ARTISTICA DI PROMOZIONE CULTURALE**
 COPRODUZIONE **ARTGARAGE**

Olimpia, tragedia del passaggio, nata dall'incontro della drammaturgia di Luigia Sorrentino con la regia di Luisa Corcione, e dalla collaborazione di diverse esperienze artistiche, è un'opera unica e corale. Il collante è la poesia: un linguaggio perduto nella contemporaneità. Emblematica la figura di Iperione, confinato nella non-luce, e poi Empedocle, l'artifex che supera la soglia fra l'umano e il divino. Il lavoro sul testo, rivela che persino l'arte che abbiamo creduto eterna, è destinata alla distruzione, nella vulnerabilità di tutto ciò che è vivente. Il palco/grembo è il corpo di Olimpia: in esso tutto diventa armonico. La musica diviene canto di ritorno alla città, è la città è una Napoli greca e presente, dove l'umanità ritrova il sé sacro nella consapevolezza che il passaggio dell'umano è al tempo stesso, infinito e mortale.

«Nell'*Olimpia, tragedia del passaggio* che metto in scena – afferma nelle note Luisa Corcione – l'artista si trova nella fluidità del pensiero, dove nasce e matura l'arte. Gli elementi scenografici e quelli di costume, sono sostituiti da opere pittoriche, scultoree e installazioni. Le musiche si uniscono alla danza e alla poesia per lasciarsi alle spalle un passato di individualismo, isolamento e vuoto emotivo e dare spazio all'energia vitale nella quale ritrovare una gioia possibile».

PALAZZO REALE – GIARDINO ROMANTICO
16 LUGLIO ORE 22.30
DURATA 1H+10MIN
PRIMA ASSOLUTA

'E SSANZARE

LIBERAMENTE ISPIRATO A *IL MALINTESO* DI
ALBERT CAMUS
REGIA E DRAMMATURGIA **FABIO DI GESTO**
CON **FRANCESCA MORGANTE, MARIA CLAUDIA
PESAPANE, LUCA LOMBARDI**
COSTUMI **ROSARIO MARTONE**
SCENOGRAFIA E OGGETTI SCENICI **GENNARO
OLIVIERI**
DISEGNO LUCI **GIUSEPPINA FARELLA**
PRODUZIONE **RI.TE.NA.**

In una Napoli aspra, materiale e plebea, madre e figlia lavorano come “sanzare”, affittano, cioè, stanze a turisti che provengono da lontano. Compiono una serie di delitti con l'obiettivo di racimolare quanti più soldi possibile per ricominciare una nuova vita in un luogo lontano. Hanno finalmente compiuto il loro ultimo delitto e sono adesso pronte a partire verso l'inizio di una nuova vita. Tutto il piano faticosamente attuato dalle due donne viene compromesso quando si svela la vera identità dell'uomo morto. Dopo *'A Jetteca* da *Yerma* di Lorca e *'E Cammarere* da *Le serve* di Genet, *'E Ssanzare* di Fabio di Gesto conclude la sua trilogia della femminilità irrisolta.

PALAZZO REALE – GIARDINO ROMANTICO
17 LUGLIO ORE 22.30 (PROVA APERTA)
18 LUGLIO ORE 22.30
DURATA 55MIN
PRIMA ASSOLUTA

LE GENOVEFFE. UNA FAVOLA AMARA

PROGETTO E REGIA **FRANCESCO CAMPANILE**
DRAMMATURGIA **FRANCESCO CAMPANILE,
TIZIANA TESAURO**
MOVIMENTI COREOGRAFICI **CHRISTIAN LA SALA**
CON **VINCENZO CASTELLONE, CIRO PAGANO,
NICOLA TARTARONE, SALVATORE VENERUSO**
VOICE OVER **GENNARO MONTI**
SCENE **NICOLA TARTARONE**
REALIZZAZIONE SCENE **GIOVANI TEATRI**
COSTUMI **GIOVANNA NAPOLITANO**
DISEGNO LUCI **PACO SUMMONTE**
FONICO **LORENZO LER**
ORGANIZZAZIONE **GIUSY MELLACE**
UNA PRODUZIONE **TEATRI DI CARTA**
IN COLLABORAZIONE CON **ARTEA**

Quattro sorelle ancora nubili vivono con la madre anziana, egoista e tiranna. Costrette a crescere in un clima familiare che castra sogni e desideri, le Genoveffe hanno ormai rinunciato a qualsiasi sogno di felicità, quando per loro arriva un invito inaspettato che potrebbe rimettere tutto in discussione. Giocato su due livelli, in una fusione tra linguaggio verbale e fisico, lo spettacolo sceglie il corpo come luogo di una femminilità abortita che assume sempre più i tratti di una mascolinità sgraziata e grottesca. Per questo motivo le Genoveffe sono interpretate da attori uomini che interrogano lo sguardo del pubblico con i loro corpi inibiti e repressi, che sanno accendersi di passione violenta e rabbia feroce.

Ispirato alla fiaba di *Cenerentola*, di cui sovverte gli ordini, lo spettacolo narra di come le dinamiche nate tra le mura domestiche possono condizionarci e intrappolarci una vita intera.

PALAZZO REALE – GIARDINO ROMANTICO
20 LUGLIO ORE 21.00; 23.00
DURATA 1H
PRIMA ASSOLUTA

MARIA'S CIRCUS

LIBERAMENTE ISPIRATO ALL'OPERA DI **BOHUMIL HRABAL**
 DI E CON **ANNA DEGO**
 REGIA E MUSICA **LUIGI ARPINI**
 LUCI **STEFANO MAZZANTI**
 PRODUZIONE **KREIS TEATRO**
 PROGETTO SOSTENUTO DA **FATTORIA VITTADINI**
 RESIDENZE ARTISTICHE **OLINDA/**
MILANO, C.L.A.P.SPETTACOLODALVIVO,
TEATROPUBBLICOLIGURE

«Il tratto in *Maria's Circus* non è lineare – afferma Anna Dego. Si proietta, esita, si biforca, si cancella, ritorna. La discontinuità come strumento di approccio e di comprensione del reale. Il personaggio cerca un appoggio, un trampolino, per poi rifiutarli e per affrancarsene. Il suo procedere tra avanzate e ritirate è interrotto dal vigore del dubbio, dal movimento nella sua apertura ai salti e ai crolli. La paura del fallimento, l'incredibile che diventa realtà, lo scacco di un'esistenza fragile creano una collisione di parole e di immagini che vira alla poesia, all'esplosione ludica, al silenzio, accresciuto dagli equivoci adulterini delle lingue che si sovrappongono.

Dunque un bisogno di apertura verso l'altro in uno spazio occupato da un tavolo, una sedia e un appendiabiti, da cui pende come un'intrusa anche una giacca maschile. L'orizzonte appare incerto, sfuocato ma in *Maria's Circus* sarebbe folle rinunciare a volerlo raggiungere».

PALAZZO REALE – GIARDINO ROMANTICO
22 LUGLIO ORE 22.30
DURATA 55MIN
PRIMA ASSOLUTA

LUMINATOR BERNOCCHI

TESTO E REGIA **ALBERTO MELE, MARCO MONTECATINO**
 CON **CECILIA LUPOLI, MARCO MONTECATINO**
 COSTUMI **ELENA SORIA**
 MUSICHE ORIGINALI **GINO GIOVANNELLI**
 SCENE **ANGELO NAVARRO**
 DISEGNO LUCI **TOMMASO VITIELLO**
 ASSISTENTE ALLA REGIA **RENATO BISOGNI**
 PROGETTO GRAFICO E FOTO DI SCENA **ANTONELLA MAFFETTONE**
 PRODUZIONE **ASSOCIAZIONE CULTURALE L'ISOLA DI TED**
 PRODUZIONE **ESECUTIVA MESTIERI DEL PALCO**

X e Y si sono conosciuti poco più che ventenni. Un rocambolesco incontro, come spesso capita all'amore coi ragazzi della loro età. X ha inventato un diverso tipo di tastiera da computer, che dopo un iniziale fallimento gli ha concesso un forte ritorno economico che ha permesso ai freschi giovani sposi delle stabilità che solo i soldi riescono a dare. Al momento della messa in scena, X e Y sono sposati da sette anni. Entrambi lavorano e sono membri rispettati della comunità. X in attesa di un'altra idea geniale, mentre Y si divide fra il suo lavoro di infermiera e la famiglia che si è costruita, lontana dalle pressioni dei suoi genitori. X e Y non si sono mai nascosti niente, e dopo essersi trovati ad affrontare uno di quegli incubi che la vita dovrebbe evitarci, hanno cominciato a dissolversi restando l'uno di fianco all'altro. Il loro esser certi di conoscersi sotto ogni aspetto li ha privati di un normale percorso di solitudine e di agonia, costringendoli a fare i conti anche con i demoni dell'altro. Da un giorno qualsiasi, ha inizio la nostra storia...

PALAZZO REALE – GIARDINO ROMANTICO
24 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H
PRIMA ASSOLUTA

NONOSTANTE VOI. STORIE DI DONNE CORAGGIO

GIORNALE PARLATO, L'INFORMAZIONE IN SCENA
REPORTAGE TEATRALE DI E CON **LIVIA GROSSI**
MUSICA DAL VIVO DI **ANDREA LABANCA**
FOTOGRAFIE **ALEX MAJOLI, ALBERTO ROVERI,**
EMILIANO BOGA, JACOPO BARSOTTI
REGIA **GIGI GHERZI**
PRODUZIONE **COOP CMC/NIDODIRAGNO**

Puska (Albania), vergine giurata. Una donna di 66 anni che da oltre 40 anni ha deciso di diventare un "uomo" per difendere diritti e dignità. Maria (Sud America) rifugiata politica. Una storia vera, anonima per rispetto. Una donna arrestata con l'accusa di terrorismo, liberata in seguito alla sua riconosciuta innocenza dopo 8 anni di carcere. Marietu 'Ndaye (Senegal), una delle portavoce contro la mutilazione genitale femminile. Un'Antigone africana di 46 anni che dopo che dopo aver visto morire le sue figlie per infibulazione ha deciso di ribellarsi alla "tradizione" che impone a tutte le bambine di 6-7 anni di venire amputate e cucite fino alla prima notte di matrimonio. In scena riflessioni e testimonianze di donne italiane e straniere, e un ironico monologo sui requisiti necessari per ottenere la Carta d'identità di Donna. Storie di resistenza al femminile raccolte sul campo da Livia Grossi, giornalista del Corriere della Sera, qui proposte, per la prima volta, in un unico reportage teatrale. Un reading in continuo aggiornamento, una pagina di 'giornale parlato'.

PALAZZO REALE – GIARDINO ROMANTICO
26 LUGLIO ORE 22.30
DURATA 1H

L'ISOLA DEGLI INVERTITI

DI **ANTONIO MOCCIOLA**
REGIA **MARCO PRATO**
CON **DIEGO SOMMARIPA, TOMMASO ARNALDI,**
FRANCESCO GIANNOTTI
ASSISTENTE ALLA REGIA **ALESSANDRO DI**
LORENZO
ASSISTENTE DELLA PRODUZIONE **LIVIA BERTÉ**
SCENE, COSTUMI E TRUCCO **RESISTENZA TEATRO**
PRODUZIONE **MUSICIENS** IN COLLABORAZIONE
CON **RESISTENZA TEATRO**

Negli anni '30 partì, su ordine del PNF ma anche per iniziative iper-zelanti di alcune questure locali una spietata caccia all'omosessuale, vero o presunto. Una mattanza che porterà al confino, soprattutto nelle remote Isole Tremiti, centinaia di "invertiti". In questo olocausto silenzioso – l'omosessualità non era ufficialmente punita dal nostro codice penale semplicemente perché non se ne ammetteva neppure l'esistenza – si intrecciano le vicende di Modesto e Vito, due personalità opposte. Fascista convinto, padre di due figli, represso e violento l'uno; sarto esuberante, gioviale, risolto nei propri gusti e felicemente effeminato l'altro. Si conosceranno in una sala da ballo, scoccherà la scintilla, ma dopo la delazione della moglie di Modesto si troveranno entrambi prima in questura, dove avranno atteggiamenti ancora una volta opposti alle accuse del questore Molina, e poi alle Tremiti, confinati, e separati da un muro ideale, che si abatterà una volta liberati, alla fine della guerra. I loro corpi vivranno come le loro anime: allacciati e bollenti nel primo quadro, nudi e smarriti davanti al fuoco delle accuse nel secondo, laceri e distanti, ma paradossalmente finalmente liberi, nel terzo, in cui – ormai condannati – potranno liberare la loro vera identità, che sarà sorprendentemente opposto rispetto a quando li abbiamo conosciuti.

PALAZZO REALE – GIARDINO ROMANTICO
28 LUGLIO ORE 21.00; 23.00
DURATA 1H
PRIMA ASSOLUTA

HYPÀTE

TESTO E REGIA **ANIELLO MALLARDO**
 CON **GIUSEPPE CERRONE, LUCIANO DELL'AGLIO,**
SERENA MAZZEI, ANDREA PALLADINO
 AIUTO REGIA E MUSICHE ORIGINALI **MARIO**
AUTORE
 SCENE **SISSI FARINA**
 LABORATORIO E REALIZZAZIONE SCENE **GIOVANI**
TEATRI
 COSTUMI **ANNA VERDE**
 CONSULENTE TECNICO **MARCO PERRELLA**
 UFFICIO STAMPA **GABRIELLA GALBIATI**
 PRODUZIONE **TEEN THÉÂTRE, TEATRI DI SETA**

Nel V sec d.C. una donna, filosofa, astronoma, matematica e scienziata di nome Ipazia fu assassinata. Fu spogliata nuda e dilaniata con cocci aguzzi, le furono cavati gli occhi e i resti del suo corpo furono sparsi per la città e dati alle fiamme. Passata alla storia come martire del pensiero, eroina profemminista, scienziata, matematica, filosofa, giovane, vecchia, martire pagana, martire cristiana, santa e strega, la sua figura è riuscita a resistere nel corso dei secoli all'usura del tempo. Ipazia è dunque una vita negata, poiché barbaramente trucidata ed è una storia negata, in quanto arbitrariamente violata. Che cosa resta allora della sua realtà? Qual è il senso del transitorio ed effimero vagare umano, di questo dibattersi continuo, affannoso, se destinato alla consunzione del tempo e alla manipolazione storica? Nella sua ineffabilità *Hypàte* si effonde come musica, non è più lei e non è altro da lei.

PALAZZO REALE – GIARDINO ROMANTICO
30 LUGLIO ORE 22.30
DURATA 1H+10MIN
PRIMA ASSOLUTA

DALL'ALTRA PARTE. 2+2=?

REGIA E DRAMMATURGIA **EMANUELE D'ERRICO**
 CON **EMANUELE D'ERRICO, DARIO REA,**
FRANCESCO ROCCASECCA
 VOCE **CLARA BOCCHINO**
 ASSISTENTE ALLA REGIA **MARIALUISA DILETTA**
BOSSO
 COSTUMI **GIUSEPPE AVALLONE**
 SCENE **ROSITA VALLEFUOCO**
 SOUND DESIGN E MUSICHE ORIGINALI **TOMMY**
GRIECO
 MASCHERE **LUCA ARCOMONE**
 DISEGNATORE LUCI **GIUSEPPE DI LORENZO**
 PRODUZIONE **PUTÉCA CELIDÒNIA**

Uno studio di Marian Diamond, neuroscienziata e professoressa presso la University of California, dimostra che: il 50/75% dei neuroni viene perso durante lo sviluppo pre-natale e si continuano a perdere neuroni lungo tutto l'arco della vita. Sulla base di questo studio nasce *Dall'altra parte – 2+2=?*.

Tre gemelli eterozigoti si incontrano nell'utero materno. Sono appena stati concepiti e realizzano di essere, dunque, tre geni, consapevoli che con il passare del tempo e l'avvicinarsi della nascita perderanno gradualmente capacità cognitive fino a raggiungere la totale incoscienza che li porterà all'esplosione di quel pianto alla prima luce della vita.

Cosa si fa nell'attesa? Come vivono tre feti obbligati in uno spazio così misterioso come il ventre materno?

Misteriose scosse esterne scandiscono il passaggio del tempo. Ad ogni scossa qualcosa cambia: la loro postura, le loro capacità intellettive, la loro relazione. Il gioco diventa sempre più infantile, il loro linguaggio meno forbito. Ma alla quarta scossa qualcosa non va come le volte precedenti.

PALAZZO REALE – GIARDINO ROMANTICO
31 LUGLIO ORE 22.30
DURATA 1H+15MIN
PRIMA ASSOLUTA



Sezione
Letteratura

PRIMA

PROGETTO A CURA DI **SILVIO PERRELLA**
COORDINAMENTO **BRIGIDA CORRADO**
ORGANIZZAZIONE **VESUVIOTEATRO**

Prima: prima di io e prima di tu.

Prima come anteriorità. Ne parlarono Vico e Leopardi.

Prima dunque come rapporto con gli antenati, ma anche con i primi forgiatori di linguaggio.

Prima come i numeri primi. Fondatori di lessici e sintassi.

È pensando allo sterminato pullulare di acque che viene dal prima che ho dato forma alla rassegna di quest'anno.

Pensando al contempo a una dimensione spazio-temporale che frantuma l'idea di una modernità monolitica e sfocia nella moltitudine, nella pluralità, nella polifonia.

E di nuovo, come già gli anni scorsi, situarsi nel crocicchio dei linguaggi; e convocare, insieme alla poesia, la musica, la fotografia, il teatro e la scienza.

Prima, sì, come il ricordo civile delle nostre origini. Come una ricordanza. E come un necessario confronto con l'aspra vita nel nocivo tempo dei virus.

Silvio Perrella

CAPODIMONTE – CASINO DELLA REGINA
DAL 21 LUGLIO AL 27 LUGLIO
ORE 19.00
DURATA 1H+30MIN

21 LUGLIO

NEL NOME DELLE PRIME VOCI

CON **MAURIZIO BETTINI, DANIELE VENTRE**
CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI **CATERINA PONTRANDOLFO**

Viaggeremo nel *prima* ad andirivieni.

Si parte ascoltando i primi sussurri del mondo; il sorgere delle voci; il loro tentativo di articolare parole; e soprattutto la potenza a vortice del canto.

«Nei luoghi selvaggi i merli balbettano la loro cantilena infantile, nelle arcane solitudini gli usignoli lanciano a piena voce il canto dell'adolescenza, presso fiumi reconditi i cigni ripetono l'inno della vecchiaia». Da Maurizio Bettini, *Voci. Antropologia sonora del mondo antico* (Einaudi 2008 e Il Carroccio 2018).

«Quando apparì mattutina l'Aurora che ha dita di rosa/ ecco che allora ai compagni di nuovo imposi e ordinai/ s'imbarcassero tutti, sciogliessero i cavi di poppa./ E s'imbarcarono svelti, s'assisero chini sui remi;/postisi in fila, coi remi battevano l'onda canuta./Via navigammo di là, più oltre, angosciati nel cuore...» da Omero, *Odissea* (traduzione e cura di Daniele Ventre) (Mesogea 2014)

22 LUGLIO

NEL NOME DI GIACOMO LUBRANO

CON **MIMMO BORRELLI, ALBERTO ROLLO**

In quanti possono dire di conoscere i versi di Giacomo Lubrano? Potremmo dire: solo qualche sparso studioso. Eppure sono lì, potenti e sonanti, a ricordare quanto ogni cosa sia sempre sottoposta all'urto degli elementi e ai tumulti della Storia.

Dargli voce – e che voce! – costituisce la seconda tappa del nostro peregrinare nei paraggi del *prima*.

«Folgorante spavento,/ Spaventoso fulgor, presagio errante,/ avvampante portento...»

Giacomo Lubrano (Napoli 1619-1693)

23 LUGLIO

NEL NOME DI EMILY DICKINSON, DELLA TERRA E DELLE PIANTE

CON **PAOLA ADAMO, SILVIA BRE, SIMONETTA GIORDANO, PIERA MATTEI**

Emily Dickinson, in una parola l'antenata della moderna poesia americana. Voce solitaria e indagatrice, specchio ustorio e rivelatorio. I suoi versi si faranno spazio nelle traduzioni di due poetesse che sanno come trasportarli nella nostra lingua.

Emily Dickinson, botanica *par coeur*: soleva dire che per fare un prato c'è bisogno di un filo d'erba, di un'ape... e del sogno.

Emily Dickinson, dunque, messa a confronto con i saperi della terra.

«Se il nostro luogo è dove/il silenzioso guardarsi delle cose/ha bisogno di noi/dire non è sapere, è l'altra via, /tutta fatale, d'essere./Questa la geografia./Si sta così nel mondo/pensosi avventurieri dell'umano,/si è la forma/che si forma ciecamente/nel suo dire di sé/per vocazione». Da Silvia Bre *La fine di quest'arte* (Einaudi 2015).

«Piccoli gesti nello spazio concluso/quelli solo puoi compiere/provare inutilmente/a riordinare gli oggetti nella casa». Da **Piera Mattei**, *L'infinito dei verbi* (Manni Editori 2019)

24 LUGLIO

NEL NOME DI AMEDEO MAIURI

CON CLAUDIO DAMIANI, IGOR ESPOSITO, VINCENZO FRUNGILLO

Nel sottosuolo del mondo sogna il passato. Chi meglio di Amedeo Maiuri ha saputo decifrarne l'alfabeto? Il sapere archeologico in lui si è sposato indissolubilmente alla poesia antica. Per lui, come per Guillen, l'infanzia del mondo era una favola di fonti.

Rileggete le sue *Passeggiate campane!*

Maiuri messo a confronto con i poeti di oggi; con quei poeti che sanno guardare al prima di loro con sapienza acustica e psichica.

«Ci osservavano spiriti/antichi e ombre si assieparono intorno/ e noi ad ognuno facevamo un cenno e ognuno/ ci rispondeva con un saluto, parlavamo/ tutte le lingue, e i nostri piedi toccavano/ tutte le pietre» da Claudio Damiani *Endimione* (Interno Poesia Editori, 2019)

«Amo il diverso perché non è mai uguale al mio sale. Amo chi sa ascoltare l'oscurità del male e senza l'elettrica luce della sera amo scavare dentro il mio, il tuo, il nostro buio. Amo chi scrisse: amo d'un amore immutabile e fedele. Amo dissipare il verbo amare, amo giocare e più infinitamente guardare il mare.» da Igor Esposito *La memoria gatta* (Magma 2019)

«Non si afferra ciò che ci precede./ E allora si pone sulla bilancia la propria vita, /e la propria morte, chi tenga in equilibrio il tutto/non si conosce. La chiamo meccanica pesante/questo stare fermi a guardare il sistema di leve/ in cui siamo entrati senza far rumore». Da Vincenzo Frungillo *Le Pause Della Serie Evolutiva* (Oédipus 2018)

25 LUGLIO

NEL NOME DEI PRIMI NOMI

CON MARIA GRAZIA CALANDRONE, SONIA GENTILI, ENZA SILVESTRINI

I poeti sono i battezzatori del mondo. I nomi? Ne fanno danza esatta e frastornata. Se fosse per loro celebrerebbero infiniti matrimoni tra le parole e le cose e fonderebbero una singola scienza per ogni singola cosa-nome.

E le donne, che sanno dare la vita, le donne sono lì in prima fila con le loro voci.

«Ci sono le rondini, le ciliegie, l'aria, *il purè*, gli abbracci, *i gatti*, il pane caldo, i binari che brillano al sole, *portare il formaggio alla volpe di Villa Pamphili*, i libri, i baci, le polpette, il ronzio di una bicicletta azzurra che fila (...) e l'odore dei tigli in pieno giugno a San Saba. Per ciò vale la pena essere nati.» Da Maria Grazia Calandrone *Giardino della gioia* (Mondadori 2019).

«Il nome è il lungo strascico/ di seta dell'abito/bruciato/finito/abbandonato/dalla notte//la meta è un nome/e sosta nella notte//corre moltiplicandosi/ la strada e i raggi/della ruota sono fermi/ sono le ossa splendenti/della notte». Da Sonia Gentili *I quattro gesti della creazione* (Nino Aragno Editore, 2020).

«Poco a poco/ il mondo scompare/ inghiottito dal buio nulla// .../ anche i nomi/ tutti i nomi/ quelli delle cose dell'amore, dell'ira o di ciò che resta/ vanno via in qualche botola lontana». Da Enza Silvestrini *Controtempo* (Oédipus 2018)

26 LUGLIO

NEL NOME DELLA CASA DELLA POESIA DI BARONISSI

25 ANNI DI CASA DELLA POESIA

A Baronissi c'è una vera casa che vive di poesia e di poeti. Li ospita, ne ascolta le voci, prova a diffonderne i suoni. E ne archivia le voci. Raffaella Marzano e Sergio Iagulli sono i depositari di un dizionario di soffi: venti, rabbie, gioie, furori civili, miscela di lingue per sconfiggere i razzismi di chi impasta la prosa del mondo con la violenza.

Esempio solitario di accoglienza delle voci, chi vuol saperne di più della poesia deve *prima* andare a Baronissi.

Ne festeggiamo i cinque lustri di vita ricordando anche Luis Sepulveda che a Baronissi c'è stato.

«Sì, ho detto di sì/Ho lasciato entrare/il cavallo di Troia./Con lui il tormento,/il forestiero assetato./Anonimo lui, apparizione./La mia mano racchiudeva/gli oracoli,/la voragine./La mia mano di linee,/millenaria e piccina/aperta a ospitare/l'odio e l'amore.» Da Carmen Yáñez *Trincee* (trad. Raffaella Marzano).

«L'ultimo suono del tuo addio,/mi disse che non sapevo nulla/e che era giunto/il tempo necessario/di imparare i perché della materia./Così, tra pietra e pietra/seppi che sommare è unire/e che sottrarre ci lascia/soli e vuoti. (...)» Da Luis Sepulveda *La più bella storia d'amore* (trad. Raffaella Marzano).

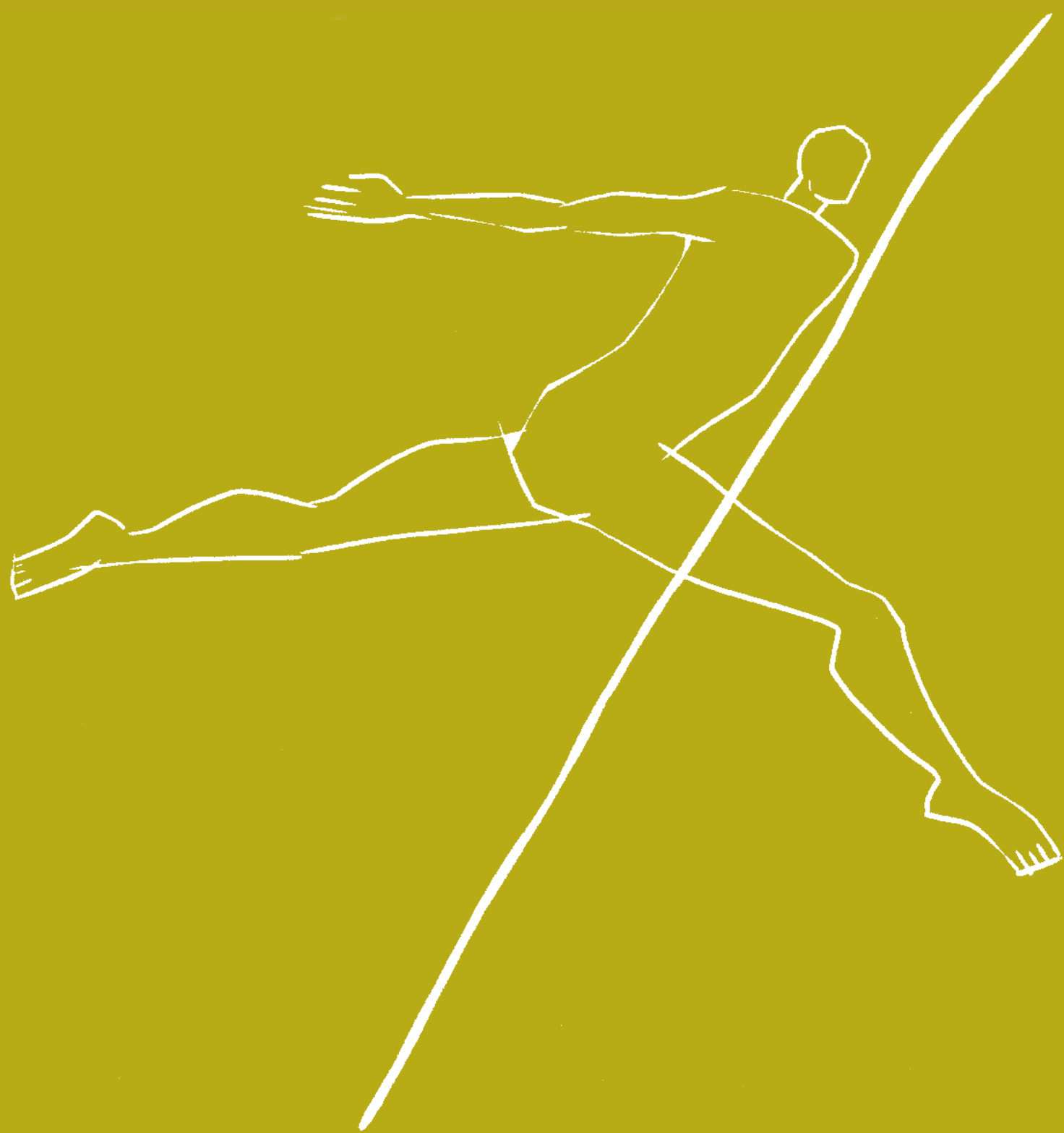
27 LUGLIO

NEL NOME DI GIAMBATTISTA VICO E GIACOMO LEOPARDI E I BUCHI NERI

CON ANTONIO BIASIUCCI, MARIAFELICIA DE LAURENTIS, FIORINDA LI VIGNI
CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI ALFIO ANTICO
IN COLLABORAZIONE CON ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

Vico e Leopardi amavano l'antieriorità, cioè quel che ci precede e ci radica nel terriccio del mondo come alberi-umani. Entrambi anticipatori delle costellazioni di Benjamin, per il quale quando il *già stato* fa rima con l'adesso viene avanti un nesso luminoso.

Baluginii, fosfeni, buchi neri, rotazioni tutte da studiare. Un'astrofisica, un fotografo e una filosofa si fanno dare il ritmo dalla telluricità primordiale delle tammorre. È così che il pensiero si mette a ballare sulla soglia del commiato.



Sezione
SportOpera

SPORTOPERA

A CURA DI **CLAUDIO DI PALMA** E **VESUVIOTEATRO**

Per gli antichi egizi la parola Nefer – Nfr per la loro siglatura avocalica – introduceva e sintetizzava il concetto di bellezza e perfezione. Un ideale che nella rimodulazione grafica del geroglifico si traduceva nel segno di una trachea ed un cuore molto somigliante nel suo complesso ad uno strumento musicale. Il segno sembrava suggerire che il sintomo ideale della perfezione fosse da ricercare nella sintonia ritmica tra respiro e pulsione cardiaca. Riscontrando come oggettivo - e in ogni campo - questo valore di dipendenza, occorre rilevare che esso risulta ancora più adeguato se riportato al mondo dello sport. Nella pratica sportiva, infatti, si misura continuamente la tenuta dell'equilibrio citato al variare delle condizioni ideali. Lo sforzo, l'agone, le variabili interne ed esterne all'atleta (l'avversario, le proprie emozioni, il pubblico, gli agenti atmosferici) rappresentano coordinate mutevoli entro le quali sempre far corrispondere quel rapporto di idealità, pena il fallimento. Nella convinzione che il senso dello sport costituisse la sperimentazione più sistematica nel perseguimento dell'ideale di perfezione, l'uomo ha naturalmente predisposto che il suo prodursi avvenisse in dei recinti edenici; in architetture che, nel ritagliare spazi paralleli a quelli reali, fossero appunto tentativi di riproduzione in scala di un giardino primordiale e felice. Anche i colori scelti a marcatura dei terreni di gioco hanno teso sempre a restituire scenari quasi surreali (il verde intenso, l'azzurro acceso, il rosso carico della terra). Nell'edizione 2020 del Napoli Teatro Festival Italia, SportOpera ricerca quei momenti dell'atleta in cui l'equilibrio è sfiorato, sfiorato, fallito. Quegli attimi di tempo in cui il fiato ed il battito concedono nuove percezioni del mondo e nei quali si può decidere se osare o rinunciare.

Claudio Di Palma

Ci piace immaginare lo sport come una sorta di variante tutta fisica dell'arte: proprio come l'arte, sperimentando continuamente la conoscenza del limite, esso si occupa nel modo più estremo – anche se, forse, meno consapevole – delle scaturigini profonde dell'essere umano.

SportOpera nasce come un osservatorio attivo in cui recuperare quest'originale relazione tra arte e sport. Propone e provoca esercizi di stile sulle connivenze tra lo sport e le varie declinazioni dell'arte. Riesamina e rianima l'originario spirito ri-creativo dello sport profondamente falsato da quella scissione, verificatasi nel secondo '900, del teorico-intellettuale dalla totalizzante attività dei sensi che è il gioco. Una frattura culturale che ha progressivamente consegnato le emozioni e le passioni al sistema parassita del capitale. Durante SportOpera, il teatro, il cinema, la letteratura diventano installazioni narranti e l'attore, e l'atleta, ricercano radici e forme remote e comuni.

DAL 13 AL 20 LUGLIO
PRIME ASSOLUTE

PRE LUDI

DA **VIRGILIO, Omero, Nonno di Panopoli**
CON **MARIANO RIGILLO, PATRIZIO OLIVA, PINO MADDALONI** E ALTRI PROTAGONISTI DEL MONDO SPORTIVO
MUSICHE ESEGUITE DAL VIVO DA **MASSIMILIANO SACCHI, ANNALISA MADONNA, GIANLUCA ROVINELLO, MARCELLO GIANNINI**

La struttura e l'andamento di meravigliosi endecasillabi non tanto e non solo per raccontare dello sport all'epoca dei greci, dei ludi funebri in onore di Patroclo o di Anchise, del nuoto, delle regate o della lotta che, al tempo, erano ancor più prossime di adesso a sensibili metafore di guerra, quanto piuttosto per inscenare l'attore-atleta alle prese col ritmo, col respiro con le cesure della gara. E nel contempo gli attacchi, le sedi e gli schemi degli accenti non tanto e non solo per ricordare le Dionisiache o i poemi di Omero e di Virgilio, ma per scandire nel presente la remata, il gancio, la bracciata, il battito del cuore dell'atleta-attore.

CAPODIMONTE – CASINO DELLA REGINA 13 LUGLIO ORE 21.00 DURATA 1H+15MIN

CORRI

TRATTO DAL BEST SELLER DI **ROBERTO DI SANTE**
CON **SEBASTIANO GAVASSO**
ADATTAMENTO E REGIA **FERDINANDO CERIANI**
MUSICHE COMPOSTE ED ESEGUITE DAL VIVO DA **GIOVANNA FAMULARI**
SCENE **STEFANO MORETTI**
FOTO DI SCENA **MANUELA GIUSTO**
PRODUZIONE **LOFTEATRE**

La storia ha inizio con un uomo che precipita dal quarto piano e si conclude con lo stesso uomo che, mentre taglia il traguardo della maratona di New York, già pensa a quella di Tokyo. In mezzo, il percorso faticoso, appassionante e struggente del protagonista, Aldo Amedei, che si rialza dal "pozzo buio" della depressione, aggrappandosi alla corsa, appassionante disciplina sportiva fatta di salite crudeli e discese dolcissime, capace di sconfiggere il crudele male dell'anima.

CAPODIMONTE – CASINO DELLA REGINA 14 LUGLIO ORE 21.00 DURATA 1H+10MIN

LA LEGGENDA DEL PALLAVOLISTA VOLANTE

CON **ANDREA ZORZI, BEATRICE VISIBELLI**
TESTO **NICOLA ZAVAGLI, ANDREA ZORZI**
MOVIMENTI COREOGRAFICI **GIULIA STACCIOLI**
REGIA **NICOLA ZAVAGLI**
PRODUZIONE **COMPAGNIA TEATRI D'IMBARCO**

Lo sport incontra il teatro e si fa metafora della vita: Andrea Zorzi, il pallavolista due volte campione del mondo e tre volte campione europeo con l'indimenticabile nazionale di Julio Velasco, sale per la prima volta sul palco a raccontare la sua avventura sportiva. Tra ricordi di memorabili azioni mozzafiato, vittorie leggendarie e sconfitte ancora brucianti, riscopriamo con leggerezza e un tocco di malinconia la filosofia e il potenziale umano dello sport: nella vita, come nella pallavolo, senza una squadra non si può arrivare da nessuna parte.

CAPODIMONTE – CASINO DELLA REGINA 15 LUGLIO ORE 21.00 DURATA 1H+10MIN

PRESENTAZIONE DEL LIBRO MONACO 1972. UNA TRAGEDIA CHE POTEVA ESSERE EVITATA

DI **PIETRO PAOLO MENNEA**, EDITO DA **COLONNESE**
CON **MANUELA OLIVIERI MENNEA**, **ALFIO GIOMI** (PRESIDENTE ITALIANO FIDAL), **PATRIZIO OLIVA** (MEDAGLIA D'ORO OLIMPIADI MOSCA 1980), **VITO GRASSI** (PRESIDENTE INDUSTRIALI DI NAPOLI E VICE PRESIDENTE CONFINDUSTRIA), **FRANCESCA MAZZEI** (EDITRICE DI COLONNESE AND FRIENDS), **MAURIZIO MARINO** (NEAPOLIS MARATHON)
SALUTO DI **PAOLO GIULIERINI** (DIRETTORE DEL MANN)
CONCLUSIONI ON. **VINCENZO DE LUCA** (PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA)
INCONTRO A CURA DI **CLAUDIO DI PALMA**

«L'istante immobile calò sull'attesa della finale». Così, nel suo libro, Mennea ridefinisce a posteriori quella sospensione del tempo che precede l'azione decisiva di un atleta. In *Monaco 1972. Una tragedia che poteva essere evitata*, però, nel ripercorrere la sua prima olimpiade, fissa inevitabilmente altri fotogrammi di memoria. Sono gli istanti immobili di una storia parallela allo sport, una storia di violenza, di oppressione, di rivolta, di innocenza punita. Una storia che cala come un'ombra scurissima a coprire l'impresa, ferire i sogni e a trasformare il settembre del '72 in un settembre nero. Rileggere il libro di Mennea vuol dire riattraversare un periodo drammatico dello sport e del vivere civile e vuol dire pure rimarcare il segno di un uomo che ha fatto della ricerca del traguardo un'occasione di velocità, ma anche di analisi attenta delle vicende umane.

MANN – MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI NAPOLI 16 LUGLIO ORE 11.30 DURATA 1H+30MIN

UNO CONTRO ZERO La straordinaria storia del pallanuotista Enzo D'Angelo

DI **FRANCO COSSU**
CON **GEREMIA LONGOBARDO**
REGIA **ROSARIO GIGLIO**
PRODUZIONE **SOLOT COMPAGNIA STABILE DI BENEVENTO**

Enzo D'Angelo, campione di pallanuoto, nato a Baia nei Campi Flegrei, è un mito della terra del Mito. Lo vediamo riemergere dalle acque di una piscina per raccontare la sua vita negli istanti in cui un tremendo tumore al pancreas lo sta divorando.

La pallanuoto, sport figlio di un dio minore, ha la straordinaria e unica particolarità di "abitare" due mondi: quello dell'emerso è quello del sommerso. Uno contro zero è una particolare fase di gioco. È l'attaccante che si trova da solo davanti al portiere.

CIRCOLO CANOTTIERI 16 LUGLIO ORE 20.00 DURATA 1H

PENTATHLON

TESTI DI **MANLIO SANTANELLI**, **ALESSANDRO BARICCO**, **DINO BUZZATI**, **GIAMPIERO COMOLLI**
INTERPRETATO E DIRETTO DA **MARINA SORRENTI**, **CHIARA BAFFI**, **ROSSELLA PUGLIESE**, **ANTONIO MARFELLA**, **PAOLO CRESTA**

Questa edizione di Pentathlon prende spunto da una piccola pubblicazione di qualche anno fa intitolata *Il pomeriggio dell'atleta stanco*. Il pomeriggio e la stanchezza inquadravano opportunamente il gesto sportivo nel suo movimento decadente o addirittura fallimentare. Cinque azioni mancate o sconfitte perché viste dall'ottica del tifoso, dello spettatore o del cronista; di colui, dunque, che è fuori da quel gesto, ma che ammirandolo o invidiandolo automaticamente lo moltiplica.

CAPODIMONTE – CASINO DELLA REGINA 17 LUGLIO ORE 21.00 DURATA 1H

CUORE

DI **SERGIO CASESI**
COSTRUZIONE DRAMMATURGICA E INTERPRETAZIONE **FULVIO CAUTERUCCIO** E **FLAVIA PEZZO**
VOCE IN PRESTITO **MICHELE DI MAURO**
DIREZIONE TECNICA **LORENZO BERNINI**
REGIA **FULVIO CAUTERUCCIO**
PRODUZIONE **IMPRESADIFULVIOCAUTERUCCIO**

Sempre più spesso abbiamo notizie di giocatori falciati dal loro stesso cuore. Uccisi dall'impossibilità di scovare all'interno di esso quel difetto che li porterà all'ultima porta. Come se il cuore umano restasse insondabile anche dalla medicina. Dedicato alla figura di Astori, capitano della Fiorentina scomparso troppo presto, Cuore non mette in scena la sua vita né narra le sue gesta, ma racconta di un uomo sulla soglia dell'eternità, sorpreso nell'attimo in cui il cuore smette di pulsare per varcare il tempo verso l'infinito. Storia in grado di portarci al senso profondo del gioco del calcio, metafora della fatica e della fragilità umana.

CAPODIMONTE – CASINO DELLA REGINA 18 LUGLIO ORE 21.00 DURATA 1H+10MIN

LA NOSTRA UNICA FEDE

DI **GENNARO ASCIONE**
PER **LINO MUSELLA**
MUSICHE DI **MARCO VIDINO**

Il sacerdote padroneggia un potente e antichissimo scongiuro. Le divinità del Calcio sono in ascolto, il Santo patrono è ben disposto verso i fedeli, e gli auspici paiono suggerire che il sogno dei napoletani e delle napoletane può infine avverarsi. In cambio, però, ciascuno è chiamato a mostrare la propria natura profonda e a vedere quella degli altri. Come di fronte alla vittoria o alla sconfitta, alla paura, alla felicità, al denaro e alla sua assenza, al potere, all'isolamento, alla crisi e alla pandemia.

CAPODIMONTE – CASINO DELLA REGINA 19 LUGLIO ORE 21.00 DURATA 50MIN

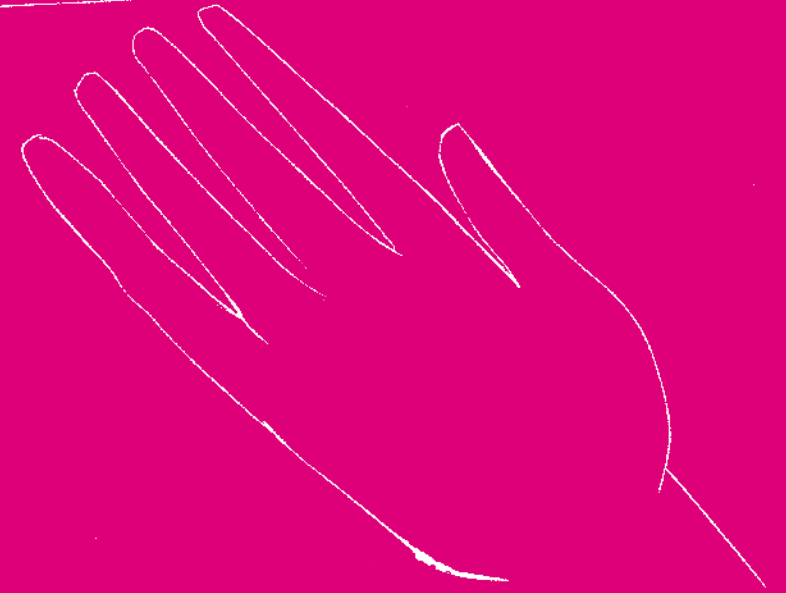
THE DAMNED BRIAN CLOUGH SHOW

DI **CRISTIAN CAIRA**
ALLENATO E GIOCATO DA **ALFONSO POSTIGLIONE**
CON LE MUSICHE DAL VIVO **MARCELLO GIANNINI**
SPAZIO SCENICO E COSTUMI **GIUSEPPE AVALLONE**
COLLABORAZIONE ARTISTICA **SERENA MARZIALE**

La S.V. è invitata a una seduta di allenamento di soccer, accompagnata da bella musica e mirabolanti storie di sport e condotta dalla leggenda del calcio inglese Mr. Brian Howard Clough, detto Cloughie, colui che camminava sulle acque. Prima calciatore dal record di goal, poi grande allenatore, vincitore di campionati nazionali e coppe dei campioni consecutive e di una infinità di altri trofei. Se non il più bravo allenatore della storia del calcio inglese, sicuramente il migliore.

CAPODIMONTE – CASINO DELLA REGINA 20 LUGLIO ORE 21.00 DURATA 50MIN

MUSICA



Sezione
Musica

MIRACOLI E RIVOLUZIONI

Concerto dei Foja

CON **DARIO SANSONE** (CHITARRA ACUSTICA E VOCE), **LUIGI SCIALDONE** (MANDOLINO, UKULELE, CHITARRA ELETTRICA), **ENNIO FRONGILLO** (CHITARRA ELETTRICA), **GIULIANO FALCONE** (BASSO ELETTRICO), **GIOVANNI SCHIATTARELLA** (BATTERIA)
REGIA **DARIO SANSONE**
AUDIO **DANIELE CHESSA**
DISEGNO LUCI **GIANLUCA SACCO**
PERFORMANCE **FUNA**
PRODUZIONE **GRAF SRL**

Miracoli e Rivoluzioni è un concerto/spettacolo con due anime, due atti in cui i Foja, attingendo al proprio canzoniere edito e inedito, indagano su tematiche legate alla sfera sentimentale da un lato e a questioni esistenziali e sociali dall'altro, miscelando tradizione e modernità musicale. I Miracoli, come l'amore, vanno oltre la comprensione umana, hanno a che fare con il sovrannaturale. Le Rivoluzioni, interiori e non, invece richiedono l'intervento dell'uomo per trasformare gli eventi. Nella suggestiva cornice del cortile del Museo di Capodimonte, la band porterà il suo energico folk-rock impreziosendolo con illuminazione architeturale e momenti di performance aerea.

I Foja hanno all'attivo tre album in studio e tantissimi chilometri di Tour. Girando per l'Italia per anni, hanno calcato palchi prestigiosi come quello del Teatro di San Carlo a Napoli con uno spettacolo diretto da Franco Dragone e quello di Castel Sant'Elmo raccogliendo oltre 6000 fan. La band ha collaborato con artisti di tutto il mondo esibendosi nei migliori club delle principali capitali europee e in un lungo tour canadese. La loro musica è stata utilizzata con successo in diversi film, ottenendo due nomination al David di Donatello e una ai Nastri d'Argento per la migliore canzone originale.

CAPODIMONTE – CORTILE DELLA REGGIA
1 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+45MIN
PRIMA ASSOLUTA

HO UCCISO I BEATLES

Atto unico per cantante, attore e quartetto d'archi

DI **STEFANO VALANZUOLO**
CON **SARAH JANE MORRIS, SOLIS STRING QUARTET**
CON **PAOLO CRESTA** (VOCE RECITANTE)
MUSICHE DEI **BEATLES** TRASCritte E ARRANGIATE DA **ANTONIO DI FRANCIA**
PROGETTO SCENICO E REGIA **PIERLUIGI IORIO**
SI RINGRAZIA **ATER** PER LA COLLABORAZIONE SU **SARAH JANE MORRIS**
PRODUZIONE **INTERNATIONAL MUSIC ARTS**

Se qualcuno avesse chiesto chi erano i Beatles a Mark David Chapman, l'assassino di John Lennon, lui avrebbe certamente potuto parlarne per ore e ore, citando testi e musiche dei *fab four* ma anche – di sicuro – vari passaggi del suo romanzo di culto, *Il giovane Holden*. Quando fu arrestato, la notte dell'8 dicembre 1980 a New York, davanti al Dakota Building, Chapman aveva ancora tra le mani il libro di Salinger. Poco distante da lui, a terra, il corpo di Lennon.

In *Ho ucciso i Beatles* si immagina che nelle ore trascorse al freddo, in attesa di compiere il folle rito di morte, Chapman riviva, come in un flashback allucinato e scandito sempre dalla musica, la propria storia d'amore e odio con la band più famosa di tutti i tempi. Cercando ragioni, evidentemente, che la ragione non conosce.

La voce forte e unica di Sarah Jane Morris, coinvolgente come un ricordo che venga dal profondo dell'anima, scandisce, in questo spettacolo scritto da Stefano Valanzuolo e articolato attraverso una sequenza di quadri-canzoni, le tappe di una storia piena di musica e passione. Nello spettacolo, la cui regia è firmata da Pierluigi Iorio, ricorre l'eco di grandi classici, resi in una veste vocale e strumentale inedita, grazie all'apporto raffinato del Solis String Quartet. Sarà l'attore Paolo Cresta a dar voce e colore alle inquietudini del protagonista, Mark David Chapman.

DUOMO DI SALERNO
5 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+30MIN
PRIMA ASSOLUTA

7 GRADI

Settimana di concerti

A CURA DI MASSIMILIANO SACCHI
 PRODUZIONE CASA DEL CONTEMPORANEO

Musiche e linguaggi eclettici: dal ritmo travolgente dei *Taraf de funikular* alle visioni di *Napoli Underground*, dagli incanti salentini di *Maria Mazzotta* alle reinvenzioni delle *EbbaneSis*, e poi la festa sonora degli *Ars Nova*, le danze armene di *Komitas* e i nuovi brani di *Valerio Sgarra*. In musica tutto si sfiora, si tocca, a volte intersecandosi.

PALAZZO REALE – CORTILE DELLE CARROZZE
 DAL 7 AL 13 LUGLIO ORE 19.30
 DURATA 1H+30MIN

7 LUGLIO

MARIA MAZZOTTA

#amoreamaro

CON MARIA MAZZOTTA (VOCE), BRUNO GALEONE (FISARMONICA)

Maria Mazzotta, voce autentica del Salento, solista fin da giovanissima del Canzoniere Greco Salentino e poi autrice in proprio di lavori discografici. Abituale ospite nei più importanti festival di *world music* europei, presenta il suo ultimo album, *Amoreamaro*.

8 LUGLIO

FRANCESCO DI CRISTOFARO - KOMITAS

#armenia

CON FRANCESCO DI CRISTOFARO (PIANO)

Francesco Di Cristofaro, polistrumentista ed etnomusicologo, propone in concerto pianistico il frutto della sua ricerca su Komitas, frate musicista che all'inizio del XX secolo raccolse in diverse raccolte il repertorio tradizionale armeno di danze e canzoni. Un lavoro, uscito su cd con l'etichetta di musica classica *DaVinci Publishing*.

9 LUGLIO

VALERIO SGARRA

#canzonedautore

CON VALERIO SGARRA (CHITARRA E VOCE), GIULIO FAZIO (FISARMONICA)

Valerio Sgarra, autore di canzoni nel solco della grande tradizione cantautorale che va da Paolo Conte a George Brassens. Ha vinto l'ultimo *premio De André* ed è in uscita il suo disco.

10 LUGLIO

ARS NOVA

#tradizionale

CON ANTONINO ANASTASIA (PERCUSSIONI), BRUNO BELARDI (CONTRABBASSO), VINCENZO RACIOPPI (MANDOLINO E CHARANGO), GIANLUCA FUSCO (VOCE, CHITARRA, ORGANETTO, GAITA), MICHELANGELO NUSCO (VIOLINO, TROMBA, MANDOLINO), MARCELLO SQUILLANTE (VOCE E FISARMONICA)

Ars Nova, sestetto dalla vivacità musicale coinvolgente. Voce, chitarra, contrabbasso, fisarmonica, mandolino, violino e percussioni. Suonano musica tradizionale del sud Italia e si esibiscono regolarmente in Europa.

11 LUGLIO

CIRO RICCARDI – NAPOLI UNDERGROUND

#nujazz

CON CIRO RICCARDI (TROMBA), VINCENZO LAMAGNA (BASSO ELETTRICO), MARCO CASTALDI (BATTERIA)

Dopo il disco *Racconti di vinile*, il jazzista Ciro Riccardi è al lavoro su nuove visioni musicali che partono dalle radici greche della musicalità partenopea.

12 LUGLIO

EBBANESIS

#teatrocanzone

CON SERENA PISA (CHITARRA E VOCE), VIVIANA CANGIANO (VOCE)

EbbaneSis, duo vocale femminile che ha conquistato rapidamente l'attenzione di un ampio pubblico, prima grazie alla diffusione via web delle loro interpretazioni e successivamente attraverso numerosi concerti fin anche in Russia e negli Emirati Arabi. Musicalità spiccata, incanto della fusione di timbri, divertimento e narrazione.

13 LUGLIO

TARAF DE FUNIKULAR

#folk'n'roll

CON OSVALDO COSTABILE (VIOLINO, BOUZOUKI), RICCARDO MARCONI (CHITARRA), CRISTIANO DELLA MONICA (PERCUSSIONI)

Taraf de funikular, trio al lavoro perpetuo sulle musiche est europee, territori in cui hanno viaggiato entrando in contatto diretto con i musicisti locali. A questo repertorio hanno aggiunto una sezione sul *choro* brasiliano, dove si esaltano le qualità virtuosistiche di Osvaldo Costabile (violino e bouzouki, mandolino) sostenute dalla ritmica serrata e dinamica di Riccardo Marconi (chitarra) e Cristiano Della Monica (percussioni).

LA MISTICA DEL COSMO

MEZZOSOPRANO E DIREZIONE ARTISTICA
RAFFAELLA AMBROSINO
 PER LE COREOGRAFIE IRMA CARDANO ESEGUITE
 DALL'ENSEMBLE IVIR DANZA
 CON LA DIREZIONE CORALE DEL MAESTRO
ALESSANDRO TINO E LA RECORDING
 PERFORMANCE DELL'ORCHESTRA VOCALE
NUMERI PRIMI
 CONSULENZA TECNICA DELLA MIDIWARE DI
ROMA
 PER LE EDIZIONI ADAGIOSONORO

Su questa altissima pagina musicale della tradizione napoletana, il *Magnificat* di Cristoforo Caresana conservato presso la Bibliothèque Nationale de France di Parigi, ci interroghiamo sull'essere umano e la sua capacità di comprendere l'universo tutto. Il progresso scientifico parte dall'osservazione della natura per arrivare a definire concetti di grandezza universale; la magnificenza spirituale dell'opera sacra di Caresana ci offre il destro per interrogarci sul destino dell'uomo mettendo in scena una live performance attualissima sulla fragilità dell'essere umano di fronte alla grandezza del creato.

In principio c'era il *Magnificat*, una preghiera. Poi venne la musica e il canto. E così gli occhi videro il cielo. L'uomo confrontandosi con le stelle vi riflesse le sue emozioni, le sue paure. E prese coraggio dall'immenso per la sua eterna avventura.

PALAZZO REALE – CORTILE D'ONORE
9 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 45MIN
PRIMA ASSOLUTA

LI CANTI DELLA GATTA CENERENTOLA

UN PROGETTO DI **TEATRO MUSICALE E PUPPI
NAPOLETANI** DI **AMBROGIO SPARAGNA**
CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI
IAIA FORTE
CON **VIOLETTA ERCOLANO, ALDO DE MARTINO,
MAURIZIO STAMMATI, ERASMO TREGLIA** E
ENSEMBLE STRUMENTALE OPI
PRODUZIONE **FINISTERRE**

Un progetto di teatro musicale e pupi napoletani di Ambrogio Sparagna con la partecipazione straordinaria di Iaia Forte (voce solista). Lo spettacolo, ispirato alle raccolte *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile (1634-1636) racconta le fantastiche avventure della giovane Zezolla che da figlia di un principe si ritrova dapprima serva addetta alle mansioni domestiche (Gatta Cenerentola) e poi, grazie ad una serie di avvenimenti magici, principessa. La narrazione musicale originale composta da Ambrogio Sparagna si basa sul testo del Basile mentre l'impianto drammaturgico si avvale dalla presenza in scena dei Pupi Napoletani del Museo Ippiemme e degli attori/musicisti.

Lo sviluppo del racconto è affidato alla voce forte e affascinante di Iaia Forte, che canta e recita alcuni passi del testo, agli interventi di Maurizio Stammati e alle canzoni eseguite dai Solisti dell'Orchestra Popolare italiana.

SOLOFRA
COMPLESSO MONUMENTALE DI SANTA CHIARA
11 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+30MIN
PRIMA ASSOLUTA

THE MAGIC DOOR

REGIA **GIADA COLAGRANDE, ARTHUAN REBIS**
MUSICHE E TESTI **ALESSANDRO CUCURNIA**
(AKA ARTHUAN REBIS), **GIADA COLAGRANDE,**
VINCENZO ZITELLO
VIDEO A CURA DI **GIULIO DONATO**
CON **GIADA COLAGRANDE** (VOCE, THEREMIN,
TAMBURO A CORNICE), **ARTHUAN REBIS** (VOCE,
CHITARRA CLASSICA, NYCKELHARPA, HULUSI,
TAMBURO), **VINCENZO ZITELLO** (ARPA CELTICA,
LAMA SONORA, SANTOOR, FLAUTI), **GIOVANNA
BARBATI** (VIOLONCELLO BAROCCO), **NICOLA
CALEO** (PERCUSSIONI)

The magic door è un progetto musicale nato da un'idea della regista cinematografica, attrice e cantautrice Giada Colagrande e del compositore e polistrumentista Arthuan Rebis. Nel 2016 i due decidono di fare un disco ispirato alla *Porta Magica* di Roma, straordinario monumento alchemico. Scrivono un brano per ciascuna delle sette epigrafi incise sulla *Porta*, le quali diventano i ritornelli. Nel frattempo si unisce al progetto Vincenzo Zitello, arpista, polistrumentista e compositore, che cura gli arrangiamenti.

L'album omonimo, uscito a novembre 2018, è il risultato del loro viaggio attraverso *La Porta* e l'inesauribile immaginario evocato dalle sue epigrafi e dai simboli planetari. Lo stile musicale attinge da sonorità celtiche, mediterranee e orientali, ancestrali e contemporanee, tracciando una poetica originale.

Nella line-up è presente anche il percussionista Nicola Caleo, e in questa occasione debutterà nel progetto la virtuosa violoncellista Giovanna Barbati. Musica e visuals si intrecceranno in un unico linguaggio narrativo. *La Porta Magica* si spalancherà mostrando un intero universo.

PALAZZO REALE – CORTILE D'ONORE
18 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+20MIN
PRIMA ASSOLUTA

DI GIACOMO IN THE MOOD

CON **RAFFAELLO CONVERSO**
ELABORAZIONI ED ORCHESTRAZIONI **ROBERTO DE SIMONE**
DIRETTORE D'ORCHESTRA **LUIGI GRIMA**
E CON **MIMMO NAPOLITANO** (PIANOFORTE),
ROCCO ROGGIA (VIOLINO I°), **ANTONIO RUOCCO**
(VIOLINO II°), **MARCO TRAVERSO** (VIOLA),
LEONARDO MASSA (VIOLONCELLO), **ANTONIO DI COSTANZO** (CONTRABBASSO), **UMBERTO LEONARDO** (CHITARRA), **MICHELE DE MARTINO** (MANDOLINO), **ENZO GRIMALDI** (FISARMONICA), **GIUSEPPE DI COLANDREA** (CLARINETTO/SAX), **VINCENZO LEURINI** (TROMBA), **LUCA MARTINGANO** (CORNO), **COSIMO GARGIULO** (TROMBONE), **GIANLUCA MIRRA** (PERCUSSIONI/VIBRAFONO)
PRODUZIONE **PROSCENIO**

Il concerto mette in rilievo non solo le produzioni poetiche di Salvatore di Giacomo e dei compositori che ne vestirono di musica i testi (Mario Costa, Enrico De Leva, Francesco Paolo Tosti), ma tutto un mondo musicale e poetico che deriva dall'immaginario digiacomiano e che ad esso si ispira.

In tal senso è derivato il titolo che abbiamo dato alla composizione espressiva dello stesso concerto.

Da un'attenta lettura delle melodie digiacomiane di Mario Costa, pervenuteci a stampa, è interessante rilevare, nelle succinte realizzazioni pianistiche, le indubbie indicazioni dell'Autore riguardanti l'andamento ritmico e cadenzale nonché la scrittura del basso armonico spesso poco scolastica, o la condotta armonica volutamente trasgressiva. Si intuisce, quindi, la solida identità del musicista, al di là del suo naturale immaginario melodico, anche se, talvolta, non emerge una definitiva distribuzione verticale delle armonie per quel che riguarda una eventuale orchestrazione futura, che non entri in conflitto con la tessitura vocale di un interprete (maschile o femminile che sia).

Per altro, dalle stesse partiture orchestrali del Costa si riscontra un innegabile parallelo tra la equilibrata scrittura dell'Autore e le orchestrazioni di alcune opere pucciniane del primo periodo (*La Bohème*, in particolare) ed è immaginabile che il pregevole equilibrio tra la vocalità di un cantante (maschile o femminile) e la compagine strumentale che sostiene la melodia, sia frutto di una reciprocità, che ignoriamo per quali vie si è prodotta.

Inoltre è noto il rapporto a Parigi tra Costa e Debussy, che del napoletano autore di canzoni apprezzava lo sgorgante estro melodico, ricco di strutture esotiche e di stilistiche identità partenopee, non dissimili da quelle - ancor più accentuate - impiegate da Francesco Paolo Tosti in *Marechiaro* (e Tosti era ben noto in ambito internazionale).

Per altre vie, i versi digiacomiani furono musicati anche da Enrico De Leva, che, all'opposto, rifuggendo da locali esotismi melodici, compose linee di canto riferite allo stile dei posteggiatori «gavottisti», ad irrelate allusioni settecentesche, o anche a wagneriani cromatismi di moda (*Nu passariello spierzo*).

È chiara, per tali compositori scolasticamente colti, la destinazione musicale indirizzata - commercialmente - sia al salotto

borghese sia a frange di esecutori attivi in contesti sociali più bassi (posteggiatori, gavottisti) i quali, però garantivano agli autori e agli editori una più larga diffusione di consumo (si consideri anche l'incipiente industria di case discografiche).

Tuttavia, la poesia digiacomiana, al di là della lingua napoletana, conteneva umori antropologici e psicologici nonché significati che non sempre potevano essere intesi pienamente da musicisti, o melodisti, di più modesta formazione culturale, e tantomeno da un pubblico eterogeneo, più attratto dall'esotismo, spesso abusato, dei tratti melodici di una canzone.

Dal punto di vista dialettale, anche Ferdinando Russo produsse dei componimenti destinati alla musica (*Tammurriata palazzola*, *Scetate*) ma i suoi versi non hanno lo spessore di quelli digiacomiani ed indugiano nel descrittivismo bozzettistico o nel compiacimento di frequenti espressioni idiomatiche. Musicisti, quali il Buongiovanni li rivestirono di elementi melodici insistiti, facilmente riconoscibili anche da fruitori turistici, pur giungendo ad ibridismi compositivi che, d'altronde, bene identificano il tempo storico in cui visse ed operò il Di Giacomo, impregnando di sé il contesto artistico, letterario e poetico.

Eppure, musicalmente, negli epigoni digiacomiani non ritroviamo talune raffinatezze armoniche che spiccano nel Costa di *Luna nova*, *Era de maggio*, *Catari*, che invece sono vicine alle indeterminatezze coloristiche del Debussy. Ed anche in questo caso è difficile stabilire le reciprocità che innegabilmente soffiarono nell'etere onirico degli artisti, contagiando, a vari livelli, i creatori linguistici, sia pure con dissimili codici formali, o con opposti orizzonti e diverse destinazioni sociali.

Sono queste considerazioni, qui esposte in sintesi e non omogeneamente elencate, che informano le partiture musicali di tutti i brani presenti nel nostro concerto, prodotte da riflessioni e contraddizioni culturali della nostra contemporaneità.

Roberto De Simone

CAPODIMONTE – FAGIANERIA
19 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+15MIN
PRIMA ASSOLUTA

UNA PERSONA

Ovvero come Fernando scopri di essere stato Luigi

SPETTACOLO MUSICALE DI **ROBERTA ROSSI**
 CON **RENATO AVALLONE**, **ROBERTA ROSSI**
 (VOCE), **ALESSIO TORO** (VIOLA), **MICHELE**
VILLARI (CLARINETTO), **ALESSANDRO GWIS**
 (PIANOFORTE), **GUERINO RONDOLONE** (BASSO/
 CONTRABBASSO), **ANDREA BONIOLI** (BATTERIA)
 FOTOGRAFIE E PROIEZIONI **MAURIZIO SACCO**,
ELENA CAPPERONI
 TESTI DI **FERNANDO PESSOA**, **LUIGI PIRANDELLO**
 REGIA **ROBERTA ROSSI**
 PRODUZIONE **ASSOCIAZIONE CULTURALE**
MUSICALE CITTÀ DELLA MUSICA

Un attore tesse, con la complicità di 6 musicisti, la trama di un percorso poetico/musicale attraverso la molteplicità dell'animo umano, declinata e testimoniata dai testi di Pessoa e Pirandello. A dialogare con l'attore vi è la musica, elemento che delinea attraverso suggestioni, melodie evocative, composizioni originali e canzoni tradizionali, le emozioni e tutto ciò che di non verbale è contenuto nella vita e nelle meravigliose parole dei due scrittori. Furono tra loro contemporanei, poeticamente affini ma non si incontrarono mai... e vogliamo alludere, provocatoriamente e ironicamente, all'ipotesi che il loro incontro materiale sia stato impossibile perché entrambi furono un'unica persona, la stessa persona.

BESTEMMIA D'AMORE

CON **PIPPO DELBONO** (VOCE RECITANTE E CANTO),
ENZO AVITABILE (VOCE, ARPINA, TAMBURO E SAX
 SOPRANINO), **GIANLUIGI DI FENZA** (CHITARRA
 NAPOLETANA), **CARLO AVITABILE** (TAMBURI)
 PRODUZIONE **BLACK TARANTELLA**

«Questo concerto – sottolinea Pippo Delbono – è una tappa del viaggio artistico che da diverso tempo sto conducendo con Enzo Avitabile. Un artista unico nella sua capacità di coniugare la tradizione del blues, del jazz, del funky, del rock con il classico e il barocco, fino ad abbracciare l'antica tradizione popolare e napoletana. Per arrivare però ad una musica sua, originale e unica. Bestemmia d'amore è un canto un concerto dove le parole diventano musica. Per parlare di questo tempo volgare e sacro, nero e luminoso, duro e dolce. Per parlare ancora dell'amore. Dell'amore bestemmiato, ferito, affogato, ucciso, rinato, ucciso ancora, ancora vivo».

CAPODIMONTE – CORTILE DELLA REGGIA
21 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+45MIN
PRIMA ASSOLUTA

SANTA MARIA CAPUA VETERE
ANFITEATRO CAMPANO
23 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+30MIN

RUMORE DI FONDO

DA UN'IDEA DI **IVO PARLATI, NADIA BALDI**
MUSICHE COMPOSTE ED ESEGUITE DAL VIVO DA **IVO PARLATI**
DRAMMATURGIA E REGIA **NADIA BALDI**
CON **GEA MARTIRE**
E CON **IVO PARLATI** (BATTERIA ED ELETTRONICA),
MATTEO SCANNICCHIO (PIANOFORTE ACUSTICO,
SYNTH ED ELETTRONICA), **CARMINE IUVONE** (ARCHI,
FIATI ED ELETTRONICA)

Rumore di Fondo nasce dall'incontro artistico tra le visioni musicali di Ivo Parlato e il mondo creativo di Nadia Baldi. Un concerto elogio alla speranza, un racconto di orfani speciali, bambini deprivati dell'amore primordiale. La musica è pensata come un racconto evocativo di risonanze emotive che attraversano il "non-me", una realtà non reale che cammina verso quel flebile confine chiamato speranza. La speranza, quella spinta vitale tipica dei bambini che, scacciando quel drammatico "rumore di fondo", sfocia in un antidoto vivace di dolce rinascita.

CAPODIMONTE – CORTILE DELLA REGGIA
23 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+15MIN
PRIMA ASSOLUTA

CONCERTO TRA SCRITTURA E TRASCRITTURA

DI **ROBERTO DE SIMONE**
DALL'OPERA DI **JOHANN SEBASTIAN BACH** ALLA
TRASCRITTURA DI **ALESSANDRO DE SIMONE**
TOCCATA E FUGA IN RE MINORE BWV 565
DALL'OPERA DI **IGOR STRAVINSKY** ALLA
TRASCRITTURA DI **ANTONELLO PALIOTTI**
CINQUE PEZZI FACILI
DALL'OPERA DI **CLAUDE DEBUSSY** ALLA
TRASCRITTURA DI **ANTONELLO PALIOTTI**
GOLLIWOGG'S CAKE-WALK; LA PLUS QUE LENTE;
GÉNÉRAL LAVINE – EXCENTRIC
DALL'OPERA DI **ERIK SATIE** ALLA TRASCRITTURA
DI **ANTONELLO PALIOTTI**
LA BELLE EXCENTRIQUE
DALL'OPERA DI **FRYDERYK CHOPIN** ALLA
TRASCRITTURA DI **ROBERTO DE SIMONE**
SONATA N. 2 IN SI BEMOLLE MINORE, OP. 35
DIRETTORE D'ORCHESTRA **LUIGI GRIMA**

Emergenza – panico e riflessione

Ogni emergenza reca in primo luogo il panico d'una fine, il tramonto oscurante del tempo, in cui l'arresto del divenire genera fantasmi e induce al *confiteor* speculare. Domanda: ma siamo sicuri che la cultura di massa non abbia già prodotto un subdolo, aggressivo virus che da due generazioni ha attaccato la cultura e l'arte svuotandole dei loro valori umani, storici, etici ed estetici? Ebbene, ripercorrendo il recente passato, si va delineando la convinzione che l'onnivora borghesia opulenta ha *consumato* il prodotto artistico esclusivamente come proprio attestato di rappresentanza culturale, ponendo in primo piano il divismo audiovisivo degli interpreti (sia pure ottimi sotto il profilo professionale) ma trascurando (o oscurando) l'alto significato dell'opera d'arte che, ri-creativamente, al di là del tempo, rinnova la linfa perenne del pensiero umano, inducendo i fruitori alla libertà di giudizio e alla critica della società in cui si è inseriti come ciechi e sordi.

Il dramma dell'attacco al cuore dell'immaginario è già affiorato negli artisti all'inizio del Novecento, quando i giganti profetici della creatività: da Stravinskij a Picasso, da Pirandello a Brecht, da Wedekind a Bartok, da Wilde e Majakovskij, han gettato l'allarme sulla disumanizzazione prodotta dal capitalismo industriale, lanciando provocatoriamente alla ribalta del mondo perbenistico il Futurismo, il cabaret, il cinema come arte, il jazz, il Cubismo, la dodecafonia e altro.

In campo poetico-musicale emerge l'alto senso affidato alla trascrizione, come corrosiva critica ad un pubblico d'*élite*, che presume di leggere autorevolmente i valori di un prodotto poetico, ma che, all'opposto, ne ha travisato i significati, trasformandoli in occasione di autoreferenzialità. Come a dire che la finzione ha prevaricato la funzione.

Insigni trascrittori in senso critico furono Bartok, Satie, Rimskij-Korsakov, Debussy, Busoni, che, non limitandosi passivamente a ripercorrere i suoni scritti di un'opera, quelli stilistici ed orali emarginati dall'ufficialità, ne svelarono i sensi riposti, mai colti precedentemente dai cosiddetti musicologi, e quindi mettendo a nudo l'ignoranza ufficiale del pubblico in smoking, consumatore di caviale, ostriche e maionese sinfoniche. Perfino oggi, in cui la giacca doppio petto con cravatta è stata sostituita

snobisticamente da ipocriti blue jeans e magliette, in realtà è da considerare che quel pubblico è in grado solo di fruire della cosiddetta musica leggera, e delle altre insipienze di massa.

Al presente, esecuzioni del Requiem di Verdi (sia pure egregiamente eseguito), della Nona sinfonia di Beethoven, paradossalmente trasferite in uno stadio e riprese televisivamente in mondovisione, assumono lo stesso significato d'un contenitore *usa e getta* di Schweppes e di patatine fritte, offerto in omaggio da un politico o da un titolare di alta finanza, ai fini della personale nominanza mediatica. E' avvenuto, insomma, ciò che annunciavano Stravinskij e Picasso quando vedevano, con raccapriccio in anticipo, il cadavere dell'opera d'arte come oggetto fossilizzato nelle stratificazioni d'una discarica.

Al pari, gli insensati propositi di didattica a distanza, oppure l'esecuzione di musica cameristica con esecutori distanziati a norma di legge, indicano compiutamente la distanza politica dal senso esecutivo e conoscitivo di una esecuzione musicale, giustificando le restrizioni in senso cautelativo. A tal punto, si può mai obiettare sulla cautela protettiva? E agli artisti che cautela resta se non darsi all'ippica, privati, come sono, della loro funzione comunicativa? O non sarebbe opportuno restaurare l'antica comunicazione a distanza mediante la sola percussione dei tamburi? Ma non toccherebbe proprio agli artisti la ricerca di un vaccino poetico che isoli e debelli il delittuoso virus industriale?

In conclusione, la nostra partecipazione alla pandemia culturale, rinunciando alla composizione di una novella opera, non si rifugia nella trascrizione, ma è consapevole che essa è già presente nel Teatro di San Carlo, privato della sua perfetta acustica di una volta, d'un pubblico ridotto sì e no a poco più d'un centinaio di presenze, aduso già a fruitori con occhi ed orecchie muniti di mascherine e guanti di plastica incorporati. Ci si augura che il 26 luglio prossimo un loggione trasferito in platea propaghi le onde sonore d'una fonte musicale, sia pure ingabbiata nel precario presente, possa ripetere, nel vuoto della vicina poltrona vuota, il sincero *plaudite* d'epilogo e consolazione.

Roberto De Simone

SU X GIÙ GABER

Le canzoni del Signor G da Milano a Napoli

PRESENTATO DA **RENATO SALVETTI E FAMIGLIA ESPOSITO**
 SOGGETTO E REGIA **RENATO SALVETTI, ANTONELLA IPPOLITO**
 CANZONI **GABER/LUPORINI E SALVETTI/MAGURNO**
 ARRANGIAMENTI **GIANNI MIGLIACCIO, RENATO SALVETTI**
 IN SCENA **RENATO SALVETTI, ANTONELLA IPPOLITO, GIANNI MIGLIACCIO, AGOSTINO OLIVIERO, EMILIANO BERTI, RICCARDO SCHMITT**
 PRODUZIONE **ARTICOLART**

Durante la pandemia da Covid-19, l'eterno conflitto e gli antagonismi fra il nord e il sud non sono cessati, anzi hanno trovato nuova linfa di cui alimentarsi. Mentre si è consumato lo scontro, un team di esperti ha sperimentato una cura contro il virus dai risultati prodigiosi. Molte vite sono state salvate, ma... non senza effetti collaterali! Tanto che alcuni si sono subito schierati contro, paventando la catastrofe.

Su X Giù Gaber mette in scena proprio questi effetti collaterali.

Uno spettacolo che trova un centro tra Nord e Sud nelle canzoni del Signor G che travalicando i confini geografici si mescolano con le armonie del sud, con i suoi classici e i suoi strumenti tradizionali, dando vita a nuova e inaspettata bellezza; dove l'ironia, la poesia, la malinconia, la leggerezza e l'attualità dello chansonnier si fondono con i venti del sud per rinnovare e amplificare sonorità ed emozioni senza fine.

TEATRO DI SAN CARLO
26 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+30MIN
PRIMA ASSOLUTA

CAPODIMONTE – CORTILE DELLA REGGIA
27 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+40MIN
PRIMA ASSOLUTA



Sezione
Danza

DI GRAZIA

DIREZIONE ARTISTICA E DRAMMATURGIA
ALEXANDRE ROCCOLI
 COLLABORAZIONE ALLA DIREZIONE ARTISTICA,
 DRAMMATURGIA E INTERPRETAZIONE **ROBERTA**
LIDIA DE STEFANO
 COMPOSIZIONE MUSICALE E COLLABORAZIONE
 ALLA DRAMMATURGIA **BENOIST BOUVOT**
 COLLABORAZIONE DRAMMATURGICA **SÉVERINE**
RIÈME
 COSTUMI **DARIO BIANCULO**
 CREAZIONE LUCI **LUIGI DELLA MONICA**
 PRODUZIONE ASSOCIATA **ESPACE DES ARTS,**
SCÈNE NATIONALE DE CHÂLON-SUR-SAÔNE, A
SHORT TERM EFFECT
 COPRODUZIONE **BONLIEU SCENE NATIONALE**
D'ANNECY, LA MÉNAGERIE DE VERRE,
FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL – NAPOLI
TEATRO FESTIVAL ITALIA
 CON IL SOSTEGNO DI **INSTITUT FRANÇAIS**
D'ITALIE, TEATRINGESTAZIONE

Di Grazia continua la ricerca sulla trance e gli stati di coscienza alterati mescolandosi alle passioni immaginarie di “un’Italia con un corpo aperto”. Alexandre Roccoli con l’attrice, cantante e musicista di origine calabrese Roberta Lidia De Stefano, nello spettacolo *Di Grazia*, firmano a due mani un ritratto di una donna plurale, attivista del suo tempo spesso in trasformazione.

Per questo progetto, Roccoli ha radunato attorno a sé oltre alla plasticità vocale di Roberta Lidia De Stefano, la sua fedele squadra: Séverine Rième e Benoist Bouvot, musicista-compositore.

Di Grazia, alla maniera di un’autopsia, cerca di riaprire quelle ferite di storie di donne attraverso canzoni antiche cantate, inghiottite, gridate in diversi dialetti dell’Italia dal sud, conducendo dal mondo antico verso un mondo futuro, dove il corpo diviene dissociato in un mondo digitale.

La lenta catarsi propria del teatro può operare nuovamente grazie a questo “teatro anatomico di passioni”.

Nel corso della messinscena di *Di Grazia* sarà proiettato il video

MAMA SCHIAVONA

DIREZIONE ARTISTICA **ALEXANDRE ROCCOLI**
 CONSULENTE ALLA DRAMMATURGIA **MARZIA MAURIELLO**
 CONSULENTE ARTISTICA **VALÉRIA BORRELLI**
 COPRODUZIONE **INSTITUT FRANÇAIS D'ITALIE, FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL –**
NAPOLI TEATRO FESTIVAL ITALIA, LA MÉNAGERIE DE VERRE
 LA COMPAGNIA **A SHORT TERM EFFECT** È SOSTENUTA DALLA **DRAC AUVERGNE-RHÔNE-**
ALPES, DALLA REGIONE AUVERGNE-RHÔNE-ALPES E DALLA CITTÀ DI LYON

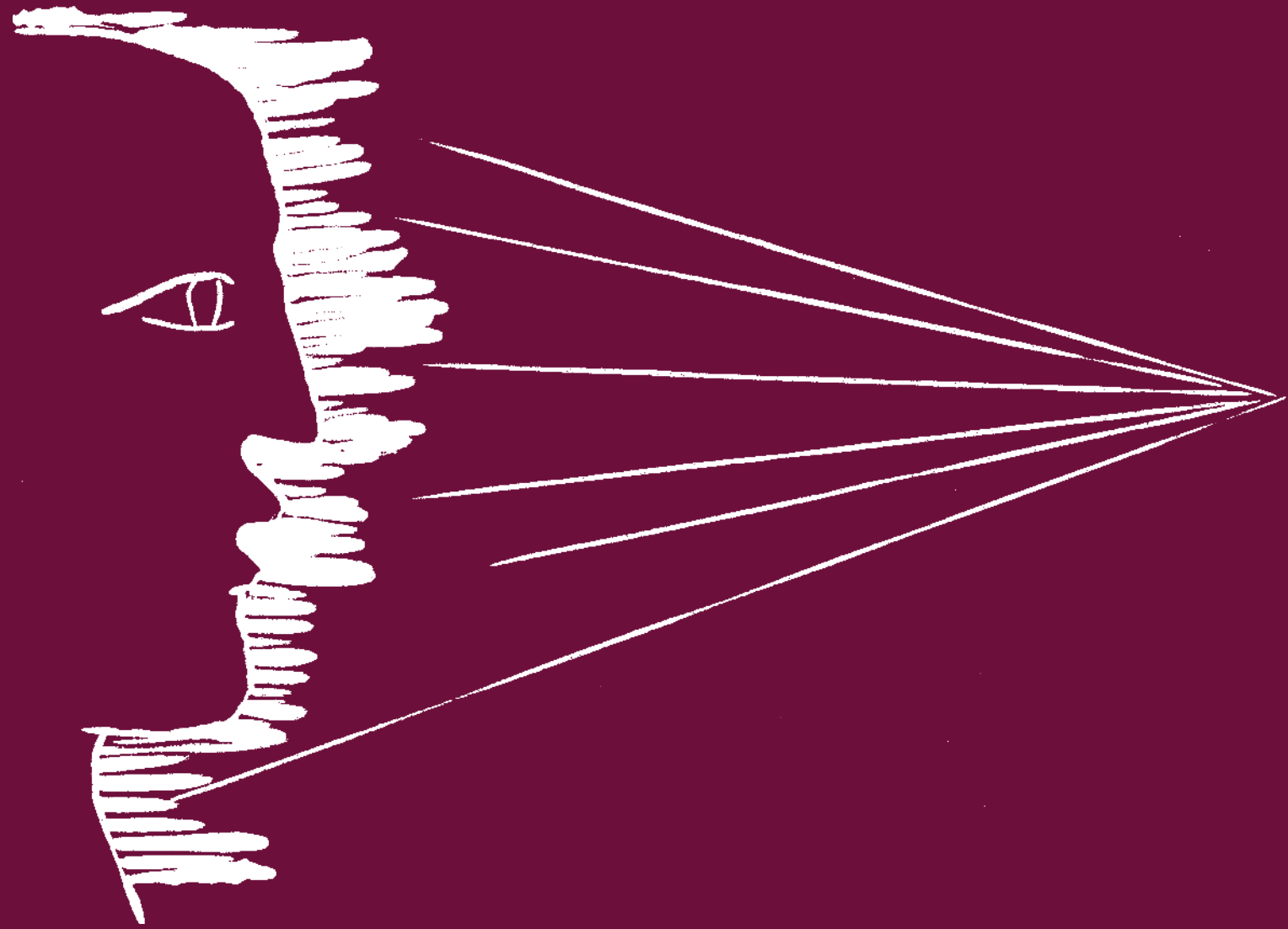
Il film è una lenta litania che procede e trasforma la tessitura del canto per Mama Schiavona, la Madonna dei Femminielli di Montevergine. Il corpo e la voce diventano dissonanti fino a creare un’enfasi ipnotica. Il progetto *Di Grazia*, in cui si intrecciano storie diverse create per curare varie ferite, tra cui quella della mancanza di una madre, prevede la proiezione del film che, come in una sorta di loop ipnotico, dipinge varie figure della storia dei Femminielli di ieri, oggi e domani.

PALAZZO REALE – CORTILE DELLE CARROZZE

29 LUGLIO ORE 21.00 (PROVA APERTA)

30, 31 LUGLIO ORE 21.00

DURATA 1H



Sezione
Cinema

LO SCHERMO PER LA SCENA CORPO E VOCE DELL'ATTORE NAPOLETANO

Una tradizione itinerante di recitazione per teatro e cinema tra gli anni '40 e '60

A CURA DI ROBERTO D'AVASCIO PER ARCI MOVIE

Questa rassegna cinematografica si propone di indagare la figura del grande interprete di tradizione napoletana nel cinema tra la fine degli anni '40 e la metà degli anni '60 del secolo scorso, rivolgendo una particolare attenzione alle strategie di recitazione messe in atto, caratterizzate da una forma specifica del corpo, della gestualità e della voce, e sottolineando il forte legame con una stratificata matrice teatrale.

PALAZZO REALE – CORTILE DELLE CARROZZE
DAL 7 AL 13 LUGLIO
ORE 22.00

7 LUGLIO

focus > Eduardo De Filippo, Ugo D'Alessio, Titina De Filippo, Beniamino Maggio e Aldo Giuffrè

ASSUNTA SPINA di Mario Mattoli (1948, 76')

Assunta, una popolana di Napoli, viene sfregiata per gelosia dal suo amante Michele. Per fargli ottenere una detenzione meno gravosa, Assunta accetta di diventare l'amante di un cancelliere, che Michele, appena uscito di prigione, ucciderà per vendicare il suo onore.

8 LUGLIO

focus > Vittorio De Sica e Tina Pica

IL CONTE MAX di Giorgio Bianchi (1957, 97')

Un giovane giornalista, affascinato dai modi e dagli usi dell'alta aristocrazia, decide di entrare a far parte del "bel mondo". Con l'aiuto di uno squattrinato conte suo amico, riesce a intrufolarsi fra la gente "bene" e ad avere una relazione sentimentale con una baronessa. Ben presto, però, si rende conto che quella vita non è adatta a lui.

9 LUGLIO

focus > Totò, Sophia Loren, Dolores Palumbo, Enzo Turco, Carlo Croccolo e Nicola Maldacea Jr.

MISERIA E NOBILTÀ di Mario Mattoli (1954, 95')

Felice e Pasquale, due poveri napoletani, uno scrivano ed un fotografo, devono fingere di essere gli aristocratici parenti del marchese per cui lavorano per riuscire a sbarcare il lunario. La fortuna sembra arrivare quando alla loro porta bussa il marchesino Eugenio Favetti che, per sposare la bella ballerina Gemma, chiede loro di fingersi suoi parenti e di accompagnarlo, travestiti da nobili, per chiederne la mano.

10 LUGLIO

focus > Carlo Croccolo

LIVELLA DE' CRIATURE dei Fratelli Borruto (2019, 15')

L'ultimo cortometraggio in cui ha recitato Carlo Croccolo. A Castel Volturno la maestra Elvira assegna ai bambini del corso di teatro la poesia 'A livella di Totò. Zaira, una bambina di origini africane, ambisce al ruolo del marchese, ma la maestra trova più logico assegnarla ad una bambina bianca. Saranno le due piccole amiche a trovare il modo di mettere in scena il vero significato della poesia, dimostrando che le differenze si superano con un semplice cambiamento di prospettiva.

CARLO di Mara Oriente (2016, 10')

Un primo segmento di un prossimo documentario sulla figura e l'opera di Carlo Croccolo. Un racconto che passa attraverso le parole di chi lo ha conosciuto, chi ha viaggiato con lui, costruito prima che finisse il suo tempo, senza la patina di santità che la mancanza crea. Interverrà Daniela Cenciotti

11 LUGLIO

focus > Totò, Peppino De Filippo e Titina De Filippo

TOTÒ, PEPPINO E I FUORILEGGE di Camillo Mastrocinque (1956, 98')

Totò ha sposato una donna ricca che lo tiranneggia e non gli scuce un soldo. D'accordo con Peppino, il barbiere del paese, decide di fingersi rapito per estorcerle cinque milioni. Il colpo riesce, ma quando si scopre l'imbroglio e la banda del torchio rapirà davvero Antonio, sarà l'inizio di una lunga serie di equivoci.

12 LUGLIO

focus > Eduardo De Filippo, Regina Bianchi e Tecla Scarano

SPARA FORTE, PIÙ FORTE, NON CAPISCO!

di Eduardo De Filippo (1966, 100')

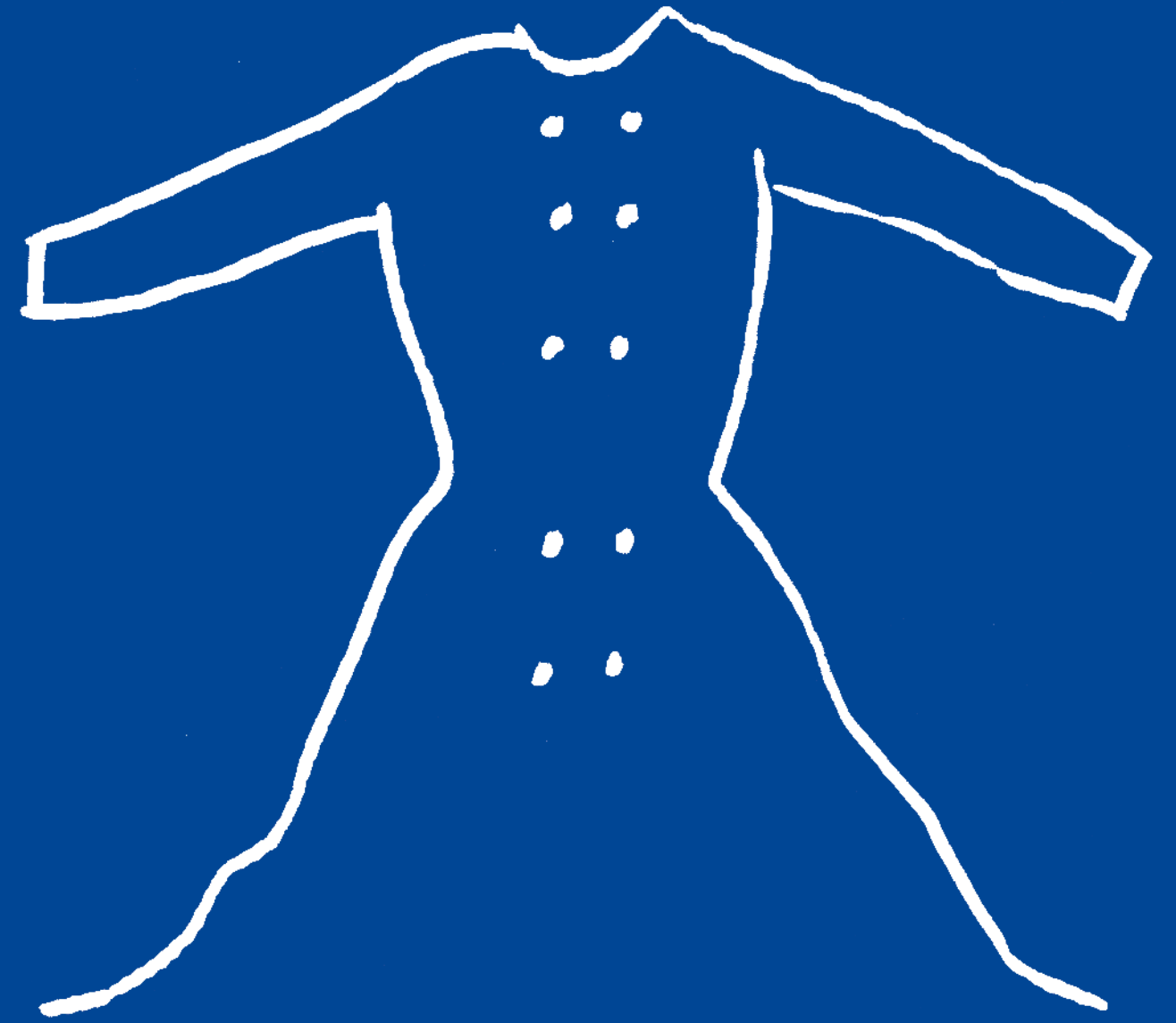
Uno svanito scultore pop vive a Napoli con lo zio, un bizzarro vecchietto che comunica con lui servendosi dei botti di fuochi artificiali. L'artista sogna che alcuni suoi vicini di casa hanno eliminato un uomo e, confondendo sogno e realtà, li denuncia alla polizia guadagnandosi l'odio degli accusati. Più tardi la supposta vittima ricompare, ma perisce immediatamente nello scoppio del deposito pirotecnico.

13 LUGLIO

focus > Totò, Nino Taranto e Giacomo Furia

IL MONACO DI MONZA di Sergio Corbucci (1963, 101')

Un ciabattino, Pasquale, cacciato dal proprio paese, si traveste da monaco, per trovare più facilmente ospitalità per sé e la numerosa famiglia. Viene accolto in un castello governato da un perfido marchese, che tiene prigioniera la cognata, Fiorenza. Pasquale provoca numerosi e spesso boccacceschi incidenti al fine di liberare Fiorenza ed ottenere permanente ospitalità nel castello.



Sezione
Mostre

FRAGILE

UNA MOSTRA DI **ANTONELLA ROMANO**
A CURA DI **ANNA CUOMO**
UFFICIO STAMPA **CHIARA REALE**
ALLESTIMENTO **KLAUS MUSSEN**
LIGHT DESIGNER **LUIGI BIONDI**
PRODUZIONE **LE NUVOLE**

In *Fragile* Antonella Romano plasticizza la sua interiorità in sculture delicate, come la tecnica del ricamo con cui sono realizzate, ma stabili e solide, come il fil di ferro, materiale che le costituisce. La spinta creativa la rende regista di una mostra assimilabile ad una pièce autobiografica in cui lo spettatore può immediatamente ribaltare la sua posizione e entrare personalmente in scena, riuscendo a calarsi perfettamente nella parte del protagonista. L'esperienza dello spazio dominato dalle sue sculture trasparenti, capaci di inglobare e trattenere una narrazione che non si esaurisce con la visione, si nutre dello scambio e dell'interazione. Un percorso espositivo cadenzato dall'attraversamento di cinque spazi, dominati ciascuno da un'installazione dedicata ad una fase di evoluzione personale dell'artista, la quale parte dalla rappresentazione della fragilità per superarla, per mostrare che in quanto valore umano e naturale, è parte di tutti. La possibilità di svelare questa condizione si costituisce nella specificità della scena che accoglie e permette allo spettatore di entrare in contatto con se stesso: le sculture suggeriscono stati d'animo, evoluzioni e superamenti, da assorbire in un percorso catartico.

PALAZZO FONDI
DAL 3 AL 31 LUGLIO
DA GIOVEDÌ A DOMENICA
ORE 17.00-20.00
INGRESSO GRATUITO

GIRLS NOT BRIDES

A CURA DI **ROMEO CIVILLI**

«Nonostante la legge del 2017 (Child Marriage Restraint Act) fissi l'età minima dei matrimoni a 18 anni per le ragazze e a 21 per i ragazzi, in Bangladesh il numero delle spose bambine è ancora allarmante, collocandosi al secondo posto al mondo con più di 4 milioni – spiega Silvia Rovelli, cooperante in Bangladesh. Questa pratica riflette norme patriarcali e un'inuguaglianza di genere che vede le bambine inferiori rispetto ai coetanei maschi. Povertà, analfabetismo e onore spingono i genitori a fissare il matrimonio con l'arrivo della pubertà, per evitare che le ragazze abbiano relazioni prematrimoniali. La data del matrimonio, accompagnata dal pagamento della dote alla famiglia del marito, comporta anche la fine della possibilità per le giovani donne di studiare e di poter trovare lavoro. Le gravidanze, spesso frequenti in corpi non completamente formati, provocano problemi psichici e fisici sia nella mamma che nel bambino e i mariti, troppo spesso, non risparmiano abusi e tradimenti, incrementando il numero di giovani donne divorziate prima dei 20 anni. Questo fenomeno continua a alimentare un circolo vizioso in cui le giovani donne rinnegate sono dalla stessa società che le ha fatte sposare».

PALAZZO FONDI
DAL 3 AL 31 LUGLIO
DA GIOVEDÌ A DOMENICA
ORE 17.00-20.00
INGRESSO GRATUITO

IPNODRAMMA

A CURA DI **ELENA TOMMASI FERRONI**
ANIMAZIONI **JACOPO BETTE**

I quadri esposti in questa mostra hanno tutti un *fil rouge* che li lega: sono immagini impossibili, tradotte in un linguaggio che adotta i codici acquisiti della verosimiglianza. Il teatro propone, come forma d'arte, la rappresentazione di una realtà apparente, con tempi e luoghi non soggetti alle regole spazio-temporali della natura: «È per questo aspetto – spiega Elena Tommasi Ferroni – che i miei quadri si possono inserire in un contesto come quello del NTFI. Mesi fa Nadia Baldi mi propose la partecipazione al Festival, perché trovava che le mie immagini, soprattutto quelle a tema teatrale, vi si inserissero bene. I quadri a soggetto teatrale sono forse i più rappresentativi del mio immaginario artistico. Sono situazioni paradossali, in cui quasi sempre campeggia una figura femminile in uno spazio popolato da piccoli personaggi: attori dell'assurdo, acrobati sospesi in un attimo di concitata immobilità. Nell'esposizione sono presenti anche altri soggetti: capricci, scene visionarie, animali fantastici. La tecnica è quella della pittura ad olio. Alcuni dipinti sono accompagnati da animazioni: il quadro prende vita in un monitor, grazie all'abilità tecnologica di Jacopo Bette che riesce a muovere alcuni elementi al ritmo della musica sublime del repertorio classico».

PALAZZO FONDI
DAL 3 AL 31 LUGLIO
DA GIOVEDÌ A DOMENICA
ORE 17.00-20.00
INGRESSO GRATUITO

ROBERTO HERLITZKA “VOGLIO FARE L'ATTORE”

MOSTRA FOTOGRAFICA DI **TOMMASO LE PERA**

«Da *Le balcon* di Genet del 1971 ad oggi avrò fotografato non meno di 30 spettacoli con Roberto Herlitzka protagonista. Migliaia di scatti. La maggior parte fotografie inedite e mai viste ed è stato veramente complicato e faticoso scegliere tra questo universo fotografico le 23 immagini che compongono questa mostra – racconta Tommaso Le Pera, tra i più importanti fotografi di scena italiani -. Confesso che non amo le mie mostre fotografiche. Vado a vedere puntualmente quelle dei miei colleghi e generalmente le apprezzo molto ma, per quanto riguarda le mie, sono molto critico. Per questa è stato diverso: quando mi è stato proposto questo progetto su Roberto ho accettato con piacere ed entusiasmo. Piacere ed entusiasmo che cresceva man mano che, per scegliere le immagini giuste, ho rivisto tutti gli spettacoli e ho rivissuto le vicende e le storie legate ad ognuno di questi. Roberto Herlitzka è un attore che stimo e ammiro tantissimo. Vederlo sul palcoscenico è sempre un'emozione indescrivibile. E' un'Artista immenso, come ce ne sono pochi. Mai banale, mai uguale, mai scontato. Ma soprattutto è un grande Uomo, di una umanità sconfinata e di un'intelligenza raffinata. Uno di quelli che vorresti veramente avere per amico».

PALAZZO FONDI
DAL 3 AL 31 LUGLIO
DA GIOVEDÌ A DOMENICA
ORE 17.00-20.00
INGRESSO GRATUITO



Sezione
Progetti Speciali

LAMPI SULLA SCENA – DUE LEZIONI DI STORIA DEL TEATRO

A CURA DI **ROBERTO D'AVASCIO** PER **ARCI MOVIE**

Due lezioni di storia del teatro che ripercorrono le vicende umane ed artistiche di alcune figure del mondo del teatro che hanno segnato la scena internazionale del Novecento: Antonin Artaud e Sarah Kane. Un narratore e un attore intrecciano un racconto che focalizza momenti decisivi per la storia del teatro europeo. Una linea rossa lega la crudeltà del teatro di Antonin Artaud alla scena rabbiosa della giovane Sarah Kane.

1 luglio 2020 > Antonin Artaud, il teatro della crudeltà

Contro il testo. Il surrealismo. La peste. Il teatro balinese. La crudeltà. John Ford e Peccato che fosse una puttana. L'inter-namento. La possessione. Il corpo senz'organi. Per farla finita. Interpretazioni di Gianni Sallustro.

2 luglio 2020 > Sarah Kane, la rabbia della scena

La rabbia giovane. La guerra in Jugoslavia. Un disgustoso banchetto di schifezze. La violenza e la scena. Scoppiati. Seneca. Purificati. Depressione. Neo-elisabettiana. Suicidio. Edward Bond. Interpretazione di Maria Teresa Panariello.

PALAZZO REALE – CORTILE DELLE CARROZZE
1, 2 LUGLIO ORE 19.00
DURATA 1H+30MIN

SCARPE ROSSE

SPETTACOLO MULTIMEDIALE DI E CON **MARIA ROSARIA OMAGGIO**
CON **PINO QUARTULLO**
SCRITTO CON **MARIA LETIZIA COMPATANGELO**
CONSULENZA STORICA **STELLA FANELLI**
VIDEO ARTIST **MINO LA FRANCA**
COREOGRAFIE **MOVIN'BEAT ANTONELLA PERAZZO**
MUSICA **MOVIN'BEAT GIANLUCA PERAZZO E MARIO PERAZZO**
DANZATORI **AMEDEO MONZO, ANTONELLA PERAZZO, MARGHERITA PETROSINO, ELLIE QUADRANI**
COSTUMI **ANNALISA DI PIERO E GINA ARENARE**
DISEGNO LUCI E DIREZIONE TECNICA **ANDREA LEGHISSA**
FONICA **UGO PRATO**
SERVICE **EMMEDUESERVICE.COM NAPOLI**
AIUTO REGIA **ANTONIO MELISSA**
REGIA **MARIA ROSARIA OMAGGIO**
UFFICIO STAMPA **WWW.FRANCESCOFUSCOPRESS.COM**
PRODUZIONE **ANGELARIA ASSOCIAZIONE CULTURALE**
SI RINGRAZIANO **FENICE CALZATURE** PER LE **SCARPE ROSSE D'EPOCA**
OSCAR BONELLI CON I SUOI FLAUTI ANTICHI E **MARCO VISIONE** CREATORE DEGLI ELEMENTI SCENICI PER LA DANZA

Un progetto di teatro civile che si snoda tra parole, danza, musica, video, per ricordare e raccontare le donne vittime di violenza e femminicidio nella Storia. «Un compito, un dovere morale, andare all'origine del senso di proprietà che l'uomo nutre da sempre nei confronti della donna. È di capitale importanza la memoria, per curare e redimere il presente», sottolinea la Omaggio, anche Ambasciatrice Unicef. Una donna è tutte le donne a confronto con un uomo, che è tutti gli uomini, di ogni tempo. Insieme ricordano, rendono viva l'indagine, offrendo reali testimonianze e interrogazioni. Le vicende sono potenziate sia dall'emozione della danza, su musica remix con quelle famose legate al personaggio, che da immagini che conducono in luoghi e atmosfere diverse, dall'antica Roma al medioevo, dal 1500 alla rivoluzione francese. E si chiamerà idealmente Eva ogni donna morta per femminicidio durante il lockdown 2020. Per ogni testimonianza scarpe rosse, ciascuna della foggia della sua epoca, portate a bordo palco, illuminate da una colonna di luce. Tutte accese sono sbarre da prigione di un unico doloroso fenomeno antropologico purtroppo ancora attuale, ma una luce accecante potrà invadere palco e pensieri.

Lo spettacolo sarà approfondito da uno scambio di commenti per il confronto con l'attualità, moderato dalla giornalista del TG1 Adriana Pannitteri, con la Senatrice Valeria Valente (Presidente Commissione Parlamentare di inchiesta sul femminicidio), la Dott.ssa Elisabetta Garzo (Presidente del Tribunale di Napoli), Maurizio de Giovanni (scrittore) e Virginia Ciaravolo e Donatella Gimigliano (presidenti associazioni contro la violenza di genere).

Patrocini: Unicef Italia, Salvamamme – Valigia di salvataggio, Women for Women Against Violence, Mai Più Violenza Infinita e CENDIC – Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea.

PALAZZO REALE – CORTILE D'ONORE
5 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 2H
PRIMA ASSOLUTA

SCENA APERTA

Rassegna realizzata dal Teatro Stabile di Napoli–Teatro Nazionale

'NZULARCHIA

In lettura e in corpo

DI E CON **MIMMO BORRELLI**
MUSICHE COMPOSTE E ESEGUITE IN SCENA DA
ANTONIO DELLA RAGIONE
INSTALLAZIONI VIDEO **ALESSANDRO PAPA**
DISEGNO LUCI **ANGELO GRIECO**
FONICO **DANIELE PISCICELLI**
MACCHINISTA ATTREZZISTA **DOMENICO RISO**
SARTA **ANNALISA RIVIERCIO**
FOTO DI SCENA **MARCO GHIDELLI**
PRODUZIONE **TEATRO STABILE DI NAPOLI –**
TEATRO NAZIONALE
IN COPRODUZIONE CON **FONDAZIONE CAMPANIA**
DEI FESTIVAL – NAPOLI TEATRO FESTIVAL
ITALIA

Premio Riccione 2005, *'Nzularchia*, straordinaria opera prima di Mimmo Borrelli, racconta d'una notte spaventosa in un dere-litto palazzo nel quale arrivano tuoni e lampi d'una tempesta incombente. Gaetano fa i conti con la violenza subita da un padre camorrista e assassino che si aggira nelle stanze di quel palazzo. Oggi questo cult viene riproposto in una forma molto particolare come lo stesso autore spiega: «La prima verifica d'un mio testo consiste in una lettura che di solito concedo a pochi intimi amici. Una lettura in cui spiego prima le ingarbugliate trame dell'eventuale agone scenico e poi mi ci immergo interpretandone e chiarendo le dinamiche dei personaggi. Per questa occasione ho voluto allargare questo espediente al pubblico per cercare d'approfondire ancor più incisivamente il rapporto amniotico che intercorre tra le acque in rivoli dell'artificio e le maree lunari della realtà, tenendo conto d'un pubblico più vasto, dell'entrare e uscire dalla trans interpretativa e anche d'un testo che però è già stato messo in scena. Riaprire il teatro ammutolito, imbavagliato e sospeso, attraverso questo attimo privato mi sembra il giusto modo per ricostruire un contatto più intimo con il pubblico, sulle macerie dell'anima diroccata dalla mancanza di fiducia del prossimo e della prossimità».

MASCHIO ANGIOINO
DAL 9 ALL'11 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+10MIN
PRIMA ASSOLUTA

PASTICHE N°0 DI PAS/SSAGGI

Rivista di teatro dal vivo

A CURA DI **RENATO CARPENTIERI** E **CLAUDIO DI PALMA**
CON **RENATO CARPENTIERI** E **GLI ALLIEVI DELLA SCUOLA DEL TEATRO STABILE DI NAPOLI**
PASQUALE APRILE, FRANCESCA CERCOLA, CHIARA CUCCA, MIRIAM DELLA CORTE, MATTEO DE LUCA, VALENTINA DI LEVA, MANUEL DI MARTINO, ENRICO DISEGNI, ANTONIO ELIA, GIULIA ERCOLINI, ELEONORA FARDELLA, ANGELICA GRECO, VALENTINA MARTINIELLO, SIMONE MIGLIETTA, GIANLUIGI MONTAGNARO, GIOVANNI NARDONE, GIULIA PISCITELLI, FEDERICO SIANO, SALVATORE TESTA, ANTONIO TURCO
PRODUZIONE **TEATRO STABILE DI NAPOLI –**
TEATRO NAZIONALE
IN COPRODUZIONE CON **FONDAZIONE CAMPANIA**
DEI FESTIVAL - NAPOLI TEATRO FESTIVAL
ITALIA

«È uno *gliommero* in cui si intrecciano e si agitano frammenti del Teatro del Novecento, in forma di Rivista, ovvero come presentazione di numeri, ad uso degli allievi: una linea di ricerca che vuole privilegiare la forma breve e quindi la sobrietà e la leggerezza, in un singolare montaggio. Invece di progettare uno spettacolo organico e compiuto (che, a prescindere dalla qualità, ha una struttura ingessata, sia dal punto di vista del tempo, sia dal punto di vista della gerarchia dei ruoli), abbiamo sentito il bisogno di frantumare il lavoro in altre forme più dimesse, più modeste. Metteremo in scena frammenti di convivenza umana, secondo punti di vista differenti: drammi, poesie, canzoni, come in un Varietà o Kabarett ideale. E, per fare questo, siamo andati a rovistare, muovendo, spostando, aprendo carte, testi, esercizi e abbiamo interrogato giganti della scena: da una parte “occorre risvegliare la memoria del teatro e ridestandola trovare un linguaggio moderno” (come diceva la Picon Vallin, studiosa di Meyerch'old) e dall'altra approfittare della libertà degli inizi, che appartiene ai giovani. Con l'attore sperimentato si lima, si elimina; il giovane attore si libera, gli si dà fiducia, purché si conservi il senso e l'intelligibilità. È un esperimento che vale la pena di fare».

Renato Carpentieri

MASCHIO ANGIOINO
DAL 24 AL 26 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+30MIN
PRIMA ASSOLUTA

TUR FOR' 'E VASC

REGIA **CARLO GELTRUDE**
 AIUTO REGIA **GAETANO MIGLIACCIO**
 TESTI *LA BOLLETTA* DI **MARIO GELARDI** CON **LAURA BORRELLI, LUCIANO SALTARELLI**; *'O SPUSALIZIO* DI **NOEMI GIULIA FABIANO** CON **AGOSTINO CHIUMMARELLO, ANNA DE STEFANO**; *VENDESI* DI **MARINA CIOPPA** CON **LALLA ESPOSITO, GENNARO MARESCA**
 ACCOMPAGNA-TUR **MARIO ASCIONE, MARIANO COLETTI, ALESSIO GALATI, GAETANO MIGLIACCIO** E CON **RICCARDO CICCARELLI**
 COSTUMI **RACHELE NUZZO**
 ORGANIZZAZIONE **CHIARA PASTORE**
 PRODUZIONE **LE SCIMMIE**
 CON IL PATROCINIO DI **FONDAZIONE DI COMUNITÀ SAN GENNARO**

Spettacolo site-specific e itinerante, *Tur for' 'e Vasc* introduce gli spettatori nel ventre del Rione Sanità, guidati dagli “accompagnatori-Tur”, per spiare quel che avviene sull’uscio di tre bassi del quartiere che diventano palcoscenici reali della messinscena. Questa sessione dell’evento vede in scena due testi di nuova drammaturgia: *La bolletta* di Mario Gelardi, che racconta la mania del gioco del lotto che in certe situazioni può diventare smania; e ancora *Vendesi* di Marina Cioppa, una storia spietata di compravendita umana. *'O Spusalizio* è invece una riscrittura de *la Domanda di matrimonio* di Čechov: l’idea è quella di far incontrare la società descritta dallo scrittore russo con le problematiche e la miseria reale che caratterizza oggi questo tipo di abitazioni, considerate espressione di disagio economico e sociale dei contesti popolari.

«Ho ideato questo format – spiega Carlo Geltrude –, per creare una connessione tra la vita quotidiana del Rione Sanità, i suoi abitanti e il teatro – quello contemporaneo e quello classico –, che riesce ancora a parlarci. Il basso napoletano rappresenta un universo spesso imprevedibile, che va al di là di ogni preconconcetto e, grazie alla forza del teatro, degli attori e della parola, abbatte ogni differenza sociale e culturale».

RIIONE SANITÀ
DAL 24 AL 26 LUGLIO
ORE 20.00; 20.45; 21.30
DURATA 1H+30MIN

FESTA DEI TEATRI SALERNO, CULTURE PER LA SOCIALITÀ

Manifesto di cittadinanza ventiventi

IDEAZIONE E REGIA **MARCO DELL'ACQUA**
 IN COLLABORAZIONE CON **DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE (DSM) ASL SALERNO** E **ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRI DI POPOLO**
 CON **TERESA PEPE, FATIMA MUTARELLI, GIACOMO D'AGOSTINO, SALVATORE CRISCUOLO, CIRO MOLLO, MARIO ROTOLO, ENZO PELUSO, ANNAMARIA AVAGLIANO, ANTONINO BALDI, FRANCESCO PALLADINO, MICHELA CHIRICO, MARZIA BRIGHENTI, NICOLA PAOLELLI, PROF. GIUSEPPE LISSA, PROF. ERNESTO SCIELZA, PROF. PIERO LUCIA**
MUSICISTI TONICO 70, GIUSEPPE MAIELLANO, FRANCESCO CIRILLO, GIUSEPPE DESIDERIO
 COLLABORAZIONE TECNICA **RUPARUPA RECORDS, SANTANTONIO ROCKERS SOUND SYSTEM, JETLAG QUARTET**
 EQUIPE **DSM ASL SALERNO** CHE HA COADIUVATO IL PROGETTO *FTS2020*
 DIRETTORE DSM ASL SALERNO DOTT. **GIULIO CORRIVETTI**
 DIRETTORE UOSM SALERNO DOTT. **ANTONIO ZARRILLO**
 DIRIGENTE RESP. CSM UOSM SALERNO DOTT. **GERMANO FIORE**
 PSICHIATRA REFERENTE SR VIA BASTIONI SALERNO DOTT. **AGOSTINO VIETRI**
 ASSISTENTI ALLA RIABILITAZIONE **MARIA PETROSINO, MARIA ROSA VEGLIA**

Manifesto di Cittadinanza per la Festa dei Teatri è il soffio che tiene uniti venti vènti, ognuno portatore del medesimo profumo, il profumo della fiducia, lo stesso e identico profumo della vita. La drammaturgia originale di Teatri di Popolo è il racconto di una scomposizione che decide, per caparbietà creativa e senso di responsabilità del singolo, di ricomporsi. Manifesto è l’esito scenico in cui l’idealità, il rovesciamento del sentimento di inadeguatezza e della disillusione relegano finalmente a scarto ogni forma di violenza e di razzismo, di indifferenza e di egoismo; abbatte i muri della banalizzazione semplificante, falsamente risolutiva e sempre ingannevole; difende la logica, carne dell’arte e della scienza, strumento indispensabile per la rinascita non casuale o fortunosa ma convinta e progressiva; chiama al rischio calcolato, anzi lo invoca. Manifesto di Cittadinanza invita lo spettatore ad immaginarci corpo unico, assicurandoci al contempo circa la presenza affidabile del prossimo, lontano o vicino che sia, perché si celebri concretamente e quotidianamente la gioia di esserci come cittadini di un tempo infinito.

A cornice dello spettacolo sarà presentata la redazione nata nella SR Via Bastioni, 12 UOSM Salerno di “Il Gattaccio di via Bastioni”, il primo giornale delle buone novelle. Caporedattrice Fatima Mutarelli. Autori Alberto Ingenito, Francesco Tonto, Donato Salerno, Annamaria Avagliano, Francesco Palladino, Marcello Sammarco, Rosa Avallone, Sabina Sesti, Marcello Popolo, Marinella Carfora, Luigi Granato. Collaborazione esterna Sara Bianchi.

SALERNO
TEATRO GHIRELLI – CORTILE
27 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 2H
PRIMA ASSOLUTA

TUTTE LE NOTTI DI UN GIORNO

DI **ALBERTO CONEJERO**
LETTURA DRAMMATIZZATA CON **CLAUDIO DI PALMA, MARINA SORRENTI**
A CURA DI **INSTITUTO CERVANTES**

“Intima come un poema, complessa come una biografia”, *Tutte le notti di un giorno* è una storia sull’incapacità di amare. Un uomo e una donna, Samuel e Silvia, tanto vicini eppure lontani l’uno dall’altro. Rinchiusi sotto il tetto di una serra, cercando di non essere divorati dai ricordi. L’opera tratta anche dell’essere vivi, della speranza, della necessità della bellezza, del non essere trascinati dal rumore e dal tempo. Un thriller su un corpo scomparso che assume la forma di un trattato di botanica. Un poema superbo, profondo, drammatico, creato sulla migliore tradizione del teatro simbolico. L’opera, tradotta per la prima volta in italiano su commissione dell’Istituto Cervantes di Napoli, sarà presentata come prima assoluta all’interno della programmazione del NTFI 2020.

L’autore, Alberto Conejero, nasce a Jaén nel 1978. Laureato in Regia teatrale e Drammaturgia presso la Real Escuela Superior de Arte Dramático, è autore di testi originali di successo tra cui *La piedra oscura* (Premio Ceres 2015), *La extraña muerte de una cupletista contada por su perro* (vincitore del IV Certamen LAM 2010), *Ushuaia* (Premio Ricardo López de Aranda 2013), *Húngaros* (Premio Nacional de Teatro Universitario 2000). È attualmente direttore del Festival de Otoño.

CAPODIMONTE – CASINO DELLA REGINA
28 LUGLIO ORE 19.00
DURATA 1H
PRIMA ASSOLUTA

FOODISTRIBUTION #EDEN

UN PROGETTO DI **MANOVALANZA** A CURA DI **DAVIDE SCOGNAMIGLIO** E **DANIELE CIPRI**
REGIA **ADRIANA FOLLIERI**
REFERENTE SCIENTIFICO **ROSARIO SOMMELLA**
ORGANIZZAZIONE **BENEDETTA PARENTI**
RESPONSABILE TECNICO **SEBASTIANO CAUTIERO**
COLLABORAZIONE ARTISTICA **FEDERICA DI GIANNI, EMANUELE PERELLI**
FOTO **TOMMASO VITIELLO**
IN COLLABORAZIONE CON **GLI ABITANTI DEL RIONE DE GASPERI**

Disprezzo me stesso, per la mia incapacità di rielaborare il modo di stare su questa terra. Disprezzo i miei simili per lo stesso motivo. Ci guardo con pietà.

*Lascia il tuo cuore
scoppiare finalmente,
cedi, gemma, cedi.
Lo spirito della fioritura
s’è abbattuto su di te.
Puoi rimanere
ancora bocciolo?*
[Tagore]

L’eco di queste parole dilaga nel tempo, giungendo come una feroce richiesta di restare, stare. Il Rione De Gasperi vive una primavera di energie, esigenze disperate, quindi appagate; in un contesto dove le azioni sono pervase da una disarmante semplicità, esigenza/azione, la posta in gioco è ancora più alta, intima e necessaria, e allora bisogna chiedere, aprire la mano per dare e per prendere, con la stessa sensibilità, la stessa tensione verso l’impossibile, di stanza in stanza, di nuova dolentissima distanza, capace di portare l’inudito all’olfatto, ombre prima non esistenti, colori ormai lontani, cure.

Un popolo in operosa attività, si guarda fumare una sigaretta al balcone, dalla finestra accanto si schiude il guscio di mattoni rossi, le macerie cadono, un raggio di luce che entra in casa fa da sponda all’esigenza primordiale dell’avere: non è forse questo che accadde nell’Eden? Come si può pensare di svuotarlo, se siamo piante rampicanti di noi stessi?

RIONE DE GASPERI
30, 31 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H
PRIMA ASSOLUTA
INGRESSO GRATUITO

MERCOLEDÌ 1 LUGLIO

- 19.00 **IL PRESTITO** Palazzo Fondi
19.00 **LAMPI SULLA SCENA** Palazzo Reale – Cortile delle carrozze
21.00 **MIRACOLI E RIVOLUZIONI Concerto dei Foja** Capodimonte – Cortile della Reggia

GIOVEDÌ 2 LUGLIO

- 19.00 **IL PRESTITO** Palazzo Fondi
19.00 **LAMPI SULLA SCENA** Palazzo Reale – Cortile delle carrozze
21.30 **MEPHISTOPHELES EINE GRAND TOUR** Palazzo Reale – Cortile d'onore

VENERDÌ 3 LUGLIO

- 17.00>20.00 **FRAGILE** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **GIRLS NOT BRIDES** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **IPNODRAMMA** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **ROBERTO HERLITZKA "VOGLIO FARE L'ATTORE"** Palazzo Fondi
21.00 **BED BOY JACK** Capodimonte – Fagianeria
21.00 **SALA D'ATTESA – THE WAITING ROOM** Palazzo Reale – Cortile d'onore

SABATO 4 LUGLIO

- 17.00>20.00 **FRAGILE** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **GIRLS NOT BRIDES** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **IPNODRAMMA** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **ROBERTO HERLITZKA "VOGLIO FARE L'ATTORE"** Palazzo Fondi
21.00 **BED BOY JACK** Capodimonte – Fagianeria
21.00 **LA VITA DAVANTI A SÉ** Capodimonte – Cortile della Reggia
21.00 **PERCHÉ LEGGERE I CLASSICI** Palazzo Reale – Cortile delle carrozze
22.30 **LAERTE** Palazzo Reale – Giardino Romantico

DOMENICA 5 LUGLIO

- 17.00>20.00 **FRAGILE** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **GIRLS NOT BRIDES** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **IPNODRAMMA** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **ROBERTO HERLITZKA "VOGLIO FARE L'ATTORE"** Palazzo Fondi
21.00 **HO UCCISO I BEATLES** Duomo di Salerno
21.00 **SCARPE ROSSE** Palazzo Reale – Cortile d'onore

LUNEDÌ 6 LUGLIO

- 21.00 **ASTERIONE** Palazzo Reale – Giardino Romantico
21.00 **NELLA SOLITUDINE DEI CAMPI DI COTONE** Palazzo Reale – Cortile delle carrozze
21.00 **SETTIMO SENSO** (prova aperta) Capodimonte – Cortile della Reggia
22.30 **ASTERIONE** Palazzo Reale – Giardino Romantico
23.30 **NELLA SOLITUDINE DEI CAMPI DI COTONE** Palazzo Reale – Cortile delle carrozze

MARTEDÌ 7 LUGLIO

- 19.00 **FÉMMENE COMME A ME** Palazzo Fondi
19.30 **7 GRADI: concerto MARIA MAZZOTTA** Palazzo Reale – Cortile delle carrozze
21.00 **SETTIMO SENSO** Capodimonte – Cortile della Reggia
21.00 **TADDRARITE** Palazzo Reale – Cortile d'onore
21.00 **TROIA CITY, LA VERITÀ SUL CASO ALÉXANDROS** Capodimonte – Fagianeria
22.00 **ASSUNTA SPINA** Palazzo Reale – Cortile delle carrozze
23.00 **TADDRARITE** Palazzo Reale – Cortile d'onore

MERCOLEDÌ 8 LUGLIO

- 19.00 **FÉMMENE COMME A ME** Palazzo Fondi
19.30 **7 GRADI: concerto FRANCESCO DI CRISTOFARO – KOMITAS** Palazzo Reale – Cortile delle carrozze
21.00 **IN ERBA** Palazzo Reale – Giardino Romantico
21.00 **SETTIMO SENSO** Capodimonte – Cortile della Reggia
21.00 **TROIA CITY, LA VERITÀ SUL CASO ALÉXANDROS** Capodimonte – Fagianeria
22.00 **IL CONTE MAX** Palazzo Reale – Cortile delle carrozze

GIOVEDÌ 9 LUGLIO

- 17.00>20.00 **FRAGILE** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **GIRLS NOT BRIDES** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **IPNODRAMMA** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **ROBERTO HERLITZKA "VOGLIO FARE L'ATTORE"** Palazzo Fondi
19.30 **7 GRADI: concerto VALERIO SGARRA** Palazzo Reale – Cortile delle carrozze
21.00 **LA MISTICA DEL COSMO** Palazzo Reale – Cortile d'onore
21.00 **'NZULARCHIA in lettura e in corpo** Maschio Angioino
22.00 **MISERIA E NOBILTÀ** Palazzo Reale – Cortile delle carrozze

VENERDÌ 10 LUGLIO

- 17.00>20.00 **FRAGILE** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **GIRLS NOT BRIDES** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **IPNODRAMMA** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **ROBERTO HERLITZKA "VOGLIO FARE L'ATTORE"** Palazzo Fondi
19.30 **7 GRADI: concerto ARS NOVA** Palazzo Reale – Cortile delle carrozze
21.00 **DAVID** (prova aperta) Capodimonte – Cortile della Reggia
21.00 **'NZULARCHIA in lettura e in corpo** Maschio Angioino
21.00 **REDFRIDA** Capodimonte – Fagianeria
21.00 **UNA COSA PICCOLA MA BUONA** Palazzo Reale – Giardino Romantico
22.00 **LIVELLA DE' CRIATURE** e a seguire **CARLO** Palazzo Reale – Cortile delle carrozze
23.00 **REDFRIDA** Capodimonte – Fagianeria

SABATO 11 LUGLIO

- 17.00>20.00 **FRAGILE** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **GIRLS NOT BRIDES** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **IPNODRAMMA** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **ROBERTO HERLITZKA "VOGLIO FARE L'ATTORE"** Palazzo Fondi
19.30 **7 GRADI: concerto CIRO RICCARDI – NAPOLI UNDERGROUND** Palazzo Reale – Cortile delle carrozze
21.00 **DAVID** Capodimonte – Cortile della Reggia
21.00 **LI CANTI DELLA GATTA CENERENTOLA** Solofra – Complesso Monumentale di Santa Chiara
21.00 **'NZULARCHIA in lettura e in corpo** Maschio Angioino
21.00 **PINOCCHIO** Palazzo Reale – Cortile d'onore
22.00 **TOTÒ, PEPPINO E I FUORILEGGE** Palazzo Reale – Cortile delle carrozze
23.00 **PINOCCHIO** Palazzo Reale – Cortile d'onore

DOMENICA 12 LUGLIO

- 17.00>20.00 **FRAGILE** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **GIRLS NOT BRIDES** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **IPNODRAMMA** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **ROBERTO HERLITZKA "VOGLIO FARE L'ATTORE"** Palazzo Fondi
19.30 **7 GRADI: concerto EBBANESIS** Palazzo Reale – Cortile delle carrozze
21.00 **DAVID** Capodimonte – Cortile della Reggia
21.00 **FU LUMENA** Capodimonte – Fagianeria
21.00 **IL COLLOQUIO** Palazzo Reale – Giardino Romantico
22.00 **SPARA FORTE, PIÙ FORTE, NON CAPISCO!** Palazzo Reale – Cortile delle carrozze
23.00 **FU LUMENA** Capodimonte – Fagianeria

LUNEDÌ 13 LUGLIO

- 19.30 **7 GRADI: concerto TARAF DE FUNIKULAR** Palazzo Reale – Cortile delle carrozze
21.00 **LA NOTTE** Palazzo Reale – Cortile d'onore
21.00 **PRE LUDI** Capodimonte – Casino della Regina
22.00 **IL MONACO DI MONZA** Palazzo Reale – Cortile delle carrozze
23.00 **LA NOTTE** Palazzo Reale – Cortile d'onore

MARTEDÌ 14 LUGLIO

- 19.00 **PLASTILINA** Palazzo Fondi
21.00 **BOLLE DI SAPONE** Palazzo Reale – Giardino Romantico
21.00 **CORRI** Capodimonte – Casino della Regina
21.00 **EDIPO. UNA FIABA DI MAGIA** Capodimonte – Cortile della Reggia
21.00 **NAPULE '70** Capodimonte – Fagianeria
23.00 **BOLLE DI SAPONE** Palazzo Reale – Giardino Romantico
23.00 **EDIPO. UNA FIABA DI MAGIA** Capodimonte – Cortile della Reggia
23.00 **NAPULE '70** Capodimonte – Fagianeria

MERCOLEDÌ 15 LUGLIO

- 19.00 **PLASTILINA** Palazzo Fondi
21.00 **LA LEGGENDA DEL PALLAVOLISTA VOLANTE** Capodimonte – Casino della Regina
21.00 **THE RED LION** Palazzo Reale – Cortile d'onore
22.00 **NOTTE D'ALBA** Palazzo Reale – Cortile delle carrozze

GIOVEDÌ 16 LUGLIO

- 11.30 **Presentazione libro MONACO 1972. UNA TRAGEDIA CHE POTEVA ESSERE EVITATA MANN** – Museo Archeologico Nazionale di Napoli
17.00>20.00 **FRAGILE** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **GIRLS NOT BRIDES** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **IPNODRAMMA** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **ROBERTO HERLITZKA "VOGLIO FARE L'ATTORE"** Palazzo Fondi
19.00 **L'ESTATE PERDUTA** (prova aperta) Capodimonte – Cortile della Reggia
20.00 **UNO CONTRO ZERO** Circolo Canottieri
21.00 **BUONA PERMANENZA AL MONDO** Capodimonte – Fagianeria
21.00 **L'ESTATE PERDUTA** Capodimonte – Cortile della Reggia
21.00 **THE RED LION** Palazzo Reale – Cortile d'onore
22.30 **OLIMPIA, TRAGEDIA DEL PASSAGGIO** Palazzo Reale – Giardino Romantico
23.00 **BUONA PERMANENZA AL MONDO** Capodimonte – Fagianeria
23.00 **L'ESTATE PERDUTA** Capodimonte – Cortile della Reggia

VENERDÌ 17 LUGLIO

- 17.00>20.00 **FRAGILE** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **GIRLS NOT BRIDES** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **IPNODRAMMA** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **ROBERTO HERLITZKA "VOGLIO FARE L'ATTORE"** Palazzo Fondi
21.00 **BUONA PERMANENZA AL MONDO** Capodimonte – Fagianeria
21.00 **LE ECCENTRICITÀ DI UN USIGNOLO** Palazzo Reale – Cortile delle carrozze
21.00 **MARIA MADDALENA O DELLA SALVEZZA** Teatro Naturale di Pietrelcina
21.00 **PENTATHLON** Capodimonte – Casino della Regina
22.30 **'E SSANZARE** (prova aperta) Palazzo Reale – Giardino Romantico

SABATO 18 LUGLIO

- 17.00>20.00 **FRAGILE** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **GIRLS NOT BRIDES** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **IPNODRAMMA** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **ROBERTO HERLITZKA "VOGLIO FARE L'ATTORE"** Palazzo Fondi
21.00 **CUORE** Capodimonte – Casino della Regina
21.00 **SULLA MORTE SENZA ESAGERARE** Capodimonte – Cortile della Reggia
21.00 **THE MAGIC DOOR** Palazzo Reale – Cortile d'onore
21.30 **CALIGOLA** Teatro Naturale di Pietrelcina
22.30 **'E SSANZARE** Palazzo Reale – Giardino Romantico
23.00 **SULLA MORTE SENZA ESAGERARE** Capodimonte – Cortile della Reggia

DOMENICA 19 LUGLIO

- 17.00>20.00 **FRAGILE** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **GIRLS NOT BRIDES** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **IPNODRAMMA** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **ROBERTO HERLITZKA "VOGLIO FARE L'ATTORE"** Palazzo Fondi
21.00 **DI GIACOMO IN THE MOOD** Capodimonte – Fagianeria
21.00 **LA NOSTRA UNICA FEDE** Capodimonte – Casino della Regina
21.00 **PROCESSO A VIVIANI** Palazzo Reale – Cortile delle carrozze
21.00 **SULLA MORTE SENZA ESAGERARE** Capodimonte – Cortile della Reggia

LUNEDÌ 20 LUGLIO

- 21.00 **LE GENOVEFFE. Una favola amara** Palazzo Reale – Giardino Romantico
21.00 **THE DAMNED BRIAN CLOUGH SHOW** Capodimonte – Casino della Regina
23.00 **LE GENOVEFFE. Una favola amara** Palazzo Reale – Giardino Romantico

MARTEDÌ 21 LUGLIO

- 19.00 **NEL NOME DELLE PRIME VOCI** Capodimonte – Casino della Regina
21.00 **UNA PERSONA** Capodimonte – Cortile della Reggia
21.30 **IL SEME DELLA VIOLENZA** Palazzo Reale – Cortile d'onore

MERCOLEDÌ 22 LUGLIO

- 19.00 **NEL NOME DI GIACOMO LUBRANO** Capodimonte – Casino della Regina
21.00 **ANTICHI MAESTRI** Palazzo Reale – Cortile delle carrozze
21.00 **VAUDEVILLE!** Capodimonte – Fagianeria
21.30 **IL SEME DELLA VIOLENZA** Palazzo Reale – Cortile d'onore
22.30 **MARIA'S CIRCUS** Palazzo Reale – Giardino romantico

GIOVEDÌ 23 LUGLIO

- 17.00>20.00 **FRAGILE** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **GIRLS NOT BRIDES** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **IPNODRAMMA** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **ROBERTO HERLITZKA "VOGLIO FARE L'ATTORE"** Palazzo Fondi
19.00 **NEL NOME DI EMILY DICKINSON, DELLA TERRA E DELLE PIANTE** Capodimonte – Casino della Regina
21.00 **ANTICHI MAESTRI** Palazzo Reale – Cortile delle carrozze
21.00 **BESTEMMIA D'AMORE** Santa Maria Capua Vetere – Anfiteatro Campano
21.00 **RUMORE DI FONDO** Capodimonte – Cortile della Reggia
21.00 **VAUDEVILLE!** Capodimonte – Fagianeria

VENERDÌ 24 LUGLIO

- 17.00>20.00 **FRAGILE** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **GIRLS NOT BRIDES** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **IPNODRAMMA** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **ROBERTO HERLITZKA "VOGLIO FARE L'ATTORE"** Palazzo Fondi
19.00 **NEL NOME DI AMEDEO MAIURI** Capodimonte – Casino della Regina
20.00 **TUR FOR' 'E VASC** Rione Sanità
20.45 **TUR FOR' 'E VASC** Rione Sanità
21.00 **LUMINATOR BERNOCCHI** Palazzo Reale – Giardino Romantico
21.00 **PASTICHE N° 0 DI PASS/SAGGI rivista di teatro dal vivo** Maschio Angioino
21.30 **TUR FOR' 'E VASC** Rione Sanità

SABATO 25 LUGLIO

- 17.00>20.00 **FRAGILE** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **GIRLS NOT BRIDES** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **IPNODRAMMA** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **ROBERTO HERLITZKA "VOGLIO FARE L'ATTORE"** Palazzo Fondi
19.00 **NEL NOME DEI PRIMI NOMI** Capodimonte – Casino della Regina
20.00 **TUR FOR' 'E VASC** Rione Sanità
20.45 **TUR FOR' 'E VASC** Rione Sanità
21.00 **MARIA MADDALENA O DELLA SALVEZZA** Capodimonte – Cortile della Reggia
21.00 **PASTICHE N° 0 DI PASS/SAGGI rivista di teatro dal vivo** Maschio Angioino
21.30 **TUR FOR' 'E VASC** Rione Sanità

DOMENICA 26 LUGLIO

- 17.00>20.00 **FRAGILE** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **GIRLS NOT BRIDES** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **IPNODRAMMA** Palazzo Fondi
17.00>20.00 **ROBERTO HERLITZKA "VOGLIO FARE L'ATTORE"** Palazzo Fondi
19.00 **NEL NOME DELLA CASA DELLA POESIA DI BARONISSI** Capodimonte – Casino della Regina
20.00 **TUR FOR' 'E VASC** Rione Sanità
20.45 **TUR FOR' 'E VASC** Rione Sanità
21.00 **'A CIRIMONIA** Palazzo Reale – Cortile delle carrozze
21.00 **CALIGOLA** Capodimonte – Cortile della Reggia
21.00 **CONCERTO TRA SCRITTURA E TRASCRITTURA** Teatro di San Carlo
21.00 **IL DOLORE DI PRIMA** Capodimonte – Fagianeria
21.00 **PASTICHE N° 0 DI PASS/SAGGI rivista di teatro dal vivo** Maschio Angioino
21.30 **TUR FOR' 'E VASC** Rione Sanità
22.30 **NONOSTANTE VOI. Storie di donne coraggio** Palazzo Reale – Giardino romantico

LUNEDÌ 27 LUGLIO

- 19.00 **NEL NOME DI GIAMBATTISTA VICO E GIACOMO LEOPARDI E I BUCHI NERI** Capodimonte – Casino della Regina
- 21.00 **'A CIRIMONIA** Palazzo Reale – Cortile delle carrozze
- 21.00 **FESTA DEI TEATRI SALERNO, CULTURE PER LA SOCIALITÀ** Salerno, Teatro Ghirelli – Cortile
- 21.00 **IL DOLORE DI PRIMA** Capodimonte – Fagianeria
- 21.00 **SU X GIÙ GABER** Capodimonte – Cortile della Reggia

MARTEDÌ 28 LUGLIO

- 19.00 **TUTTE LE NOTTI DI UN GIORNO** Capodimonte – Casino della Regina
- 21.00 **L'ISOLA DEGLI INVERTITI** Palazzo Reale – Giardino romantico
- 23.00 **L'ISOLA DEGLI INVERTITI** Palazzo Reale – Giardino romantico

MERCOLEDÌ 29 LUGLIO

- 21.00 **DI GRAZIA** (prova aperta) Palazzo Reale – Cortile delle carrozze
- 21.00 **PESCATORI** (prova aperta) Spiaggia delle Monache

GIOVEDÌ 30 LUGLIO

- 17.00>20.00 **FRAGILE** Palazzo Fondi
- 17.00>20.00 **GIRLS NOT BRIDES** Palazzo Fondi
- 17.00>20.00 **IPNODRAMMA** Palazzo Fondi
- 17.00>20.00 **ROBERTO HERLITZKA "VOGLIO FARE L'ATTORE"** Palazzo Fondi
- 21.00 **BRUCE SPRINGSTEEN: COME UN KILLER SOTTO IL SOLE** Capodimonte – Fagianeria
- 21.00 **DI GRAZIA** Palazzo Reale – Cortile delle carrozze
- 21.00 **FOODISTRIBUTION #EDEN** Rione De Gasperi
- 21.00 **MIRACOLI METROPOLITANI** Capodimonte – Cortile della Reggia
- 21.00 **PESCATORI** Spiaggia delle Monache
- 22.30 **HYPÀTE** Palazzo Reale – Giardino romantico
- 23.00 **BRUCE SPRINGSTEEN: COME UN KILLER SOTTO IL SOLE** Capodimonte – Fagianeria

VENERDÌ 31 LUGLIO

- 17.00>20.00 **FRAGILE** Palazzo Fondi
- 17.00>20.00 **GIRLS NOT BRIDES** Palazzo Fondi
- 17.00>20.00 **IPNODRAMMA** Palazzo Fondi
- 17.00>20.00 **ROBERTO HERLITZKA "VOGLIO FARE L'ATTORE"** Palazzo Fondi
- 21.00 **BRUCE SPRINGSTEEN: COME UN KILLER SOTTO IL SOLE** Capodimonte – Fagianeria
- 21.00 **DI GRAZIA** Palazzo Reale – Cortile delle carrozze
- 21.00 **FOODISTRIBUTION #EDEN** Rione De Gasperi
- 21.00 **MIRACOLI METROPOLITANI** Capodimonte – Cortile della Reggia
- 21.00 **PESCATORI** Spiaggia delle Monache
- 22.30 **DALL'ALTRA PARTE. 2+2=?** Palazzo Reale – Giardino Romantico

NAPOLI TEATRO FESTIVAL ITALIA IN LIVE STREAMING

Dopo l'emergenza Covid-19, il Napoli Teatro Festival Italia si è impegnato per ripensare la manifestazione completamente all'aperto e in sicurezza. A seguito delle misure sanitarie, però, la capienza dei luoghi di spettacolo è stata drasticamente ridotta. Il Festival ha cercato di andare incontro alla grande richiesta del pubblico, aumentando, dove possibile in sicurezza, il numero di posti e aggiungendo repliche e prove aperte al pubblico. Ma il grande affetto degli spettatori nei confronti della manifestazione ha fatto sì che i biglietti andassero esauriti nel giro di poche ore. Per questo motivo la Fondazione Campania dei Festival insieme alla Regione Campania ha deciso di utilizzare le potenzialità del web per dare al pubblico che non potrà partecipare in presenza agli spettacoli la possibilità di assistere a 13 eventi in live streaming sulla piattaforma Ecosistema digitale per la cultura della Regione Campania (cultura.regione.campania.it) e sui canali radio e video di CRC (Radio CRC Targato Italia e sul Canale 620 del Digitale Terrestre). Questo consentirà di ampliare la platea, arrivando anche agli spettatori che non potranno raggiungere la Campania nel corso della manifestazione culturale.

MIRACOLI E RIVOLUZIONI

Concerto dei Foja
1 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+45MIN

SALA D'ATTESA – THE WAITING ROOM

3 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 2H

PERCHÉ LEGGERE I CLASSICI

4 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 50MIN

HO UCCISO I BEATLES

Atto unico per cantante, attore e quartetto d'archi
5 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+30MIN

SETTIMO SENSO

7 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+15MIN

LA MISTICA DEL COSMO

9 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 45MIN

LI CANTI DELLA GATTA CENERENTOLA

11 LUGLIO ORE 21.00

DURATA 1H+30MIN

THE MAGIC DOOR

18 LUGLIO ORE 21.00

DURATA 1H+20MIN

UNA PERSONA

Ovvero come Fernando scopri di essere stato Luigi

21 LUGLIO ORE 21.00

DURATA 1H+45MIN

RUMORE DI FONDO

23 LUGLIO ORE 21.00

DURATA 1H+15MIN

CONCERTO TRA SCRITTURA E TRASCRIPTURA

26 LUGLIO ORE 21.00

DURATA 1H+30MIN

SU X GIÙ GABER

Le canzoni del Signor G da Milano a Napoli

27 LUGLIO ORE 21.00

DURATA 1H+40MIN

TUTTE LE NOTTI DI UN GIORNO

28 LUGLIO ORE 19.00

DURATA 1H

ESTATE ALL'ITALIANA FESTIVAL 2020

Parte della programmazione del Napoli Teatro Festival Italia che andrà in live streaming sulla piattaforma Ecosistema digitale per la cultura della Regione Campania e sui canali radio e video di CRC è stata selezionata per entrare a far parte del palinsesto di "Estate all'italiana Festival 2020": un suggestivo tour dei principali Festival italiani in tutto il mondo. Nata dal sodalizio tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e Italiafestival, in collaborazione con la rete di Ambasciate, Consolati e Istituti Italiani di Cultura nel mondo, l'iniziativa ha reso disponibili gratuitamente ben 21 titoli dei maggiori festival italiani in streaming live e on demand sul sito italiafestival.tv. L'idea è quella di realizzare un palinsesto in grado di coinvolgere il pubblico dei cinque continenti, rendendo disponibile gli eventi nei diversi fusi orari per raggiungere una platea internazionale.

A dare il via all'iniziativa, il 21 giugno – giorno della Festa della Musica – è stato il primo grande concerto che in Italia si è svolto alla presenza del pubblico al Ravenna Festival, con protagonisti l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e il soprano Rosa Feola, diretti dal maestro Riccardo Muti alla Rocca Brancaleone.

Ad impreziosire la programmazione di "Estate all'italiana Festival 2020", quattro eventi dell'edizione 2020 del NTFI: **Miracoli e Rivoluzioni – Concerto dei Foja** (2 luglio ore 21.00), **Ho ucciso i Beatles** di Stefano Valanzuolo con Sarah Jane Morris, Solis String Quartet (5 luglio ore 21), **La mistica del Cosmo** di Raffaella Ambrosino (9 luglio ore 21.00), il **Concerto tra scrittura e trascrittura** di Roberto De Simone (4 agosto ore 21.00).

Tanti gli appuntamenti estivi del palinsesto che, tra spettacoli di teatro, danza e musica, attraversa tutto il territorio nazionale, coinvolgono oltre al NTFI, il Puccini Festival a Viareggio, il Ravenna Festival, il Festival della Valle d'Itria, l'Emilia Romagna Festival, Borgate dal vivo in Piemonte, Il Festival Internazionale di mezza estate di Tagliacozzo in Abruzzo, Rossini Opera Festival di Pesaro, Opera Estate Festival a Bassano del Grappa, Armonie d'Arte in Calabria e il Festival dei Due Mondi a Spoleto.

Per consultare l'intero programma di "Estate all'italiana Festival 2020" e avere maggiori informazioni visita il sito www.esteri.it, italiafestival.tv.



BIGLIETTERIA

biglietteria@napoliteatrofestival.it
per info: 3499374229

I biglietti del NTFI 2020 sono acquistabili:

- online sul sito napoliteatrofestival.it
- presso i punti vendita autorizzati consultabili attraverso il sito www.azzurroservice.net
- per gli eventi in regione presso i luoghi di spettacolo, previa disponibilità (a partire da due ore prima dell'inizio)

Biglietti

Intero € 8 / Ridotto under 30 e over 65 € 5

Prove aperte € 4

Letteratura € 5

Concerti al Cortile delle carrozze € 5

Cinema € 4

Mostre **gratuito**

Gratuito riservato ai diversamente abili con un accompagnatore e pensionati titolari di assegno sociale (per maggiori informazioni: biglietteria@napoliteatrofestival.it).

Per acquistare i biglietti della rassegna **Scena Aperta**: teatrostabilenapoli.it.

Promozioni

Insieme a Teatro Due biglietti al prezzo di uno per i possessori delle carte dei partner che aderiscono all'iniziativa (Arci Movie, FAI-Fondo Ambiente Italiano, /aFeltrinelli, Scabec/Campania Artec card).

Musei I possessori di un biglietto di questi musei avranno diritto a un biglietto ridotto per gli spettacoli del NTFI:

- MANN, Museo Archeologico Nazionale di Napoli (promozione valida sia con biglietto che con abbonamento open MANN)
- Museo del Tesoro di San Gennaro
- Museo Filangieri
- Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa

Per l'elenco aggiornato: napoliteatrofestival.it

Allo stesso modo, gli spettatori del Festival usufruiranno del biglietto ridotto per l'accesso agli stessi musei.

I possessori del biglietto NTFI 2020 avranno diritto alla tariffa speciale di 2 euro per l'ingresso al Museo Madre – Museo d'arte contemporanea Donnaregina.

Per gli spettatori che esibiscono un biglietto del NTFI 2020, l'ingresso al MAV–Museo Archeologico Virtuale è gratuito.

Per ogni spettacolo allestito a Palazzo Reale o al Museo e Real Bosco di Capodimonte, si riceverà in omaggio un biglietto per il relativo museo. Sarà possibile prenotare la visita fino al 31 agosto 2020 secondo le modalità indicate sul sito.

L'incasso della sezione Musica sarà devoluto all'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione G. Pascale.

Servizio navetta

È possibile acquistare il biglietto della navetta sul sito oppure nei punti vendita autorizzati, entro e non oltre le ore 20 del giorno prima dello spettacolo, al costo di € 2. Partenza da Via San Carlo (in corrispondenza dell'Ingresso Artisti del Teatro) un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Fermate: MANN – Museo Archeologico Nazionale di Napoli; Capodimonte-Porta Piccola e Capodimonte-Porta Miano. Per il ritorno, partenza 20 minuti dopo la fine dello spettacolo. Il servizio non sarà garantito ad eventuali ritardatari e non è rimborsabile.

Convenzioni

I possessori del biglietto di uno degli spettacoli NTFI avranno diritto a uno sconto presso gli esercizi associati a Fipe-Confcommercio Campania (elenco sul sito).



NAPOLI

Circolo Canottieri Napoli

via Molosiglio 1 - Napoli

MANN – Museo Archeologico Nazionale di Napoli

Piazza Museo, 19 – Napoli

Maschio Angioino – Cortile

via V. Emanuele III - Napoli

Museo e Real Bosco di Capodimonte

via Miano, 2 – Napoli

Cortile della Reggia (ingresso da Porta Piccola)

Fagianeria e Casino della Regina (ingresso da Porta Miano)

L'entrata al Bosco da Porta Grande resterà chiusa.

Palazzo Fondi

via Medina, 24 – Napoli

Palazzo Reale

piazza del Plebiscito, 1 - Napoli

Cortile d'onore (ingresso da piazza del Plebiscito)

Cortile delle carrozze (ingresso da piazza Trieste e Trento)

Giardino romantico (ingresso da via San Carlo)

Rione De Gasperi

via C. De Meis, 120 – Napoli

Rione Sanità

piazzetta San Severo a Capodimonte - Napoli

Spiaggia delle Monache

via Posillipo, 357 - Napoli

L'ingresso è previsto da Bagno Sirena (via Posillipo, 357)

Teatro di San Carlo

via San Carlo, 98 – Napoli

REGIONE

Anfiteatro Campano

piazza I Ottobre - Santa Maria Capua Vetere (Ce)

Complesso Monumentale di Santa Chiara

via Regina Margherita, 3 – Solofra (Av)

Duomo di Salerno

piazza Alifano, 1 – Salerno

Teatro Ghirelli – Cortile

viale Antonio Gramsci – Salerno

Teatro Naturale di Pietrelcina

località Pantaniello, inizio Cammino del Rosario (Bn)

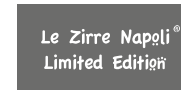
il Festival è finanziato da



con il contributo di



sponsor



media partner



in collaborazione con



partner



con il sostegno di



campania > artecard

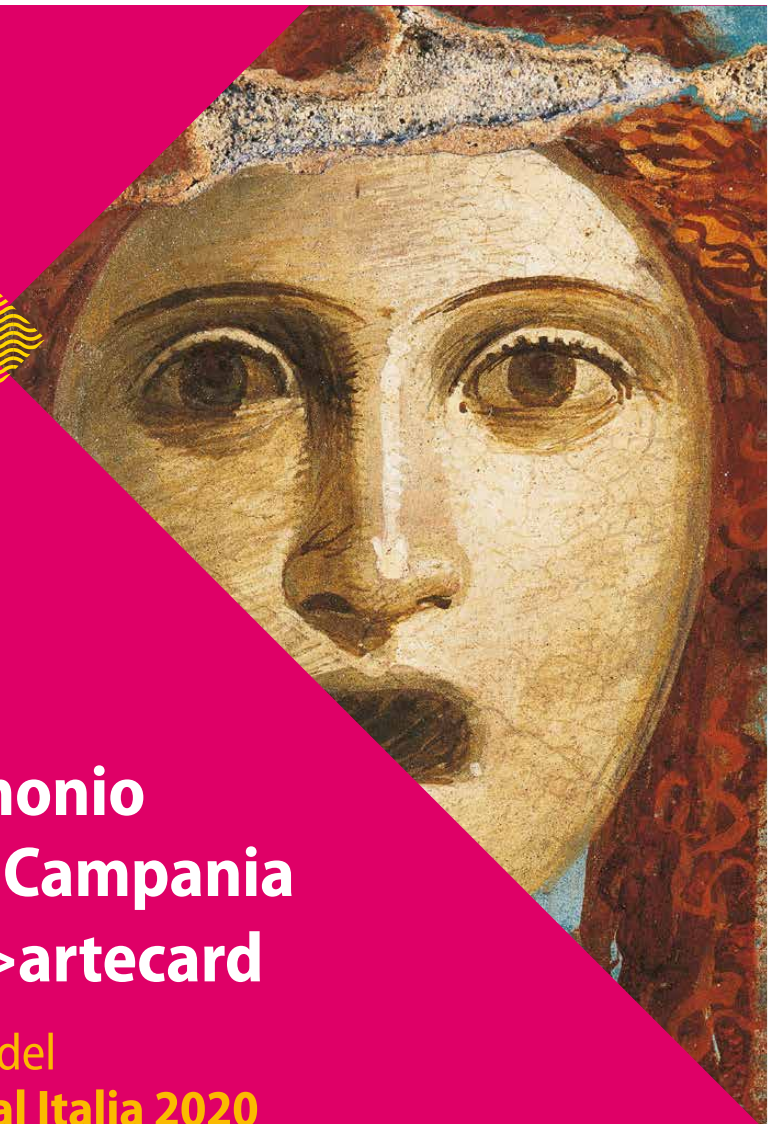
Napoli Teatro Festival Italia è parte di



in collaborazione con



ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI



campania
> artecard



Scopri il patrimonio
culturale della Campania
con campania>artecard

Per tutti gli spettatori del
Napoli Teatro Festival Italia 2020
tariffe dedicate, eventi speciali
e sconti



Per maggiori informazioni
campaniartecard.it/NTFI2020



#mycampania



direttore artistico
ruggero cappuccio

consulente del direttore artistico
nadia baldi

organizzazione e produzione
lina gissona

comunicazione
patrizia bologna

ufficio stampa
massimo perrino

allestimenti e tecnica
vincenzo maresca

amministrazione
luca tufano

internazionalizzazione e cooperazione culturale
brunella fusco

rendicontazione
veronica marigliano

relazioni enti pubblici e logistica
paola capodanno

ufficio tecnico
laura chianese

ufficio programmazione e organizzazione
perla montella

sistemi informatici
valerio de renzis

segreteria
maddalena aprile

comunicazione
ufficio redazione
milena cozzolino
antonella d'arco
andrea del gaudio
napoleone zavatto
ufficio promozione
marcella vasco
federica bellizzi
marina de luca
social media manager
alessia guardascione
grafica
cinzia marotta
roberto chiapparelli

visual
mimmo paladino

ufficio marketing e cerimoniale
carmen luongo

ufficio organizzativo
velia basso
simona di nardo
francesca gomez
marco rossano
roberta ruggiero

ufficio tecnico
viviana ariano
luigi della monica
achille iannucci
paride mazzone
vincenzo pastore
stefano piccolo
gennaro staiano
vincenzo stanislao

ufficio stampa
maya amenduni
mariano fellico
paola marano
sabrina sabatino
renata savo

ufficio amministrazione
marilù russo

ufficio biglietteria e siae
giusy acampora
giovanna leone

assistenti direzione artistica
sabrina codato
antonella ippolito

consulenza alla programmazione internazionale
aldo miguel grompone

personale di sala
alfredo solazzo

informatizzazione spazi
fabio paradiso

anticorruzione e trasparenza
gianfranco imer

ufficio legale
giovanni pagliuca

ufficio del personale
alessandro remondelli

**CI RIVEDIAMO A PARTIRE DA SETTEMBRE
CON LA SEZIONE INTERNAZIONALE**

Il programma potrebbe subire variazioni

Visita il sito napoliteatrofestival.it
e scarica l'app del Napoli Teatro Festival Italia dagli store



stampa
grafica metelliana (mercato san severino – sa)

stampato in italia
© fondazione campania dei festival

finito di stampare nel mese di giugno 2020



◆ ◆ ◆ ◆ ◆
**FONDAZIONE
CAMPANIA
DEI FESTIVAL**



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo